Anno 94 Numero 56

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/27710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 49-965 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 5 Mar...

ARCHIVIO STORICO

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L... Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc 3.5; Belgio fr 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr 3; *Danimarca kr. 0.80; *Egitto ... cents 60; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 3 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0.40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran rls 10; Jugoslavia din 30; *Libia pts 3; *Malta d 4; *Norvegia kr 0.90; *Olanda cents 40; *Portogallo esc 4; *Somalia se 0.80; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr 0.70; Svizzera fr. 0.30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Una missione esplorativa affidata al Presidente della Camera

Gronchi invita l'on. Leone ad esaminare le basi d'un governo di centro-sinistra

L'on. Leone si propone di concordare un programma minimo accettabile dai vari partiti e di segnalare al Quirinale le conclusioni entro mercoledì - I sondaggi cominceranno oggi - Riserve dei liberali sulla procedura usata dal Capo dello Stato: essi non intenderebbero accettare l'invito a discutere con l'on. Leone - Contrasti nell'interno della democrazia cristiana: Gui, presidente del gruppo parlamentare della Camera, avrebbe minacciato di rassegnare le dimissioni

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 4 marzo.

Il Presidente della Repubblica ha affidato stamane al Presidente della Camera, on. Giovanni Leone, una missione esplorativa allo scopo di meglio accertare «taluni orientamenti dei gruppi parlamentari» in relazione alla crisi ministeriale. L'on. Leone ha accettato l'incarico, si metterà al lavoro domattina, e conta di poter riferire al Capo dello Stato entro la giornata di mercoledì prossimo i risultati cui sarà pervenuto.

Al Quirinale si è dichiarato che il Presidente della Repubblica ha bensì raccolto finora alcuni elementi di giudizio, ma che ha ritenuto opportuno far compiere un ulteriore e più approfondito esame. A propria volta l'on. Leone ha precisato: «A me toccherà di integrare i dati di giudizio che il Capo dello Stato ha già raccolti, soprattutto per quanto riguarda la possibilità di formazione di una maggioranza attorno ad un programma: intorno cioè all'impostazione di una linea politica che deve essere chiaramente formulata nel momento in cui il governo viene costituito, e da questo lealmente osservata».

Varie interpretazioni sono state date alla decisione del Capo dello Stato. Ci si è richiamati al precedente del 1957, quando Gronchi affidò una analoga missione esplorativa al presidente del Senato on. Merzagora, ma fra i due casi le analogie sono solo apparenti, ed il richiamo non è, comunque, di buon augurio poiché la missione Merzagora si concluse con un fallimento. Si è creduto inoltre di poter vedere nell'incarico esplorativo un semplice espediente per guadagnare tempo in attesa che siano conosciuti i risultati del congresso del p.r.i. che si concluderà domenica a Bologna. La supposizione può essere vera in parte, ma la decisione del Presidente della Repubblica è sostanzialmente ispirata da motivi diversi.

Gronchi in realtà non è riuscito a vedere chiaro nella situazione, e non è questa la prima volta che egli lamenta il carattere puramente meccanico che troppo spesso le consultazioni finiscono per assumere, contro ogni suo desiderio e nonostante ogni suo sforzo. Accadde anche l'anno scorso, in occasione della crisi Fanfani, che i capi-gruppo della dc fossero espliciti nell'indicazione dei candidati alla presidenza, ma molto reticenti nella precisazione della linea politica da scegliere per superare la crisi che si era aperta.

A Gronchi, in altri termini, la dc designava un favorito, ma quando Gronchi poi domandava se il designato avrebbe cercato di costituire un governo quadripartito o monocolore, di centro-sinistra, di centro-destra o pendolare, gli si rispondeva evasivamente che l'incaricato di formare il governo avrebbe cercato di battere la via migliore, tenendo conto delle circostanze e delle possibilità.

Gronchi non ha mai nascosto la sua netta avversione per quei tipi di uomini politici «tuttofare» che si riservano la scelta delle alleanze cercandole indifferentemente a destra ed a sinistra. Egli desidera che gli venga indicato un orientamento chiaro, per poter giudicare, in base ai giudizi che gli sono stati espressi dai rappresentanti di tutti i gruppi (e non soltanto di quelli dc) quali probabilità di consensi abbia la linea politica che gli viene proposta. Altrimenti, egli osserva con ironia, si potrebbero abolire le consultazioni, e il Capo dello Stato potrebbe chiedere per telefono al partito di maggioranza il nome del suo uomo del momento.

Nel colloquio che ha avuto stamane con Leone, e che è durato due ore, Gronchi avrebbe informato il presidente della Camera di essere arrivato al «meditato convincimento» che si può compiere il tentativo per un governo di centro-sinistra. Leone dovrebbe adesso, nella sua missione esplorativa, accertare tre elementi: 1) se a questo scopo sia necessario un gabinetto di coalizione o sia preferibile un monocolore; 2) quale sia il programma minimo che potrebbe determinare la convergenza delle forze politiche idonee e sufficienti a realizzare la formula; 3) quale uomo, nella dc, sia il più adatto ad assumersi questo tipo di incarico.

A rafforzare il «meditato convincimento» di Gronchi avrebbe contribuito il lungo colloquio (oltre due ore) che il Capo dello Stato ha avuto in Quirinale ieri sera con il segretario politico della d.c., on. Moro. Taluni suppongono che Moro sia sfavorevole ad un reincarico da affidare a Segni, e che piuttosto propenda per un tripartito d.c.-p.r.i.-p.s.d.i., a cui l'appoggio di qualche indipendente e di una parte del gruppo misto e l'astensione dei socialisti potrebbero garantire una maggioranza. Una volta constatata, secondo l'uso di tutte le crisi, la materiale impossibilità di ricostituire il vecchio quadripartito centrista, la sola formula attuabile, secondo Moro, sarebbe appunto questa. La designazione del nuovo presidente sarebbe quindi una conseguenza, avverrebbe in funzione della scelta politica compiuta.

La iniziativa presa da Gronchi è stata accolta negli ambienti politici con un senso di perplessità che in taluni casi — specie per quanto riguarda alcuni gruppi democristiani — arriva fino alla diffidenza. Si sarebbe voluto che Gronchi concedesse un mandato fiduciario assai ampio senza alcuna caratterizzazione programmatica. E corre voce che Gui, presidente del gruppo d.c. della Camera abbia minacciato di dimettersi; per ora, tuttavia, si subisce la decisione presidenziale senza palesi insofferenze per non aprire altre crisi nella crisi, e si fa mostra di rendere omaggio alla due congiunte autorità del Capo dello Stato e del Presidente della Camera.

Domattina alle dieci saranno ricevuti da Leone i democristiani Piccioni, Gui e Moro; a mezzogiorno i comunisti Togliatti e Terracini, alle cinque del pomeriggio i socialisti Nenni e Barbareschi, ed alle sei e mezzo i neofascisti Franza, Roberti e Michelini. Per lunedì sono attesi gli ex-monarchici, i liberali, i socialdemocratici e probabilmente i repubblicani reduci da Bologna. E' incerto, tuttavia, se i liberali si presenteranno all'appuntamento.

Nel 1957 essi rifiutarono di incontrarsi con Merzagora, che pertanto si risolse a rinunciare all'incarico ricevuto da Gronchi: questa sera hanno fatto sapere in via ufficiosa, esplicitamente richiamandosi al precedente di tre anni fa, che essi ritengono di dover conferire, in occasioni di crisi ministeriali, solo con il capo dello Stato e con il presidente del Consiglio designato.

Non è perciò da escludere che respingano nuovamente l'invito, ma il loro atteggiamento di ripulsa potrebbe avere questa volta un'importanza irrilevante, dato il particolare tipo di sondaggio affidato all'on. Leone (accertamento delle possibilità per un governo di centro-sinistra) che ovviamente non implica un contributo molto diretto da parte dei pli.

Vittorio Gorresio

L'on. Leone fa le sue dichiarazioni al microfono (Tel.)

I commenti dei partiti

Roma, 4 marzo.

(m. t.) Il presidente della Camera era al Quirinale da circa un'ora quando i giornalisti sono stati informati ufficialmente dall'avvenimento. La circostanza è senza precedenti in questi casi: di solito il Quirinale informa i giornalisti nel momento esatto in cui si suppone che l'interlocutore del Capo dello Stato ha ricevuto l'invito. Il fatto è che solo dopo avere esaminato per tre quarti d'ora la situazione, Gronchi e Leone sono pervenuti alla conclusione della necessità di un incarico «esplorativo».

La decisione del Presidente della Repubblica ha suscitato subito molti commenti contraddittori.

Nenni ha dichiarato che l'incarico a Leone «indica chiaramente l'intento che ha mosso il Presidente della Repubblica», il quale ha ritenuto di non disperare di elementi sufficienti e deve attendere un supplemento di informazioni. L'on. Vecchietti, della sinistra socialista, ha notato che si devono anzitutto chiarire le posizioni interne della dc sia per quanto riguarda la formula sia per quanto riguarda il programma.

Qualche esponente della sinistra democristiana ha insistito sulla «oscurità» della situazione che ha indotto il Capo dello Stato a ricorrere all'incarico esplorativo. Giudizi negativi sono stati espressi, sia pure con stile diverso, dalla destra monarchica e dai comunisti. Togliatti ha parlato di un «elemento negativo» che prolunga la crisi; Covelli di «un nuovo episodio che si inserisce nella crisi».

La fatica del Presidente della Camera si accompagna ad un profondo travaglio della dc. Un elenco completo dei colloqui che si sono avuti tra esponenti del partito di maggioranza e che si avranno ancora domani non finirebbe più. Moro si è incontrato con Segni, Segni si è recato al Senato per parlare con Piccioni, Piccioni ha avuto uno scambio di idee con i senatori democristiani. Moro si è anche incontrato con Gui, presidente del gruppo dc della Camera, e Segni con Merzagora. Gui a sua volta ha visto anche Segni, e via di questo passo.

Abbandonano la città distrutta

Sotto il sole feroce, fra i gravi odori che esalano dai cumuli di macerie sotto cui si decompongono migliaia di corpi, i superstiti di Agadir lasciano la città (Telefoto)

Le dichiarazioni del principe ereditario del Marocco

Almeno dodicimila i morti ad Agadir

Il cielo è pieno di corvi; sciacalli urlano nella notte

Le vittime italiane salite da 11 a 23 - Recuperate le salme solo di 7 - Un superstite di Piacenza racconta le orrende 18 ore sotto le macerie - Due italiani ricoverati in clinica psichiatrica - Soltanto squadre di monatti volontari frugano tra le rovine: ritrovate incolumi due bimbe - Tonnellate di calce viva e fuoco per scongiurare epidemie - Forse la città sarà trasformata in un immenso rogo

(Dal nostro inviato speciale)

Agadir, 4 marzo.

Ancora una volta è scesa la sera su Agadir, una sera gonfia di calda polvere e grevi odori che escono dai cumuli di macerie sotto cui si decompongono rapidamente migliaia di corpi. Coi trascorrere dei giorni la tragedia di questa piccola città rasa al suolo nel volgere di pochi secondi assume proporzioni immani, la cifra delle vittime cresce vertiginosamente.

Il principe ereditario Moulay Hassan, in una conferenza-stampa, ha detto oggi che i morti di Agadir sarebbero almeno 12.000 e che sarà compiuto ogni sforzo per salvare gli eventuali sepolti vivi.

Verso sera Agadir era un luogo di tregenda, il cielo era pieno di avvoltoi ed intorno alla città distrutta sciacalli correvano ululando feroci, tenuti a distanza solo dalle scariche di fucileria dei soldati di guardia.

Questa notte un funzionario del palazzo imperiale diceva che i morti ritrovati sono 3944, ma che un numero ben maggiore è ancora sepolto sotto le montagne di detriti. Stabilire un elenco anche approssimativo delle vittime non sarà mai possibile: nei paesi arabi non esiste lo stato civile e non si sa nemmeno quante persone abitavano nei quartieri popolari della Corbak e di Talbergi che sono stati interamente distrutti.

Rimuovere tutte quelle macerie appare lavoro sovrumano, occorrerebbero migliaia e migliaia di operai e macchine, ora a non finire, ma Agadir è lontana oltre cinquecento chilometri a sud di Casablanca, con una strada lunga e tortuosa che scavalca le catene dell'Atlante e il solo collegamento possibile è quello aereo. Inoltre sistemare una massa così ingente di persone, provvedere ai loro bisogni più immediati appare impossibile: di qui la necessità di sventare al più presto possibile il pericolo di un contagio che l'opera in rapida decomposizione sotto il sole feroce potrebbero provocare.

Dai cumuli di detriti sono stati lanciati tonnellate di disinfettanti e di calce viva, autocarri con macchine speciali circolano per le strade lanciando nuvole di polvere di un giallo sulfureo che accecano, ma tutto ciò non è ancora sufficiente contro il pericolo dell'epidemia e non resta che il fuoco. Reparti speciali dell'esercito americano hanno già ideato il sistema di operare profonde iniezioni di liquidi infiammabili fra le macerie e provocare quindi rapidi incendi che distruggerebbero i detriti, ma non si ha ancora il coraggio di tentare l'operazione definitiva e radicale perché sotto quelle macerie potrebbero esservi ancora persone vive.

Ieri sera tardi, quando Agadir era già dominata dal lugubre silenzio notturno, i marinai francesi hanno tratto ancora vive due bimbette marocchine rimaste incolumi accanto a un armadio che aveva attutito il crollo dei muri; in simili condizioni nessuno ha il coraggio d'impartire l'ordine di appiccare il fuoco, si aspetta invece in attesa che le squadre di salvataggio accertino con sicurezza i luoghi dove la vita è spenta totalmente. In alcuni punti della città dev'è certo che più nessuno vive, le fiamme hanno già compiuto la loro opera in attesa che tutta Agadir si trasformi in un immenso rogo.

Fino ad oggi era possibile entrare in città con uno speciale permesso, da domani la circolazione sarà rigorosamente vietata: alcune squadre di volontari hanno accettato di rimanere chiuse in città a tempo indeterminato, impegnandosi a non uscire se non quando la stabiliranno le autorità sanitarie; questi gruppi di uomini in funzione di monatti resteranno prigionieri nel vasto cimitero di case per frugare fra le macerie e stabilire dov'è possibile appiccare gli incendi, non potranno avere contatti con l'esterno, solo con gli uomini che provvederanno a rifornirli e che subiranno poi radicali disinfezioni.

Quando le fiamme avranno compiuto la loro opera entrerà in azione la dinamite e ciò che il terremoto ha risparmiato crollerà sotto le esplosioni: già oggi sono stati abbattuti in tal modo alcuni muri lesionati che minacciavano le squadre di salvataggio intente a scavare. Altre vittime sono state ritrovate, composte alla meglio entro sacchi e portate alle fosse comuni; i bulldozer hanno lavorato ininterrottamente in questi giorni a scavare profonde buche, nelle quali sono state composte tutte le salme finora ritrovate: uno strato di uomini, uno strato di calce viva, un'abbondante spruzzata di liquidi disinfettanti e il bulldozer rispianava la terra. Il nuovo cimitero di Agadir non è molto vasto, ma densamente popolato: vi sono fosse che contengono anche cinquecento morti.

Sono andato alla ricerca di italiani che la sera di lunedì erano in città per sapere da loro la sorte dei nostri connazionali. Oltre agli undici dipendenti dell'Eni e loro familiari scomparsi nella catastrofe, se ne devono aggiungere altri 12 che appartenevano alla nostra comunità, stabiliti da molti anni ad Agadir.

Ecco i nomi degli italiani morti: Gaetano Filipponi, Eleonora Tracanella coi figli Gigi e Alberto, Enrico Marocchi con la moglie e figlia Enia, Marinella Nelli, Alberto Ghisoni, Stefano Rizzo, Sergio Nardelli, i coniugi Paoletti e un figlio, i coniugi Decanini e due figli, Antonio Lauretta di 6 anni, Luigina Agosta di 8 anni, i coniugi Rolfo, Patrizia Franchini di 3 mesi, Marco Discurdiere.

Di tante vittime, sono state trovate soltanto le salme della famiglia Marocchi e di Marinella Nelli, di Patrizia Franchini, Antonio Lauretta e Marco Discurdiere. Gli altri risultano dispersi. Pietoso sufemismo per confondersi nella folla immensa di anime che popolano le macerie di Agadir dalle quali i corpi non saranno più estratti.

Parlando con alcuni italiani sono riuscito a rintracciare Francesco Cordani, ormai famoso ad Agadir perché da un lato, scavando un tunnel nel groviglio dei detriti, è riuscito a salvare se stesso e due vecchi coniugi inglesi, con sui ospiti dell'albergo Gauthier. E' un uomo di 60 anni, solido, equilibrato, alieno da fantasie. Abita a Piacenza, dove ha lasciato la moglie e due figli in via Rossi 36, per venire a dirigere il parco macchine dell'Eni. Durante la conversazione parlava dei suoi cari e si commuoveva fino alle lacrime, ma si riprendeva immediatamente e continuava il racconto con lucidità e cautela di linguaggio che aumentavano l'orrore delle 18 ore trascorse nell'immensa bara di cemento e ferro aggrovigliato.

Era ricoverato alle 11 e si era allungato sul letto per fumare una sigaretta. Sentì un boato e per istinto si gettò in un angolo della camera. Pochi secondi dopo la scossa si ripeté più violenta e l'albergo crollò interamente. Egli alloggiava al primo piano e fu sepolto dalle macerie di altri quattro piani. Si trovò rannicchiato in un buco alto meno metro e largo uno, inebetito dal terrore, incapace di formulare un pensiero. «Poi — disse — ho veduto dinanzi a me i miei figli e mia moglie. Calma, mi sono detto, bisogna uscire ad ogni costo». Incominciò a tastare intorno e vi trovò una borsa entro cui aveva una pila elettrica. L'accese e vide che la mano sinistra perdeva molto sangue. Mi l'orologio mi polso ha continuato a scandire le 18 ore che egli credeva della sua agonia. Era quasi mezzanotte ed egli pensò di incominciare a scavare. Lo ha salvato la fredda determinazione con cui ha compiuto tutti i gesti nell'angusto spazio in cui era costretto a muoversi. Per prima cosa fece una specie di pilone con alcuni blocchi di cemento per sostenere i detriti; poi incominciò a scavare.

Fatti alcuni metri di galleria accese un cerino per sentire se c'era corrente d'aria: il cerino si spense immediatamente. Aveva la gola riarsa per la polvere e la sete. Continuò a scavare per un altro mezzo metro ed accese ancora un cerino: nel buio vide fiammeggiare due occhi immensi, arrendi che lo gelarono; accese la torcia e vide che era un grosso gatto rannicchiato fra i rottami. Alla luce abbagliante il felino strisciò via tra fessure che egli solo vedeva. Se pensa di lì — pensò Cordani — si dirige certo all'aperto, e continuò a scavare in quella direzione. Ad un certo momento si sentì stanco di morire, con la mano sinistra che continuava a sanguinare e che gli doleva terribilmente.

Si allungò nel cunicolo per riposare e si addormentò, dormì due ore, poi riprese a scavare. «Ho toccato una mano e ho tirato, mi è rimasta fra le dita — disse chiudendo gli occhi — poi ho trovato una gamba dilaniata, poi una bimba morta e appoggiata. Sopra di me abitava il mio amico Alberto Ghisoni, ho sentito che mi chiamava e gli ho risposto: a mezzogiorno non rispose più alle mia invocazioni: era già morto».

Aveva cinque caramelle e ne succhiò una riservando le altre coi pensiero di restare chiuso quante ore lo sotto: «Forse, bisogna uscire» mi dicevo, devo andare alle nozze della bambina, non posso mancare». A questo punto il signor Cordani si mise a piangere con la testa fra le mani. Continuò a scavare con tenacia il suo tunnel strisciando sul ventre, senza avvedersi che attraversava una camera: lo sentirono i due coniugi inglesi, cristiani turisti che avevano cercato il caldo di Agadir, erano ancora distesi sul letto miracolosamente vivi.

Parlarono senza comprendersi e Cordani continuò a scavare. Quando arrivò quasi alla salvezza si trovò la strada sbarrata da un grosso macigno di cemento armato, contro il quale le sue unghie non potevano nulla, ma sentì delle voci e si mise a gridare e fischiare con le dita fra le labbra; dall'esterno lo sentirono e lo chiamarono a superare l'ultimo ostacolo: «Poi — disse — ho visto il sole». Quando l'hanno tirato fuori erano le sei di sera del martedì: aveva trascorso più di diciotto ore in quella bara di macerie. Indicò ai salvatori il luogo dov'erano i due inglesi vivi e corse a cercare gli amici: «Guardi — disse — che bel regalo mi hanno fatto». Mi tese un foglio, il suo regolare certificato di decesso: «Se vuole, posso farle vedere anche la bara che mi avevano destinato».

In quel momento passarono due uomini, avevano l'aria stranita con una luce di demenza negli occhi: erano il pilota Tracanella e il signor Nelli, volevano tornare ad Agadir per ritrovare i loro cari che sono scomparsi sotto le macerie e coi quali tessevano immaginarie, tenere conversazioni; nel pomeriggio li hanno ricoverati in una clinica psichiatrica di Casablanca.

Questa mattina è giunto un terzo aereo italiano da trasporto con medicinali e undici medici, tra cui alcuni professori dell'Università di Roma. In serata è giunto il cacciatorpediniere «Indomito» con un gruppo di medici e molto materiale sanitario. Il capo del governo Abdallah Ibrahim, tornato di recente da un viaggio ufficiale in Italia, ha ringraziato a nome del Marocco il governo italiano per la sollecita e fattiva solidarietà dimostrata in questo momento di tragedia nazionale.

Francesco Rosso

L'on. Reale propone che il p.r.i. aderisca all'«apertura a sinistra»

La relazione a Bologna del segretario del partito - Netta condanna del comunismo e del fascismo - «L'appoggio o l'astensione del p.s.i. devono essere guadagnati non con cedimenti, ma con un serio impegno sul programma» - Le dimissioni di Merzagora giudicate «un episodio non chiaramente comprensibile» - Un delegato calabrese attacca Macrelli con alte grida, poi viene colto da malore e trasportato fuori

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 4 marzo.

Il XXVII Congresso del partito repubblicano è entrato nella fase calda. L'avvio al dibattito è stato dato questa mattina dalla relazione dell'on. Reale, letta di fronte ad un uditorio attento e tranquillo, senza provocare violenti reazioni, in un clima di staccata serietà; nel pomeriggio l'uditorio si è acceso, in teatro sono risuonate grida e minacce, un congressista si è sentito male dopo essere pronunciato un violento discorso. Ci sono state anche manovre esterne per far naufragare la tendenza di centro-sinistra, come diremo in seguito.

Il clima della mattinata è stato esemplare: l'on. Reale, in abito blu scuro, è comparso alla tribuna accolto da applausi brevi e quasi compassati; ha parlato per oltre un'ora con accento piano, mai ricorrendo ad artifizi e motivi, senza essere interrotto, senza che la parte avversa levasse mai un mormorio o un cenno di dissenso, mentre la parte di centro-sinistra sottolineava con parchi consensi le frasi più impegnative. Alla fine un più lungo applauso ha dato modo di valutare lo stato d'animo dei delegati: è sembrata grande la maggioranza favorevole alla corrente Reale-La Malfa, propensa ad un governo di centro-sinistra, con l'appoggio del p.s.i. Una parte modesta della platea è rimasta silenziosa, manifestando con riserbo la sua disapprovazione.

La relazione dell'on. Reale è già nota, essendo stata pubblicata qualche tempo prima dal congresso. La ripetiamo sinteticamente, essendo la base di tutto il dibattito. Eccone i punti fondamentali: esclusione del partito comunista, inammissibilità della collaborazione liberale, netta chiusura verso il movimento sociale italiano, favore per un governo che abbia base democristiana con l'appoggio diretto dei repubblicani e dei socialdemocratici, con astensione o appoggio indiretto dei psi. Un governo congegnato in tal modo dovrebbe dare all'Italia, secondo Reale, una politica rinnovatrice, con coesistenza dell'iniziativa privata e dell'intervento statale.

La relazione è iniziata con l'esplicito riconoscimento della divisione interna del partito (da una parte Reale e La Malfa, dall'altra Pacciardi, contrario ad ogni apertura verso il psi). Si era previsto che il partito socialista sarebbe stato tema centrale del congresso: Reale lo ha affrontato dopo avere formulato una netta ripulsa del comunismo, «partito che cerca invano di dare una coerenza ideologica, e quindi un fondamento di credibilità democratica, ai suoi atteggiamenti».

Ben diverso il giudizio sui psi: Reale ha detto che «difficilmente si può contestare l'evoluzione del socialismo nenniano verso i valori della libertà e della democrazia», ha fatto notare quanto sia significativo che ogni timido tentativo di collaborazione fra il psi e gli altri partiti democratici dati tanto le ire del partito comunista quanto quelle delle destre politiche e economiche.

Sempre parlando senza enfasi ad un uditorio attento e silenzioso, l'on. Reale ha ribadito l'impegno per una soluzione di centro-sinistra (Pacciardi, ascoltando da un palco di prima fila, batteva ritmicamente le dita sul velluto rosso di una poltrona). L'appoggio o l'astensione dei psi non dovrebbero essere guadagnati «in cambio a debolezze o cedimenti, ma in ragione di un serio impegno programmatico». La formula del centrismo è stata respinta perché «incapace a risolvere problemi non più dilazionabili e perché fuori dalla realtà: "A prescindere dai repubblicani, il psdi la respinge come superata"». Quanto alla crisi governativa e alla parte avuta dai liberali, Reale ha detto: «Non si può fare cadere un governo aprendo una crisi a destra e poi chiedere la collaborazione ai partiti che lo combattevano da sinistra».

Se il congresso accettasse la soluzione di centro-sinistra con l'appoggio dei psi, che cosa si proporrebbero di fare i repubblicani, secondo l'on. Reale? Il programma da lui enunciato comprende l'immediata attuazione dell'ordinamento regionale, la riforma della scuola con una nuova scuola media unica senza latino, l'impegno dello Stato a dare la libera iniziativa per lo sviluppo delle aree depresse, il controllo statale delle fonti di energia. In tema di politica economica, Reale ha denunciato il contrasto stridente fra l'eccessiva liquidità bancaria e la disoccupazione.

Sulle dimissioni di Merzagora («episodio non chiaramente intelligibile») l'on. Reale ha detto: «In molti casi la critica al cosiddetto partitismo non viene dal punto di vista del rispetto della volontà popolare, ma nasce da suggestioni certo inconsce, da formule superatrici del sistema dei partiti, ma superatrici e sappellitrici della democrazia». Giusta, invece, sono sembrate a Reale le censure di Merzagora contro i «gruppi di pressione» e contro la corruzione nella vita pubblica. Reale ha così concluso il suo discorso: «Ci troviamo al centro di pressioni psicologiche. Non ne sia turbata la serenità dei nostri lavori».

Un immediato sostegno alla tesi di Reale è stato offerto dall'on. Macrelli, che ha subito denunciato l'esistenza di pressioni psicologiche sul congresso repubblicano, smentendo la notizia pubblicata da un quotidiano di Bologna di manovre per far convergere sul suo nome la maggioranza dei voti, al di là delle correnti La Malfa e Pacciardi, con conseguente naufragio dell'esperimento di centro-sinistra. Macrelli, uno dei romagnoli della vecchia scuola repubblicana, ha, invece, appoggiato tale indirizzo in nome della necessità di «profonde modificazioni dell'ordine sociale». Macrelli ha anche ricordato che l'appoggio di centro-sinistra non porterebbe il p.s.i. al governo, ma soltanto al suo appoggio indiretto.

Macrelli ha dato un forte aiuto a La Malfa. Ma subito dopo il suo discorso, ha avuto inizio una battaglia oratoria (settantasette iscritti a parlare) che ha visto la netta preponderanza della corrente pacciardiana per foga ed impeto degli uomini. Uno di essi, Fersini, di Reggio Calabria, ha gridato tante da sentirsi male.

Dopo aver definito Nenni un «rivoluzionario parolaio» ricordandone i trascorsi repubblicani e facendo la storia degli errori dei psi, Fersini ha dato dell'*irresponsabile* a Macrelli, ed è stato zittito dall'assemblea, esplosa in urla di protesta. Abbiamo poi riviste Fersini steso su un divano in ridotto, con un medico accanto. Attorno a lui, nell'atrio del «Comunale», si scatenavano i gruppi opposti, con violentissime dispute, mentre gli altoparlanti facevano echeggiare ovunque le voci di altri oratori, passionali i sostenitori della corrente Pacciardi, dotati di minor mordente quelli della corrente La Malfa.

Fra i tanti il senatore Spallicci, dalla barba bianca, ha invitato i repubblicani a riprendere una strada autonoma; Tramarollo, della direzione del partito, ha sostenuto La Malfa; Cifarelli ha proposto, a titolo personale, un «quadripartito di emergenza», per un'ordinata preparazione alle elezioni, collaborando col partito liberale.

La fatica degli oratori è continuata nella sera e nella notte, ravvivando gli scontri fra i sostenitori delle opposte tendenze, nelle sale del Teatro Comunale. Fra le tante voci raccolte: Pacciardi sarebbe disposto a ripiegare sul centro-sinistra purché il partito repubblicano non entri nel nuovo governo, dando soltanto appoggio esterno. Si tratta di voci di ridotto.

Mario Fazio

CRONACA CITTADINA

I partiti si preparano alle elezioni

I primi nomi e indiscrezioni per le prossime amministrative

Il sindaco Peyron non avrebbe intenzione di accettare una terza candidatura; ma la d. c. replica: «Rinunciare alla sua opera è un grosso sacrificio» - L'avv. Cravero capo-lista dei liberali - I problemi interni dei socialisti

Verso la fine di maggio o nella prima settimana di giugno, si dovrebbero svolgere le elezioni amministrative. La crisi ministeriale sta mettendo in forse questa data. In molti ambienti politici si ritiene che la chiamata alle urne verrà rinviata. L'incertezza tuttavia non ha rallentato il lavoro delle segreterie dei partiti che stanno già effettuando i sondaggi per la formazione delle liste dei candidati e per concordare alleanze.

La novità di maggior rilievo riguarderebbe il sindaco. L'avv. Peyron è in carica dal 16 luglio del 1951. Nella storia di Torino è il sindaco che ha retto più a lungo le sorti della città: a tutt'oggi ha un'anzianità di 8 anni ed 8 mesi con la quasi certezza di raggiungere i 9 anni (se le elezioni si svolgeranno in maggio e la nomina della nuova amministrazione avrà luogo in luglio). L'avv. Peyron, in ogni caso, ha già battuto il primato di durata del conte Teofilo Rossi che rimase in carica per otto anni meno 15 giorni (dal 28 giugno 1909 all'11 giugno 1917). Ad amici e collaboratori l'avv. Peyron ha manifestato negli ultimi tempi: *«Il radicato proposito di non rappresentarsi alle prossime elezioni»*. In altre parole il sindaco non solo non accetterebbe una terza designazione alla carica ma non figurerebbe nemmeno tra i candidati della lista democristiana.

Negli ambienti democratici e in vasti strati di opinione pubblica si spera che la decisione del sindaco non sia irrevocabile pur ammettendo che *«nove anni di amministrazione, in condizioni spesso difficili con gravi problemi da risolvere, peserebbero su chiunque»* come ha fatto notare recentemente lo stesso sindaco.

Per la dc torinese *«rinunciare all'apporto di una personalità come l'avv. Peyron, alla sua appassionata opera ed alla sua competenza, sarebbe un grosso sacrificio»*. Inutile rivolgersi ai dirigenti democristiani per avere indicazioni sugli eventuali successori. Sono i «politici» degli altri partiti a fare i nomi del presidente della Provincia prof. Grosso e dell'assessore ing. Anselmetti come «probabili futuri sindaci» nel caso che l'avv. Peyron rinunci.

La lista democristiana, oltre al prof. Grosso e all'ing. Anselmetti, comprenderebbe tutti i consiglieri ed assessori uscenti tranne Mario Bianco (da tempo infermo) e il prof. Pugno che già si sono dimessi. Si dice che verrebbe posto, come nel 1956, il problema dei parlamentari che hanno anche la carica di consiglieri comunali. Nelle elezioni del '56 vennero esclusi gli on. Quarello ed Emanuela Savio. Questa volta toccherebbe (ma non ci sono decisioni in proposito) agli on Donat-Cattin e Curti.

Le liste sicure sarebbero nove: democristiani, liberali, socialdemocratici, radicali, partito democratico italiano (ex-partito monarchico), autonomisti del Marp, socialisti, comunisti, missini. Si parla inoltre di una lista di «indipendenti» che sarebbe capeggiata dal consigliere Bruno.

Passiamo brevemente in rassegna le varie liste. L'unica notizia ufficiale è dei liberali: la scorsa settimana il partito all'unanimità ha invitato l'avvocato Cravero a capeggiare i candidati del pli.

Tra i socialdemocratici è certo che saranno confermati gli assessori uscenti on. Secreto, on. Carmagnola, Chignoli, Arvonio e Bartoletti. Capolista dei radicali sarà l'on. Villabruna. Nel 1956 i radicali avevano affrontato la battaglia elettorale con i repubblicani. Ora c'è chi afferma che i repubblicani non escluderebbero a priori un'intesa con i socialisti del psi. Per realizzare una «operazione politica» del genere è però necessario che al congresso nazionale repubblicano di Bologna prevalga la corrente Reale-La Malfa favorevole all'apertura a sinistra. Uno dei candidati repubblicani nella lista del psi potrebbe essere l'avv. Bazzi.

Nel partito democratico italiano (monarchici) non si sono, per ora, novità. I tre consiglieri Altamura, Fedeli, Olivero verrebbero riconfermati. Il pdi torinese, secondo l'orientamento emerso negli ultimi tempi, si sforzerebbe, questa volta, di svolgere a Torino una campagna elettorale nettamente distinta dai missini.

Sono note le vicissitudini degli autonomisti del Marp. Dei quattro consiglieri eletti nel 1956 è rimasto nel movimento il solo Nobile che quasi certamente si ripresenterà con Bensi ed altri. L'assessore dottor Rosboch (che dal 1958 è indipendente) entrerà forse in lista con la dc.

Intenso il lavoro tra i socialisti. La situazione del psi torinese è nota: la federazione provinciale del partito ed il gruppo consiliare (7 consiglieri su 10) sono in mano alla sinistra mentre i nenniani rappresentano una minoranza sia pure forte e combattiva. Se dopo le elezioni si porrà il problema della collaborazione con la dc in Municipio i nenniani desidererebbero far sentire di più il loro peso ed i loro orientamenti. Vi sarà quindi una lotta vivace per la formazione della lista ed i voti di preferenza. Non c'è dubbio che i 10 consiglieri saranno riconfermati: on. Castagno, Passoni, Donio, Filippa, Dipietrantonio, Carli e Martinetti della sinistra; Montalenti, Lamberto e Paonni della corrente nenniana.

E' probabile che rientrino nella lista l'on. Giua e Mario Amedeo che nel 1956 non si presentarono dopo essere stati consiglieri per anni. Il psi accoglierebbe come «socialisti indipendenti» anche l'on. Chiaramello e la signorina Pagella che si sono staccati dai psdi. Altri candidati potrebbero essere il presidente degli artigiani Vergnano, il vicepresidente degli ambulanti Osella, la prof.ssa Frida Malan e il prof. Visalberghi. Abbiamo già accennato all'eventualità di un accordo con i repubblicani. Analoghi contatti, per ora a titolo personale, sarebbero in corso con esponenti di Comunità. La consigliera di Comunità prof.ssa Addario non si ripresenterebbe. Il Movimento appoggerebbe la lista del psi pur senza inserire propri candidati. Come contropartita il psi sosterrebbe Comunità in alcuni centri del Canavese. La morte dell'on. Adriano Olivetti ha segnato una battuta d'arresto in questi colloqui.

Per i comunisti la designazione dei candidati non è mai stata un grosso problema. Saranno confermati tutti i consiglieri uscenti. Tra i nuovi ci sarà il segretario della federazione Pecchioli. Il pci da mesi sta svolgendo tentativi alla ricerca di alleanze: al «fronte laico» cui si è cercato di dar vita nell'autunno scorso (dopo il voto negativo sul bilancio comunale del 1959) si è ora sostituito il comitato promotore per l'ente regione.

Una nuova linea automobilistica dalla piazza Bengasi a Mirafiori

Sarà denominata «O» - Gli autobus «A» e «F» prolungati alla Città-giardino e alle Casermette - Sei miliardi di obbligazioni per l'Aem

L'Azienda tranvie municipali ha deciso l'istituzione di una nuova linea automobilistica e alcune varianti al percorso di altre due. La nuova linea sarà contrassegnata dalla lettera «O» ed avrà il seguente itinerario: piazza Bengasi, via Onorato Vigliani, corso Giovanni Agnelli a corso Tazzoli. Il biglietto semplice costerà 35 lire; quello cumulativo con le linee 1, 7, 10, 54 e C. costerà 45 lire.

Le varianti riguardano le linee «A», con deviazione per via S. Paolo e via Veglia con capolinea all'angolo di via Lesna (Casermette S. Paolo); e la linea «F», prolungata in corso Sebastopoli fino a via Guido Reni (Città Giardino). Le tariffe resteranno invariate. I nuovi servizi importeranno per l'azienda un maggior onere annuo di 149 milioni. La Giunta comunale ha preso atto delle delibere dell'Aem nella seduta di ieri. Per quanto riguarda il bilancio consuntivo del '59, pare che l'Aem abbia chiuso l'esercizio con un deficit minore del previsto, al di sotto dei 900 milioni anziché sulla cifra di un miliardo e 700 mila lire.

Nella stessa seduta la Giunta ha discusso il programma di nuovi lavori presentato dall'Azienda elettrica municipale per una spesa totale di 6 miliardi. E' stato approvato un primo lotto per 2 miliardi e 423 milioni, così distribuiti: impianto elettrico di Chivasso, un miliardo e 600 milioni; sottostazione Monterosa, 200 milioni; collegamenti Martinetto-Monterosa, 200 milioni; due stazioni di trasformazione, nord-ovest e nord-est, 615 milioni; stazione di trasformazione e distribuzione alla Vallette, 428 milioni; sottostazioni Martinetto e Vallette, 44 milioni e mezzo; opere varie al Martinetto, 12 milioni e mezzo; terreni al Pilantonetto, un milione e 800 mila lire; contributo al comune di Pont Canavese per la costruzione dell'acquedotto, 6 milioni; centrale di Susa, 11 milioni; transazione con il comune di Ceresole Reale per l'acquedotto, 35 milioni; opere varie a Moncalieri, 25 milioni.

Per il finanziamento dei lavori sarà emessa, entro il 31 maggio, la prima «tranche» per 6 miliardi del prestito «Torino-Elettricità». Il prestito è garantito dalla Cassa di Risparmio di Torino, dall'Istituto S. Paolo e dall'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane. Le obbligazioni del valore nominale di 1000 lire ciascuna con interesse del 5,50%, saranno offerte a 980 lire.

La Giunta ha inoltre approvato il piano di ricostruzione ed allargamento di via Palazzo di Città, con relativo acquisto per 41 milioni delle stabile fra piazza Castello e via XX Settembre, e la fideiussione a un mutuo di 121 milioni per lavori all'ospedale oftalmico. Ha deliberato l'offerta di un milione per le vittime del terremoto di Agadir; ha preso la considerazione il rifacimento del pavimento in asfalto davanti a Torino-Esposizioni ed ha approvato il contributo alla Società Elipadana per la gestione delle prime linee turistiche in progetto. Le linee saranno due, la Torino-Milano-Verona e la Torino-Milano-Lugano; la spesa complessiva per il primo anno sarà di 120 milioni, così ripartita: Milano 60 milioni, Canton Ticino 20, Verona 10, Torino 20 e Bergamo 10.

Ieri mattina il sindaco aveva ricevuto il presidente della Sagat, comandante Barieco, che gli aveva illustrato il programma per il potenziamento del traffico dell'aeroporto di Caselle, in occasione delle manifestazioni del '61.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +14,9
MINIMA + 6,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempo: media +10,3; pressione 740,8; umidità 67%. Cielo sereno. Previsioni: cielo sereno, venti deboli, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: max. +19,4; min. +2,0; med. +14,2

Pietosa fine in un alloggio di via Consolata

La principessa Pignatelli si uccide per il dolore d'aver perso il marito

Aveva 66 anni - Suo marito, generale, era morto tre mesi fa per collasso cardiaco - Vinta dallo sconforto ha diviso gioielli e denari fra le persone che la assistevano, poi si è coricata ed ha aperto il rubinetto del gas

La principessa Emma Nochi e il marito gen. Pignatelli

Dal 1946 abitavano in un signorile alloggio al primo piano di via Consolata 8 il principe generale Riccardo Pignatelli di Montecalvo, di 78 anni, e la consorte, donna Emma Nochi, di 66 anni. Il principe aveva dimorato per lungo tempo all'estero e a Budapest aveva conosciuto e sposato donna Emma, nativa di Praga e appartenente ad una delle più nobili famiglie cecoslovacche; nella capitale ungherese i coniugi avevano abitato sino al 1946. La guerra, l'arrivo dei russi e l'instaurazione del regime comunista li avevano praticamente spogliati di tutti i loro beni, che erano cospicui. Nel 1946 riuscirono ad abbandonare l'Ungheria e vennero a Torino dove contavano numerosi parenti ed amici.

Del loro ingente patrimonio di gioielli avevano salvato molto poco. Comunque il principe aveva la pensione di generale e in più era valido collaboratore del ramo trasporti dell'agenzia di Torino dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni: lavoratore energico, competente di problemi economici (per più di vent'anni, prima della guerra aveva ricoperto cariche direttive a Budapest, presso la Camera di Commercio italo-ungherese), egli aveva saputo, se non rifarsi, la considerevole fortuna di un tempo, raggiungere comunque una solida e tranquilla posizione finanziaria.

Verso i primi di novembre dello scorso anno, improvvisamente, accusava disturbi cardiaci. Ricoverato il 10 novembre all'ospedale Mauriziano, non si riprendeva più: e il 7 dicembre cessava di vivere. La moglie gli era attaccatissima: per lei la morte del marito era un colpo tremendo. Non erompeva in singhiozzi, non dava dimostrazioni pubbliche di disperazione. Ma da quel giorno si chiudeva in casa e non si faceva più vedere da nessuno, se non dalla portinaia, signora Maria Teresa Bottero, che ogni mattina alle 8 le portava il giornale, e da una nuora del Cottolengo che per alcuni ora al giorno l'assisteva (dopo la morte del marito, la principessa, già cagionevole di salute, s'era ammalata).

Il giorno 3 marzo donna Emma decideva di uccidersi. Con meticolosa cura ordinava in un armadio tutti i suoi gioielli, le cose di valore e i libretti di risparmio (con depositi di alcuni milioni). A ciascun oggetto univa un biglietto in cui ne specificava la destinazione: per la più parte consisteva in parole di gratitudine per quanti le avevano usato premure e cortesie (parole ci fosse un dono per la custode e un milione per la nuora del Cottolengo).

L'altra sera la principessa staccava il bocchettone del fornello a gas e si stendeva su un lettino in cucina attendendo la morte.

L'allarme veniva dato dalla custode che ieri mattina alle 8 suonava senza aver risposta. Si avvertiva una nipote della principessa, la signora Carolina Simonis, abitante in via Vela 7. A sua volta la signora Simonis telefonava al Commissariato Moncenisio. Il funzionario dott. Martuscelli inviava sul posto un sottufficiale. La porta veniva forzata. L'alloggio era saturo di gas. Il medico municipale constatava che la nobildonna era deceduta dalla sera precedente. La sua fine ha destato viva impressione in tutto il quartiere. I pochi che l'avevano veduta e avvicinata dopo la scomparsa del marito sono concordi nel dire: «S'era lasciata andare, viveva senza cura... Non pareva più lei. Era taciturna, triste, assente... Non voleva più vivere».

Sequestrati i dischi di «Nuda» l'ultima canzone di Modugno

Agenti di P. S. si sono recati ieri in tutti i negozi torinesi di dischi, per sequestrare l'ultima canzone composta e incisa da Domenico Modugno, *Nuda*. Eguale provvedimento è stato preso nei giorni scorsi in altre città, su ordini della Procura della Repubblica di Milano. La canzone è stata giudicata immorale da un ispettore didattico di Pinerolo, il quale ha presentato una denuncia all'autorità giudiziaria.

Poichè il disco è stato inciso a Milano, l'esposto fu inoltrato a quella Procura per competenza. In attesa il magistrato ne ha disposto il sequestro in tutta Italia. Nonostante il clamore e le polemiche provocati da *Nuda*, il disco di questa canzone non ha avuto finora molta diffusione.

La sposa vuol morire il marito è arrestato

Per maltrattamenti alla moglie che non desiderava aver figli

Due agenti del commissariato di Mirafiori hanno arrestato ieri pomeriggio, nella sua abitazione in corso Unione Sovietica 361, l'operaio Pietro Peloso, di 30 anni. Avevano in mano un mandato di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dott. Meschella per i maltrattamenti cui il Peloso sottoponeva la moglie, Adala Rostagno, di 25 anni, da Valdieri. La donna è ancora ricoverata al Mauriziano in seguito al tentato suicidio del 23 febbraio.

La Rostagno aveva sempre temuto la gravidanza e quando ebbe la certezza di essere incinta, tentò di togliersi la vita ingerendo un quarto di litro di candeggina. Una vicina di casa, la signora Virginia Savani, udì i lamenti ed accorse a prestarle soccorso. Poco più tardi le avventurate venne ricoverata al Mauriziano con prognosi riservata. Sulla credenza aveva lasciato tre lettere: una ai genitori residenti a Valdieri, una al marito e la terza ad una società di assicurazioni presso la quale aveva stipulato una polizza sulla vita per un milione.

Il Peloso in quella stessa sera, dopo il suo rientro dal lavoro, era stato interrogato al commissariato Mirafiori. Egli aveva detto che la sua era stata una unione infelice a causa dell'estrema eccitabilità della moglie la quale, tra l'altro, non voleva saperne di avere figli. La sera precedente il tentato suicidio, tra i due coniugi c'era stata una lite a causa dell'imminente maternità; e sia il marito che la moglie avevano riportato lesioni.

Il dott. Meschella ha interrogato in nei giorni scorsi i vicini di casa e i parenti dei due coniugi ed ha accertato che il Peloso da tempo maltrattava la moglie e la picchiava. In seguito a queste testimonianze il sostituto procuratore della Repubblica ha ritenuto opportuno arrestare il marito per maltrattamenti.

La drammatica scena nel pomeriggio in via Montevecchio

Assalì e cercò di rapire con l'auto la giovane moglie di un architetto

L'aggressore arrestato: voleva sequestrare la donna per estorcere al marito 4 milioni e mezzo - Un magnetofono applicato al telefono ha smascherato il ricattatore

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno fermato ieri Giovanni Battista Di Lorenzo di 45 anni, aggiustatore meccanico disoccupato, abitante in via Parma 24, e lo hanno denunciato alla Procura per tentato rapimento a scopo di estorsione. Sua vittima designata una sua giovane avvenente donna, moglie di un noto professionista; la somma che voleva lucrare era di quattro milioni e mezzo.

L'episodio accadde il 23 febbraio scorso alle 17 in via Montevecchio. La giovane signora usciva dalla sua abitazione, quasi all'angolo con corso Re Umberto, e stava dirigendosi verso corso Stati Uniti allorchè una «1100» le passò dinanzi ad un palmo di distanza, proseguì per poche decine di metri, lo spazio necessario per una brusca frenata, girò e si fermò accanto a lei. Un giovanotto rimase al volante, un uomo di media statura bruno aperse lo sportello, mise piede a terra e domandò alla donna, stupita, dell'improvvisa manovra, se poteva indicargli dove era via Vela.

«E' qua vicino — rispose — tornate indietro: è la prima traversale che incontrerete». «Grazie» disse l'uomo e d'improvviso afferrò la giovane signora alle braccia, sperò di farle piegare la schiena per poterla spingere sulla «1100». La donna, benchè colta alla sprovvista, resistette con tutte le sue forze, poi urlando lottò per divincolarsi. La colluttazione non fu breve. Ma le invocazioni di aiuto già avevano richiamato l'attenzione di qualche lontano passante, ed i due della «1100» credettero bene di fuggire.

Gian Battista Di Lorenzo

Lei rimase senza scarpe, con vaste escoriazioni alle braccia, al collo, al volto. Terrorizzata corse in casa, telefonò al marito, questi subito a prenderla e l'accompagnò al commissariato di zona a presentare denuncia.

Il funzionario quasi stentava a credere che a Torino in pieno centro e di chiaro giorno si osasse rapire una donna. Domandò se potevano dare indicazioni idonee a indirizzare le ricerche su qualche pista. Ma i coniugi non avevano dirgli nulla.

Due giorni dopo la donna era in casa e trillò il telefono.. La voce di uno sconosciuto le disse: «Ma vista che cosa le è successo? Se non mi farà avere 4 milioni e mezzo capiterà ben di peggio...a lei, a suo marito, a sua figlia». La bambina ha quattro anni.

La notizia del tentato rapimento era giunta all'orecchio dei carabinieri; il capitano Spinelli con i brigadieri Romagnoli e Consoli andò a trovare i due coniugi. Seppero della telefonata successiva all'episodio e collegarono allora un magnetofono al telefono. Due giorni e altra telefonata: «Signora, parlo per incarico di chi voleva rapirla. L'avverto che è un siciliano, il vendicativo. Dia quei 4 milioni e mezzo e nessuno più la disturberà». I carabinieri disponevano un servizio di sorveglianza per la moglie e per il marito e notavano che un uomo bruno il seguiva con attenzione e sostava lungamente dinanzi alla loro casa: era il Di Lorenzo. Ieri l'altro terza telefonata (registrata sul magnetofono): «Sono in rovina, diceva lo sconosciuto, se vuol vivere in pace mi dia 4 milioni e mezzo. Altrimenti...». Il capitano Spinelli ieri sera alle 18 fermava il Di Lorenzo, Consoli notava, poi ammetteva, si giustificava, accusava il marito della donna di averlo ruinato.

Il marito, che è architetto, amministrava una società edile che in corso Massimo D'Azeglio aveva costruito un edificio con locali per autorimessa. Il Di Lorenzo aveva stipulato un compromesso per acquistare quei locali, ma non avendo tutta la somma occorrente, aveva contratto un prestito con un medico. Alla scadenza non aveva saldato il debito ed il medico lo aveva citato in giudizio. Nella causa si era intromesso anche l'architetto, precisando che il Di Lorenzo non gli aveva ancora pagato il locale e che quindi egli era suo creditore. La causa — con l'intervento degli avvocati Giulio per l'architetto, Carpano per il medico, Sabatini per il Di Lorenzo — finì con un transazione. Ci fu una subasta dei locali, che vennero riacquistati dalla società costruttrice, il medico ribbe la somma che aveva prestato, il Di Lorenzo ci rimise quattro milioni e mezzo.

Fu una rovina. Da allora si preoccupò di ricuperare quella somma e si decise per il rapimento della donna, sicuro che il marito subito avrebbe sborsato quanto richiesto. Ora i carabinieri stanno ricercando il complice — quello che guidava la «1100» — di cui già conoscono il nome, ed indagano per sapere se anche altre persone hanno collaborato a questo incredibile tentativo.

Gamba e mano d'una donna stritolate da un autocarro

Una signora cinquantenne, Marianna Costero vedova Sederot, ieri mattina è rimasta vittima di un grave investimento automobilistico. I medici del Maria Adelaide hanno dovuto amputarle una gamba. La sventurata ha perduto nell'incidente anche tre dita di una mano.

La Costero stava rincasando dalle compere, poco dopo mezzogiorno. Percorreva in bicicletta corso Vercelli, al mauubrio aveva appeso tre grosse borse colme di frutta e verdura. Ad un certo punto, proveniente da una via laterale, alle sue spalle, sbucò un autocarro con rimorchio, adibito al trasporto di automezzi. La guidava l'autista Gustavo Balestra, di 22 anni, abitante in corso Unione Sovietica 561. Improvvisamente la donna perdette l'equilibrio e cadde. Una ruota dell'autocarro le passò sulla gamba e sulla mano sinistra, stritolandogliele. Le sue condizioni sono preoccupanti.

— Lo scolaro Giuliano Brack Papa di 12 anni, abitante in corso Regio Parco 44, è stato travolto da una «1400» guidata da Enrico De Vecchi abitante a Moncalieri, mentre si stava recando a scuola in corso Novara. Ha riportato la frattura del bacino ed è stato ricoverato al Maria Adelaide con prognosi di 30 giorni.

Lo studente matricida ha tentato di togliersi la vita alle "Nuove,,

Sfugge alla sorveglianza e si scaglia a testa bassa contro il muro - Immobilizzato dopo violenta lotta e trasferito al manicomio in attesa della perizia

Lo studente matricida di Carmagnola ha tentato ieri di uccidersi alle «Nuove»: immobilizzato in tempo dagli infermieri che lo custodivano. Lo sventurato, sofferente di epilessia, è stato portato all'ospedale psichiatrico di Collegno, in attesa che giunga l'ordine di trasferimento al manicomio giudiziario. Il giovane ha agito in preda ad un nuovo accesso del male da cui è affetto? Sembra che questa volta non si tratti di un «raptus» epilettico.

Giovanni Agnese, a quanto risulta, avrebbe tentato di togliersi la vita perchè pentito e sconvolto. Negli intervalli tra le crisi la sua mente è normale e questo fatto rende più atroce e allucinante il suo dramma. Egli si rende conto di aver assassinato la madre e di aver ferito il padre, che ancora lotta con la morte all'ospedale di Carmagnola. E' in grado di capire la sua malattia, si dispera per le sue ricadute di cui pure non sembra moralmente nè giuridicamente responsabile.

Subito dopo il trasferimento da Carmagnola, avvenuto mercoledì sera, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Framartino, aveva disposto perchè il giovane fosse ricoverato all'infermeria delle carceri di corso Vittorio ed aveva raccomandato una speciale sorveglianza. Poi il magistrato (essendo necessaria, in un simile caso, un'approfondita istruttoria) ha inviato gli atti al giudice istruttore e contemporaneamente ha richiesto che l'Agnese venisse inviato al manicomio criminale di Reggio Emilia per la perizia psichiatrica.

Ieri la situazione è precipitata. Lo studente, eludendo per un attimo la sorveglianza degli infermieri, si è scagliato a testa bassa contro la parete della stanza [illegible]

Specchio dei tempi

Un'aperta discussione su socialismo e chiesa - Le accuse di Merzagora - "Mio padre è un giocatore,, - Il matrimonio civile e quello religioso - Maestrina senza lavoro - "Sono tanto innamorata e chiedo ogni sera perdono al Signore,, - I cani sono anticlericali?

Un lettore ci scrive:

«Luigi Salvatorelli, nell'editoriale di domenica, esponeva le tre possibili soluzioni della crisi politica in corso: un ministero formalmente centro-destra, o uno centrista puro, o uno centro-sinistra. E dimostrava con la consueta lucidità come l'unica soluzione sensata fosse la terza: dc, psi, psdi, con astensione del pri.

«Nessuna obiezione di massima può addursi contro una simile soluzione, scriveva Salvatorelli, ma, queste è il punto, bisognerebbe di considerare il veto della Chiesa per ogni compromesso col socialismo. Veto che impedirà la formazione di un governo nel senso suaccennato (da Salvatorelli, da me, da decine di miei amici, da milioni di italiani) e porterà al solito nuovo ministero che camperà di compromessi altri 6 o 12 mesi, lasciando insoluti i nostri annosi centenari problemi dell'analfabetismo, disoccupazione, Meridione, ecc.

«Chi ama veramente l'Italia deve desiderare una discussione aperta su questo tema. E chi come me, ci tengo a dirlo, è cattolico credente e praticante deve addirittura esigerla, in modo da aiutare la Chiesa a distaccarsi da posizioni che non possono che nuocerLe; e che bellezza se alla discussione potessero partecipare anche menti cattoliche come Carlo Jemolo! I poveri italiani non vanno più che pensare, ve lo dice io che non sono l'ultimo degli sciocchi».

dott. Renzo Levi

Un lettore ci scrive:

«Ricordando il discorso del Presidente del Senato Merzagora, mi convinco anch'io del fatto che "i signori senatori sono stati lenti a capire"; e mi chiedo anch'io, come tantissimi italiani, perchè, dopo una così chiara denuncia, nessun organo di Polizia o, peggio ancora, nessun partito politico della "cosa detta" opposizione si sia minimamente curato di accertare se, e fino a che punto, le accuse del presidente del senato sono vere e fondate; perchè: o il senatore Merzagora dovrebbe essere accusato e giudicato per diffamazione, o i colpevoli dovrebbero essere condotti in giudizio per rispondere della loro colpe contro il Popolo Italiano».

«Pare che la corruzione sia così generale che, fin ora, il solo risultato concreto delle "parole di fuoco" del presidente del Senato Merzagora siano state le dimissioni di un medesimo. Egli verrà dunque, tra breve tempo, accusato di falsità e messo al bando; oppure, semplicemente, anche tutto questo cadrà nel silenzio e resterà avvolto nelle tenebre insieme a tanti e tanti "scempi disgustosi"?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una studentessa delle medie, e molto infelice per delle continue liti che avvengono nella mia famiglia a causa di un brutto vizio di mio padre. Vi sono purtroppo nella nostra città delle case clandestine da gioco d'azzardo e mio padre le frequenta. Non so dire il dolore di mia madre e l'amarezza e i rimorsi di mio padre che non riesce a togliersi dalle spire di quei vampiri che sono i tenutari di quelle case che lo avranno di tutti i suoi e nostri soldi.

«Io che va in una villa in collina. Io non posso fare nulla e tu, caro "Specchio", non puoi denunciare questi biscazzieri clandestini? Una campagna di stampa, farebbe già molto. Molte per me e per tante altre infelici famiglie per il gioco».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Santhià:

«La Chiesa considera il matrimonio civile come pubblico concubinato, una colpa grave, per cui si è persino esclusi dai Sacramenti. Perchè l'attuale governo che si ispira ai principi della dottrina cattolica, non concede l'annullamento del vincolo solo civile, in tutti quei casi per cui il Codice contempla la separazione legale, consensuale o per colpa? Il matrimonio civile è un semplice contratto, non un sacramento; e tutti i contratti vengono rescissi, quando entrambe le parti sono d'accordo e una di esse è inadempiente agli obblighi pattuiti. Questi sono i casi in cui viene concessa la separazione legale.

«Permetterebbe dal punto di vista della Chiesa un'uscita dalle stato di colpa, e dal punto di vista civile l'inizio di una normalizzazione sociale, che si va facendo sempre più urgente».

Dott. Luigi Degiovanni

Una lettrice ci scrive:

«Recentemente sono uscita dalla magistrali, pronta a svolgere finalmente il mio lavoro nell'ambito della società attiva e lieta di potere contribuire finanziariamente, seppure in misura molto molto modesta data l'esigue mensile percepito dagli insegnanti, al bilancio della famiglia, già da troppi anni sottoposta a continui sacrifici per mantenermi agli studi. Ma ahimè! La felicità è sogno. Mentre vecchi ed ormai incapaci maestri rifiutano la pensione per occupare il posto che potrebbe invece toccare a un giovane, io, a mezzo me molti altri, non ho fatto neppure un solo giorno di scuola.

«Studenti che nel mese di ottobre vi iscriverete alle medie superiori, riflettete bene e specialmente voi, maschi, sentite l'istituto magistrale: la carriera vi porterà dritti alle donne».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ti prego con tutto il cuore, pubblica il mio scritto, affinchè possa avere un consiglio, così da trovare un po' di pace. Ho 31 anno e da tre sono fidanzata ad un giovane che per ora non ha i mezzi per mettere su casa. Gli voglio un bene dell'anima, e quando si è innamorati come me, credo che la morale che ci è stata insegnata (e che nonostante tutto ci sembra giusta) diventi vecchia e inattuale.

«E' impossibile quando si è giovani, pieni di vita, quando ci si vuole veramente bene e si è contretti ad aspettare eterni anni per unirsi dinnanzi a Dio, reprimere gli istinti che Dio stesso ci ha dato. Lo so che sbaglio. Vivo nel rimorso e chiedo ogni sera perdono a Dio. Ma il mio peccato è proprio tanto grave?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Tra cani e preti non deve correre davvero del buon sangue. Avete mai visto, voi, un prete in compagnia d'un cane? Ma se i cani non sono simpatici ai preti, è altrettanto vero che i preti non sono simpatici ai cani. Tra loro c'è guerra dichiarata, ed è strano che la fedeltà dell'amico dell'uomo venga meno proprio di fronte ai preti. I cani, infatti, sentono un'avversione istintiva per le tonache nere, come se riconoscessero in quei paludamenti il loro giudice più implacabile. Quando ne vedono una, si mettono a ringhiare. Qualche cane dispettoso, poi, trova anche la maniera di vendicarsi. Mi volete spiegare il perchè di tutto questo?».

Segue la firma

Un appello per Agadir

L'ambasciatore Benzagppa, presidente dell'Associazione Italia-Marocco, ha inviato ieri un commovente appello ai torinesi: aiutate Agadir, la città dei 12 mila morti. Abbiamo ricevuto la prima offerta. Eccola:

La ricarica di Maria L. 10.000; Un giovane lettore 5.000; Coniugi Gallo 2.000; Piero, Maria Teresa, Rosella 5.000; Angelo M. 5.000; N. N. 1.000; Berto 2.000; E. P. G. 1.000; N. N. 1.000; Castellani 3.000; Maria Giuseppa: ama il tuo prossimo come te stesso 1.000. — Totale L. 36.000.

«In casa di una signora c'è una bimba anche lei chiama babbo il mio papà»

Queste parole dette dal bambino di 5 anni hanno rivelato ad una donna che suo marito aveva anche un'altra famiglia - Una dolorosa unione e la sentenza del Tribunale

«Sono andato col papà in casa di una signora. C'era una bambina che chiamava "babbo" il mio papà»; da queste parole, pronunciate ingenuamente dal figlioletto di cinque anni una giovane signora ha scoperto che il marito la tradiva ed era padre anche fuori della famiglia. Quindi si è rivolta ai giudici chiedendo la separazione per colpa del marito il tribunale glie l'ha concessa.

I motivi prospettati sono vari e molteplici.

Anzitutto, ha affermato la signora, il marito era un impenitente donglovanni. Di solito si presentava come celibe e prometteva di sposare al più presto le sue amichette: più di una volta la moglie aveva ricevuto la visita dei parenti di queste, venuti a sollecitare le nozze riparatrici. E' comprensibile la loro delusione quando apprendevano che il «fidanzato» della loro figlia o sorella era già marito e padre legittimo.

Vi erano poi altri episodi poco dignitosi per il decoro di una famiglia. L'uomo, un commerciante, è fallito recentemente ed ha cercato di implicare la moglie nel dissesto. Inoltre (per ottenere una testimonianza a suo favore) aveva ricattato un commercialista, suo consulente, minacciando di denunciarlo ed accusandolo a torto di una tresca con sua moglie. Per mettere in atto questo piano aveva costretto la donna, con minacce di morte e feroci percosse, a firmare un foglio in cui si riconosceva colpevole di un'illecita relazione con il professionista.

Le gravi accuse della moglie sono risultate provate, oltrechè da vari testimoni, anche dagli atti di un procedimento penale in corso contro il commerciante presso la procura di Torino. Egli è infatti imputato di bancarotta, di truffa, di falso, di maltrattamenti, percosse, lesioni e minacce alla moglie e di estorsione. La prima sezione civile del Tribunale (presieduta dal dott. Germano), sentiti i difensori delle due parti avv. Faletti e Bertetti ha respinto tutti gli argomenti del commerciante e concesso la separazione per colpa del marito, condannandolo alle spese di giudizio. L'unico figlio è stato affidato alla madre.

Un operaio si taglia le dita lavorando a una sega circolare

L'operaio Francesco Daniele di 30 anni, abitante in corso Vercelli 101, dipendente dell'impresa Bracchi, mentre ieri stava lavorando in un cantiere delle Vallette, a Lucento, è rimasto vittima di un grave infortunio sfuggitagli la tavola che stava segando, egli finiva con la mano destra contro la sega circolare che gli faceva scempio di quattro dita. E' stato ricoverato dai compagni di lavoro e trasportato all'ospedale San Vito dove i medici l'hanno accolto con prognosi di 40 giorni.

— In un bosco a Montou da Po il trentaduenne Angelo Boretto, da Vinovo, è stato investito alla gamba sinistra da un grosso tronco che stava abbattendo. Ha riportato fratture in diversi punti; al S. Vito è stato ricoverato con prognosi di 50 giorni.

Conferenze quaresimali su «I Teddy Boys» saranno tenute da padre Goria nella chiesa dei santi Martiri a partire da domani ore 10.

Stato civile del 3 marzo

NATI — Messaglia Cristina ved. Mancinelli, a. 76, nata a Mathi, abitante in v. S. Chiara 60; Massocco Maddalena ved. Gamba, a. 74, Montaña, cserc., p. Statuto 16; Costino Ernesto, a. 65, Neive, v. Lauro Rossi 26; Valdembrini Antonio, a. 80, Trequanda, agricolt., v. Frejus 52; Serra Teresa ved. Prina, a. 82 Rivalba, v. Malta 66; Chiabotto Caterina ved. Benedicenti, a. 86, Caselle T., v. A. Cecchi 47; Sappino Delfina ved. Batto, a. 73, Torino, v. Marco Polo 7; Vischi Rosa ved. De gli Innocenti, a. 63, Torino, c.so Cassie 336; Lanzone Margherita ved. Girardi, a. 83, Levone, via Avigliana 35; Benzi Sergio, a. 1, Chivasso, c. Bramante 60; Fiscarelli Vito, a. 67, Cuneo, v. Cognetti 23; Chianale Margherita in Colombo, a. 71, San Mauro, via Aglié 3; Mazzetti Luigi, a. 67, Milano, v. F. Richelmy 3.

Deceduti in ospedale: Montapelo Giovanni, a. 77, nato a Trinocalzoi.; Lissandrin Marco, gg. 10, Torino; Brietti Giovanni, a. 67, Adria; Grassi Irma, a. 61, Torino; Borghi Mauro, m. 1, Torino; Rigoli Patrizia, a. 14, Bardonecchia, studentessa; Tessani Paolo, a. 84, S. Martino; Musso Emma, a. 67, Asti; Olivero Lorenzo, a. 74, Carmagnola; Peracchi Carla in Delomatis, a. 28, Torino; Demattels Mario, a. 48, Torino; Lazzarino Giovanni,

L'oroscopo del Guicciardini

Chi legga la monumentale *Vita di Francesco Guicciardini* di Roberto Ridolfi, pubblicata dall'editore romano Belardetti, è portato fatalmente a ridisegnare dentro di sé il ritratto dell'uomo, quasi per correggere quello che gli anni e le letture gli avevano messo innanzi.

Anche da questo punto di vista il libro è prezioso e mantiene assai di più della sua offerta modesta e composta. Per quanto il Ridolfi faccia di tutto per non valicare i limiti della biografia erudita, alla fine ci troviamo di fronte un ritratto più vasto, in profondità, rimane uno di quei ritratti che il principe dei critici francesi e non francesi, il Sainte-Beuve, sollecitava contemporaneamente sulla guida di pochi punti fondamentali, uguali per tutti gli scrittori.

Come era nella realtà l'uomo Guicciardini? Quali le origini, quali le abitudini? Che studi aveva fatto? Era ricco e amava le ricchezze? E sul capitolo delle donne? Credeva? Direi che il Ridolfi, tutte le volte che gli è stato possibile, magari con una frase, con una parola o soltanto con una sottolineatura non ha perso l'occasione di spingere il lettore verso la rosa delle risposte decisive. Infine, nel settimo capitolo, rompendo la regola della discrezione, ha cercato di andare un po' più in là e di darci un ritratto in piedi dell'uomo, una specie di commento interpretativo a quello famoso del Bugiardini che si trova riprodotto in apertura di libro.

Per camminare sul sicuro, per non indugiare cioè in nulla al pericolo delle interpretazioni personali e gratuite, il Ridolfi ha lavorato di massima basando soprattutto il suo discorso sugli interventi diretti dello scrittore e, servendosi di una sua scoperta, su quelli inediti di un nuovo anonimo dell'*Oroscopo di Guicciardini*. Si tratta di «un volume in quarto, di centinaia di pagine, dove la vita intiera, passata e futura, la natura e le azioni del Guicciardini, sono disaminate» che l'autore ebbe in dono e in segno di riconoscenza per i suoi studi, dal compianto conte Paolo Guicciardini.

Vediamo subito l'immagine fisica dell'uomo. Grande, «piuttosto grasso che altrimenti», con un volto largo, bianco, occhi neri, capelli folti e crespi. Andatura «grave e lenta» o, per usare le parole dell'anonimo, «incesso potius testudineo». Umore malinconico, facile alla collera ma sicura della propria forza e della propria personalità, al punto di non dubitare mai delle sue opinioni e dei suoi giudizi. Non facile a scendere a compromessi improvvisi nel quadro dei rapporti sociali, il Guicciardini era però sensibile alla forza dell'amicizia pulita, quindi non disposto a barattare un favore con qualcosa di indegno o di disonesto. Sicuro del proprio giudizio, è stato già detto, e geloso dei propri diritti, non transigeva quando si trattava di rinunciare qualcosa e qui l'anonimo dimenticando lo stile inamidato si serve di una espressione popolaresca e dice: «Formica di sorbo».

Questi tratti del carattere fanno scattare altre informazioni: la riservatezza nell'uso composto dell'amicizia ha i suoi bravi riflessi anche sul capitolo dell'amore. Estremamente sensibile per natura alla bellezza femminile, «molto inclinato alla lussuria», il Guicciardini cercò di proteggere da spettatori troppo curiosi le sue cattive frequentazioni, evitando soprattutto di dare scandalo e restando sempre cosciente, chiaroveggente anzi, sulla misura dell'errore. Il Ridolfi riporta opportunamente una delle rare confessioni dirette del tempo di Spagna: «vita e costumi non degni di uno uomo allevato da piccolo santamente», dove sale subito alla memoria il tempo dell'infanzia, i rapporti del padre col Savonarola, insomma un'idea di vita ben diversa, se non opposta a quella che le cose del mondo restituiranno al Guicciardini diventato uomo.

La confessione ci porta molto in là nella conoscenza dell'uomo e non soltanto per l'eccezionalità della cosa, quanto per lo stretto rapporto che tale confessione ha con i problemi di natura spirituale. Il Ridolfi infatti tiene a segnare, subito dopo l'accenno alla lussuria, «la tepidità per le cose di Dio in contrasto con l'ardente cupidità di onori terreni» e per conferma riporta un altro ammonimento del Guicciardini: «Debbi anche nelle cose divine e spirituali accomodarti a questo medesimo maneggio e fare tale opera che Dio ne usi benignità ti abbia a dare quella parte in paradiso che tu medesimo desiderai nel mondo».

Dove nel contrasto fra i due possibili paradisi offerti all'uomo c'è forse gran parte della storia del Guicciardini e di conseguenza la chiave per correggere tante interpretazioni errate o parziali dei suoi studiosi. A un certo momento della sua vicenda terrena ci deve essere stata una scelta netta e intrepida fra le cose che si vedono e quelle che soltanto si sospettano o si intendono, anche se egli credeva — strano a dirsi — agli «spiriti serei», alle profezie delle «potenze occulte della natura ovvero di quella Virtù superiore che governa tutto». E — non c'è dubbio — fu una scelta estremamente cosciente e decisa, altrimenti non si potrebbe spiegare la sua ricerca spietata agli onori, al successo, insomma alla fortuna delle cose concrete. L'osservazione del Croce ci sembra al riguardo ancora la più appropriata. Il Guicciardini si è accomodato «tranquillamente in questo mondo disistimato», un tale condiscendenza portava fatalmente con sé il giuoco largo del pessimismo, la condanna costante delle nostre povere forze e la chiara denuncia dei nostri limiti, la povertà dei mezzi di cui l'uomo dispone per correggersi.

I detrattori del Guicciardini hanno — come succede quasi sempre in faccende del genere — confuso il risultato delle ricerche sul materiale umano con il calcolo e gli interessi dello storico. Probabilmente il Guicciardini per primo era disposto a farsi coinvolgere dal corso nero e disperante della nostra vita, anche se per conto suo egli faceva di tutto per tenere fede al dovere, all'onore, alla dignità. Il sapere, il conoscere in un certo senso il futuro negativo di tutte le nostre vicende, non lo portava a cedere su tutti i punti, ad aprire nel fronte dell'uomo una falla generale e assoluta. Così anche quando dichiarava le sue preoccupazioni per il *particulare* e sembrava anteporre i propri interessi a tutto il resto, in verità aveva ben chiari i limiti delle nostre forze e non cercava di salvare se stesso nella onde del naufragio universale. Vedeva le cose della realtà ma non era disposto a camuffarle, per amore di verità. Evidentemente conoscendo se stesso, i vizi e le virtù, come gli altri, come i vizi e le virtù degli altri, giudicava superflua la commedia e inutile la maschera.

Il «cauto uomo investigatore delle cose» — è ancora una parola dell'astrologo anonimo — non poteva scegliere e distinguere nella famiglia degli uomini e quindi è probabile che cercasse prima di tutto di dare un quadro senza illusioni dell'uomo e poi inventasse delle regole e delle misure.

Ben inteso regole e misure personali e il Ridolfi mette l'accento sull'attaccamento al dovere, l'onestà e il concetto della giustizia.

Lo si deve accusare di non averci fatto delle proposte più larghe, utili per tutti? Risponde ancora il suo prudente difensore che dà trent'anni cerca d'indovinare il segreto di uomo di difficile lettura, il Guicciardini era uno scettico realista, non un riformatore.

Giusto, e chissà che alla radice di quel suo realismo non ci fosse ancora l'immagine del Savonarola, il ricordo di quel destino, del disidio insanabile fra cose e parole, fra le nostre azioni e i nostri propositi, fra la luce delle nostre ambizioni e la cenere delle nostre conquiste.

Carlo Bo

Margaret col fidanzato alle corse

Con una splendida giornata di sole, la principessa ed Antony Armstrong-Jones si sono recati insieme all'ippodromo di Newbury, nel Berkshire. Erano in gara, in due differenti corse, anche tre cavalli della scuderia reale: nessuno ha vinto (Telefoto)

Sugli schermi di Parigi alla vigilia dell'arrivo di Krusciov

Le gesta dei piloti gollisti in Russia rievocate da un nobile film franco-sovietico

Nel '42, mentre la Francia era allo stremo delle forze, un piccolo reparto di volontari si batteva sulla steppa contro gli aviatori tedeschi - La loro partecipazione al conflitto fu uno degli elementi che assicurò a De Gaulle un posto tra i quattro Grandi - Il film è privo di retorica, animato anzi da spirito pacifista - E' la narrazione di fatti umani compiuti da gente costretta ad una guerra crudele e terribile

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 marzo.

La sera del 10 dicembre 1944, mentre la batteria, che tre anni prima avevano difeso Mosca dall'invasione tedesca, sparavano a salve per festeggiare la vittoria dell'Armata Rossa in Ungheria, ci fu un grande pranzo al Cremlino. Nel palazzo costruito nel XV secolo degli architetti lombardi, gli invitati attraversavano l'appartamento di Ivan il Terribile, poi il salone del Consiglio Supremo dei Soviet, fino a quello in cui erano attesi dai membri del governo.

Stalin andò incontro al generale De Gaulle, che gli presentò Georges Bidault e le altre persone del suo seguito, fra cui un ufficiale dell'aeronautica francese, il tenente colonnello Pouyade, che aveva una strana uniforme, in parte francese e in parte sovietica. «Andiamo a tavola», disse allegramente Stalin, e tutti lo seguirono nella sala da pranzo, apparecchiata come ai tempi degli zar.

Molotov fece il primo brindisi: alla vittoria, a Churchill, a Roosevelt, a tutti gli alleati. Fu bevuta molta vodka quella sera; i brindisi si seguivano senza interruzione. Finalmente Stalin si alzò e parlò dei successi dell'Armata Rossa, del contributo decisivo dato dall'artiglieria alla vittoria, del grande valore degli aviatori sovietici, della parte che ogni arma aveva avuto nella dura lotta contro l'aggressore tedesco. Parlò anche dei partigiani che non avevano accordato un momento di tregua agli invasori.

Poi, Stalin s'interruppe per qualche istante e fissò il tenente colonnello Pouyade. Lentamente, pesando ad una ad una le parole, disse: «Mi occupo forse di cose che non mi riguardano, e in questo caso me ne scuso, ma voglio bere alla salute del colonnello Pouyade, comandante del reggimento Normandie-Niemen, che speriamo diventerà presto una divisione». Tenendo il bicchiere sollevato il maresciallo andò verso il colonnello e, fissandolo negli occhi, incrociò il braccio col suo: così allacciati, vuotarono insieme il bicchiere d'un sol colpo. La riunione, che era incominciata alle otto e mezzo, finì dopo le quattro del mattino. Pochi minuti dopo, Molotov e Georges Bidault firmavano il trattato di alleanza franco-sovietico.

La firma di quel trattato, mentre ancora si combatteva la guerra su tutti i fronti, fu uno dei più grandi successi diplomatici di Charles De Gaulle, perché fu forse l'elemento decisivo che assicurò alla Francia un posto fra i quattro Grandi alla conclusione della pace. Per arrivare a quel successo, avevano contribuito soprattutto poche decine di uomini, poche decine di volontari francesi che, evasi dai campi di concentramento, passati clandestinamente attraverso le frontiere, sfuggiti alle più incredibili avventure, erano andati a battersi in Russia contro il nemico comune. Erano gli uomini del reggimento aereo Normandie, arrivati sul fronte russo nell'ottobre 1942, e caduti quasi tutti in combattimento prima della fine della guerra, dopo avere compiuto 5240 azioni e abbattuto 273 aerei tedeschi.

L'idea di far partecipare un reparto aereo francese alle battaglie del fronte russo era venuta al generale De Gaulle nel febbraio 1942. Era un'idea che corrispondeva al principio da lui enunciato: «Combattere ovunque si combatte». Però, mentre l'invio d'una unità terrestre dalla Francia libera sarebbe stato pressoché inutile perché, qualunque fosse stata la sua forza, si sarebbe persa in quello sterminato teatro delle operazioni, su cui si affrontavano milioni di uomini, la partecipazione di un piccolo reparto di piloti da caccia, fra i più valorosi dell'aviazione francese, poteva stabilire una solida fraternità d'armi coi combattenti sovietici e una vera amicizia fra i due popoli.

Bisogna dire che i volontari accorsi all'appello di De Gaulle furono tutti all'altezza del loro compito. Due anni fa, uno dei superstiti dell'arcica impresa, il sottotenente François de Geoffre, pubblicò un libro: *Normandie-Niemen*, in cui è narrato l'intero svolgimento della campagna, in ogni suo episodio. Oggi, alla vigilia della visita di Krusciov in Francia, viene proiettato nei cinema di Parigi il primo film di comproduzione franco-sovietica che, con lo stesso titolo, offre agli spettatori una visione più diretta di quella straordinaria avventura.

Non si tratta di un'opera che abbia la pretesa di rinnovare il linguaggio cinematografico: è piuttosto la ricostruzione di un documentario, realizzato con un senso della verità così scrupoloso d'avere consentito ai realizzatori di inserirvi brani di autentica pellicola documentaria senza che lo spettatore riesca mai a rendersi conto dove finiscano le riprese attuali e dove incominciano quelle che risalgono allo svolgimento stesso dei fatti. Naturalmente, trattandosi di una movimentatissima campagna di guerra, durata quasi tre anni, non sarebbe stato possibile seguire per filo e per segno tutta la storia di *Normandie-Niemen*, cosicchè gli sceneggiatori, Charles Spaak, Elsa Triolet e Constantin Simonof, hanno fatto una specie di condensato di quell'insieme di avventure e hanno dato a ognuno dei personaggi un volto che non corrisponde in modo particolare a quello di nessuno dei protagonisti, ma li riassume tutti in una volta.

E' comunque merito loro e del regista Jean Dréville di aver fatto un film di guerra in cui sono riferiti episodi eroici senza tuttavia fare opera bellicista, ma ispirata, anzi, a sentimenti di schietto pacifismo. Non c'è infatti retorica in questo film, ma la narrazione di fatti umani, compiuti da gente che avrebbe preferito vivere tranquillamente nelle proprie case invece di andarsi a fare ammazzare nel cielo di terre lontane.

La scena degli aviatori che si spartiscono gli oggetti che erano appartenuti a un loro camerata caduto, non può turbare nessuno, perché è una scena umana: era infatti così difficile far arrivare i rifornimenti fino al loro campo sperduto in mezzo alla steppa ricoperta di neve, quando i soldati di Hitler occupavano ancora una gran parte del territorio sovietico e tutta la popolazione era sottoposta a privazioni terribili.

Spogliato dalla retorica, che gli avrebbe tolto ogni efficacia, è l'episodio della morte del tenente de Seynes, raccontato nel film press'a poco negli stessi termini del libro di de Geoffre. Il suo apparecchio, in difficoltà, gira intorno alla pista di atterraggio come se non la vedesse. E' seguito da una coda bianca di fumo e si capisce che il serbatoio, colpito, ha una fuga di carburante.

Il comandante passa alla radio e gli ordina: «Salta col paracaduta, de Seynes», ma de Seynes non salta. Non può farlo perché il suo meccanico russo, il sergente Bielosoube, è rinchiuso nel portabagagli e non ha il paracadute: cerca disperatamente di atterrare per salvarlo da una morte certa.

Ma atterrare in quelle condizioni è impossibile e un ufficiale sovietico strappa il microfono della radio al comandante francese e ordina: «De Seynes saltate: è un comando». Il tenente de Seynes continua a girare alla cieca sul campo. Tutti i suoi tentativi sono inutili: finalmente, il suo apparecchio si abbatte al suolo e subito si innalza un immenso rogo.

Sandro Volta

LA CRESCENTE CRISI DELLA MANO D'OPERA

Tutti i paesi, lontani e vicini hanno bisogno del lavoro italiano

I nostri due milioni di disoccupati possono alimentare un'emigrazione che non deve essere considerata soltanto uno sfollamento - I lavoratori italiani sono apprezzatissimi e ricercati ovunque, ma è necessario proteggerli e tutelare i loro interessi - Spetta all'autorità scegliere i luoghi più favorevoli agli emigranti, esigere qualificazioni professionali, impedire lo sfruttamento, aiutare moralmente coloro che affrontano costumi nuovi e diversi - A queste condizioni l'emigrazione diventerà redditizia, le "rimesse" contribuiranno all'equilibrio della nostra bilancia commerciale

(Nostro servizio particolare)

Roma, marzo.

Secondo i calcoli compiuti dagli economisti delle organizzazioni internazionali, fra una decina di anni al massimo la disoccupazione non sarà più un problema nell'ambito della «Piccola Europa», Italia compresa. Alla lunga sorgendo, e diventerà sempre più acuto nei prossimi anni, il problema contrario, cioè quello della scarsezza di manodopera. Diversi sono i motivi, ma due i principali: da una parte troviamo una espansione economica costante e dall'altra un progressivo assottigliarsi delle leve di lavoro. In altre parole, se da un lato il tenore di vita dei popoli migliora di anno in anno, e questo comporta maggiori consumi e nuove esigenze, dall'altro lato cominciano ora a farsi sentire gli effetti demografici della seconda guerra mondiale; dal 1939 al 1945 la natalità subì una brusca diminuzione in tutta l'Europa.

Fra le sei nazioni della «Piccola Europa», l'unica che abbia riserve di mano d'opera è la nostra: quasi due milioni di disoccupati e forse altrettanti sottoccupati. Da tutte le parti, anche dalla lontanissima Australia e dal Canada, si guarda agli italiani per fronteggiare la crisi che già si profila sul mercato del lavoro. I tedeschi hanno detto che quest'anno avranno bisogno di almeno altri centomila emigranti italiani. I francesi, per quanto alto sia il numero degli italiani che passano le Alpi, non battono ciglio. Gli svizzeri addirittura si mettono le mani nei capelli al solo pensiero che possa diminuire l'emigrazione italiana, e nei loro giornali insistono nel dire che bisogna fare ai lavoratori italiani condizioni molto più umane delle attuali. I Paesi africani di nuova indipendenza si rivolgono di preferenza agli italiani per risolvere i loro problemi di crescita. Dalle giovani nazioni dell'America meridionale giungono pressanti appelli all'Italia perchè mandi laggiù i suoi tecnici e le sue maestranze per valorizzare le grandi risorse locali. Si può dire che non c'è oggi continente che non tenga gli occhi puntati sui lavoratori italiani.

Ed è un coro universale di elogi. Dovunque vi rechiate, vi si allarga il cuore nel sentire gli stranieri dirvi un mondo di bene dei nostri compatrioti emigrati. Sono parchi, rispettosissimi delle leggi, leali verso il paese che li ospita; e poi apprendono facilmente le nuove tecniche, non si tirano mai indietro quando si presenta la necessità di fare lavoro straordinario. Non si ubriacano, non fanno politica, sono molto attaccati alla famiglia. Sono perspicaci, corrispondono prontamente alle più ardite iniziative, hanno molto senso proprio. Per udire qualche lagnanza, dobbiamo recarci nei sindacati; là dicono che i lavoratori italiani sono fin troppo solerti verso gli imprenditori, quando si parla di sciopero fanno finta di non sentire e perciò indeboliscono il fronte del lavoro.

Se del tutto favorevoli si presentano le prospettive dell'emigrazione, e gli esperti arrivano a prevedere che nei prossimi anni il fenomeno della disoccupazione è destinato a scomparire anche dall'Italia, rincresce dover constatare lo scarso interesse che le nostre autorità mettono in tutta questa faccenda. Da noi si continua a considerare l'emigrazione come uno sfollamento di disoccupati. Si direbbe che gli italiani, sentendosi troppo stretti nella penisola, spingano fuori i più deboli e ignoranti, e una volta che li abbiano cacciati fuori di casa, facciano di tutto per recidere dai loro cuori persino il ricordo dei luoghi nativi. Una volta che l'emigrante si sia lasciato alle spalle la linea di confine, suoi sono i rischi e sue le pene. Le autorità italiane non si danno troppa pena.

Se l'emigrante si trova bene in un paese nuovo, fra gente forestiera, tanto di guadagnato; se invece si trova male, peggio per lui.

Per parlarci francamente, l'emigrante è considerato una merce da «piazzare» comechessia e dovunque sia; ed è già avvenuto che abbiamo mandato barbieri venditori ambulanti a paesi che ci avevano chiesto operai e contadini oppure che abbiamo fatto emigrare con la qualifica di cacciatori i manovali della provincia di Latina ch'è tutta in pianura. E quando sfrondate l'emigrazione di tutta la retorica ufficiale, trovate una sola, cruda verità: sfollare, sfollare, sfollare.

Questa spietata furberia ci costa caro. Che fa il buon agricoltore quando toglie una pianta dal luogo dov'è nata e la sistema in un altro luogo? Lavora con mani delicate in modo da non offendere le radici, sceglie un sito conveniente per il trapianto e non si affida al caso; e poi protegge, assiste, difende la pianta specialmente nei primi tempi, finchè non la vede attecchire.

Se questo fa l'agricoltore con le piante, di quante maggiori cure avrebbero bisogno le creature umane quando vengono sradicate dal luogo natio e trapiantate in terra lontana, fra gente di cui non conoscono quasi niente. Pensate per un momento quali siano i dubbi, le ansie, i traumi veri e propri che colpiscono un giovane calabrese o molisano che di colpo sia tolto dal suo ambiente familiare e gettato non dico a Torino o a Milano, ma nel Canada o nell'Australia.

E non valga l'eterno, fatalistico pretesto che noi siamo un paese povero. Solo che si fosse la risoluzione di esaminare con occhio nuovo il problema dell'emigrazione e di eliminarne gli aspetti più brutali o drammatici, vedremmo in poche stagioni meno lacrime, meno angustie, un minor spreco di energie in mezzo alle moltitudini degli emigranti. E anche nel giro di poche stagioni gli investimenti fatti per reperire gli sbocchi più idonei e rendere più regolare il deflusso degli emigranti; per migliorare qualitativamente la nostra emigrazione e per difenderla nel periodo iniziale, quando i lavoratori non ancora si sono ambientati; quegli investimenti, dicevo, ci verrebbero restituiti con abbondantissimi interessi.

Infatti, se le nostre autorità riuscissero a dare una qualificazione professionale ai nostri emigranti prima di permettere loro l'espatrio, se stessero attenti alla scelta dei luoghi più favorevoli per gli emigranti e poi vigilassero sul destino di questa «merce umana», allora ai nostri lavoratori non sarebbero più assegnati i lavori meno retribuiti, più faticosi e umili. In breve, le rimesse degli emigranti e i guadagni che i nostri lavoratori riporterebbero in Patria incrementerebbero verso la bilancia commerciale italiana un rivolo di valuta pregiata molto più copioso di quello attuale. Tanto per fare un esempio, un bracciante agricolo che non conosca alcun mestiere e che non possa offrire altro che la forza dei suoi muscoli, riceve nella campagna svizzera un salario che si aggira sulle 25 mila lire il mese; ed invece un tornitore, un fresatore bravo riesce a portarsi a casa nella stessa Svizzera un salario mensile di oltre 150 mila lire. Ricordiamoci che nel mondo di oggi il lavoro dei muscoli umani serve sempre di meno; è compiuto in misura crescente dalle macchine.

Per concludere, una grande occasione sta davanti a noi: tutto il mondo, cominciando dalle nazioni limitrofe e legate alla nostra da stretti vincoli economici, ha bisogno del lavoro italiano. Speriamo che fra cinque o dieci anni, il governo che sarà allora in carica non venga a dirci unicamente che la disoccupazione in Italia è diminuita. Non ci basterà. Speriamo che possa anche dirci che i lavoratori italiani non vanno più in giro per il mondo facendo gli sguatteri, i braccianti agricoli, i minatori nelle miniere più pericolose e malsane.

Nicola Adolfi

Inaugurato a Guidonia un corso per archeologi

Si scoprono le civiltà sepolte con le fotografie dall'aereo

Il nuovo metodo sfrutta particolari diversità della vegetazione registrate dalle lastre che vengono impressionate dall'alto - Preziosa collaborazione dell'aeronautica militare con il ministero della Pubblica Istruzione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 marzo.

Si è inaugurato, presso la direzione della Scuola aerea di Guidonia, un corso di specializzazione per archeologi che ha lo scopo di preparare gli studiosi all'interpretazione delle aerofotografie. Una ventina di archeologi si apprestano ad apprendere da ufficiali superiori dell'aviazione e dai professori Lugli, Castagnoli e Adamesteanu, direttore dell'aerofototeca del ministero della Pubblica Istruzione, un nuovo metodo di ricerca archeologica.

In questi ultimi anni, infatti, una nuova possibilità di ricerca archeologica è stata suggerita dagli studi condotti dall'aviazione militare per il rilevamento fotografico. Osservando le fotografie riprese dall'alto, gli archeologi scoprirono che certe irregolarità della vegetazione, in particolare una maggiore o minore intensità e colorazione, seguivano una ben determinata linea che non poteva certo avere cause occasionali. Approfonditi gli studi si poté stabilire che queste diversità di vegetazione potevano essere collegate alla presenza di resti archeologici.

Le ricerche suggerite dalle aerofoto dimostrarono, specie con la scoperta della città di Spina e con la rilevazione della sua pianta, la validità del metodo.

In un paese come l'Italia, questa nuova tecnica di ricerca archeologica, che veniva a sostituirsi agli ormai sorpassati sistemi di scavi, affidati spesso all'intuito e alla fortuna del ricercatore, fa ben sperare per il futuro. Tanto è vero che è stata creata a Roma, presso la direzione generale delle antichità e belle arti del ministero della Pubblica Istruzione, la aerofototeca il cui direttore, prof. Dinu Adamesteanu, in questi ultimi anni ha svolto proficuamente la sua attività, con ottimi risultati, in Sicilia, in Romania e nell'Afganistan. Particolarmente rilevante la sua opera nell'Afganistan dove è riuscito a portare alla luce necropoli e vestigia di antiche civiltà scomparse.

Il prof. Lugli direttore dell'Istituto di topografia antica dell'Università di Roma aveva studiato il tracciato della Via Appia per mezzo delle foto aeree fin dal 1928, ma per la mancanza di mezzi a disposizione i risultati erano rimasti limitati.

Di recente invece v'è stato un accordo tra il ministero della Pubblica Istruzione e lo stato maggiore dell'Aeronautica militare che ha portato ad una collaborazione veramente efficace ed atta a realizzare su vasta scala le aspirazioni degli studiosi italiani. L'Aeronautica ha messo a disposizione i propri tecnici, gli aerei e tutti gli strumenti necessari alle riprese dall'alto i risultati sono stati in questi ultimi tempi migliorati dagli operatori che attraverso l'uso di speciali filtri e obiettivi sono riusciti ad ottenere fotografie particolarmente interpretative.

Presso la scuola aerea di Guidonia gli archeologi dipendenti da diverse soprintendenze, tutti funzionari che hanno almeno un decennio di esperienza di scavi, hanno iniziato il corso di fotointerpretazione in maniera di essere in grado di portare il nuovo metodo nella ricerca delle zone archeologiche di loro competenza. Questi archeologi sono stati scelti dal ministero della Pubblica Istruzione con determinati criteri.

Una volta acquisita la tecnica dell'interpretazione sarà messo a loro disposizione il materiale fotografico dell'aerofototeca, materiale fornito dall'aviazione militare.

Con il nuovo metodo sono state già studiate le zone archeologiche di Selinunte, Gela, Agrigento, Cerveteri e Metaponto e sulle indicazioni delle aerofoto sono stati eseguiti alcuni scavi con notevole successo ed altri scavi sono stati avviati.

f. f.

Libri ricevuti

Trattato di psicologia a cura di David e Rosa Katz - Paolo Boringhieri, editore, Torino - L. 7000.

Bertrand Russell: *Fatto della relatività* - Longanesi & C. editore, Milano - L. 1200.

Voltaire: *Lettere d'amore alla nipote* - Longanesi & C. editore, Milano - L. 1100.

François Mauriac: *Il mistero di Frontenac* - Longanesi & C. editore, Milano - L. 1800.

Il tunnel sotto la Manica sarà iniziato entro il 1961?

Nonostante difficoltà finanziarie, il governo sembra favorevole I lavori durerebbero 6 anni; costo dell'opera 175 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)

Londra, 4 marzo.

Dopo mesi di studio, il governo britannico sta per prendere una decisione su uno dei più famosi progetti nella storia della tecnica, la galleria sotto la Manica: e con molta probabilità sarà una decisione favorevole. Il problema finanziario presenta ancora qualche punto interrogativo, ma i fautori dell'impresa sono certi che l'ostacolo sarà superato. Se tutto andrà bene, entro il 1961 le escavatrici potranno scendere le verdi campagne di Dover e le dune attorno a Calais, e, nel 1966 o 1967, la galleria sottomarina potrebbe allacciare la Gran Bretagna al continente europeo.

Di una galleria sotto la Manica si parla dall'inizio del secolo, ma tutti i governi britannici avevano sempre respinto il progetto.

Il progetto per la costruzione della galleria fu esumato tre o quattro anni or sono da un consorzio anglo-franco-americano sostenuto da capitali privati. Questo gruppo si preoccupò di saggiare l'attuabilità dell'idea, e a tal fine, costituì un comitato di tecnici internazionali, i cui lavori terminarono alcuni mesi fa, con una spesa di 250 mila sterline (400 milioni di lire) e, a quanto sembra, con un completo successo. La costruzione di un tunnel sottomarino, da una sponda all'altra della Manica, — avrebbero stabilito gli ingegneri — non presenta grandi difficoltà tecniche. La galleria potrebbe accogliere treni a vapore, inizierebbe nei pressi di Dover, terminerebbe nei pressi di Calais, riceverebbe aria fresca da un possente sistema di ventilazione. Durata dei lavori: non più di cinque anni. Costo dell'impresa: non più di 100 milioni di sterline, circa 175 miliardi di lire.

Il governo francese avrebbe già dato il suo benestare al progetto e fra qualche settimana anche l'Inghilterra dovrebbe pronunciare il suo «sì». Nessuno dei due Stati assisterebbe però l'opera con denaro pubblico, il consorzio è già alla ricerca di investimenti privati. I finanziamenti più cospicui saranno cercati in Inghilterra, in Francia e in America, ma verranno accettati capitali da ogni paese e da ogni fonte. Nelle intenzioni del consorzio, la galleria dovrebbe diventare un'impresa privata internazionale.

m. ci.

LE MEMORIE DI SIR ANTHONY

Eden

1945 - 1957

CONFERENZA DI BERLINO
GUERRA INDOCINESE
TRIESTE
TRATTATO AUSTRIACO
CONFERENZA AL VERTICE
SUEZ BOMBA H
KRUSCEV IN INGHILTERRA
EGITTO E ISRAELE
CIPRO MALTA

La verità sugli avvenimenti politici e diplomatici del dopoguerra: i documenti, le ragioni, i segreti di una azione di governo iniziata nel 1951 e culminata nei giorni di Suez; il dramma personale di un uomo e il dramma politico di una nazione nella testimonianza documentata e obiettiva, patetica e appassionata, dello statista che per sei anni fu al centro della politica mondiale.

Elegante volume, formato 15,5 x 23, rilegato in tela con impressioni in oro, 6 cartine, pagg. 740.

Garzanti

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

«Re Lear» di Shakespeare: quasi quattro ore di tragedia sul video - Dura prova d'attenzione per il pubblico: a notte fonda gli attori recitavano ancora - Elogio dei gatti in «Lei e gli altri» - Stasera confidenze di Lea Padovani

Volessimo scherzare, diremmo con Mario Riva che ieri sera la televisione ha allestito nei suoi studi «nientepopodimeno» che *Re Lear* di Shakespeare. Ma evidentemente con *Re Lear* c'è poco da scherzare: piena di morti ammazzati, di suicidi, di pazzi, di ingrati e di felloni, piena di angoscie, di dolori, di bassezze e di sublimi sacrifici, la tragedia è ritenuta, a giudizio generale degli studiosi, una delle più possenti opere shakespeariane.

La sua stessa complessità di racconto, la folla dei personaggi e quella pazzia del re che esplode in modo così grandioso e terribile creano, all'atto della rappresentazione, una quantità di problemi da far tremare le vene e i polsi. Le difficoltà sono tali che specie in questi ultimi tempi *Re Lear* ha raggiunto ben di rado i palcoscenici italiani. Il regista Sandro Bolchi s'è rimboccato le maniche e ha lavorato di lena: con molta passione, il che è fuor di dubbio, e con molta cura. Lasciamo perdere di chiederci le solite cose, se c'era o non c'era lo spettacolo d'ampio respiro, di poetica risonanza, se veniva fuori o non veniva fuori il dramma della umanità intera attraverso la forsennata disperazione del vecchio re ecc. ecc. Chiediamoci piuttosto (ammessa l'opportunità di trasferire sul video un'opera del genere) se lo spettacolo era decoroso. Rispondiamo affermativamente, pur ritenendo che a volte la recitazione avesse bisogno di maggior controllo: certi eccessi di mimica facciale andavano eliminati o almeno attenuati, per esprimere profondi sentimenti non sono necessarie né le smorfie né le occhiate tenebrose.

E' stata usata la traduzione di Cino Chiarini: fine e preziosa, non discutiamo, ma non sufficientemente chiara e sciolta come le esigenze del video imponevano. Il pubblico è stato chiamato ad una dura prova d'attenzione durata circa quattro ore. Non sappiamo quanti televisori fossero ancora accesi dopo mezzanotte: con tutto l'immenso rispetto dovuto al genio di Shakespeare, parecchia gente deve aver spento prima.

Wandisa Guida che ha recitato in «Re Lear»

Nel pomeriggio «Lei e gli altri» ha offerto graditi ricatti di cucina, consigli sul modo di far servire a qualcosa i giornali (vecchi), sfilate di modelli primaverili e, come finale, un simpatico elogio del gatto, definito l'animale più somigliante alla donna.

Doveva esserci — ed era attesa con interesse — la prima puntata dell'inchiesta sui rapporti tra domestiche e padrone. Per motivi tecnici l'inchiesta è stata rimandata. Al suo posto è stato trasmesso un documentario che aveva per tema la visita ad un istituto professionale: le gentili signore del pubblico, terrorizzate, hanno veduto primi piani di macchine in funzione e hanno sentito parlare di etere, di azoto, di denti d'ingranaggi e di rettificatrici. Cosa c'entrasse con «Lei e gli altri» il documentario, nessuno lo sa.

Piacevole e vivace il dibattito su «Alberi e strade». Bisogna abbattere tutti gli alberi lungo le strade per una maggior sicurezza del traffico? Ci è sembrato che dall'insieme della discussione sia uscito vittorioso il buon senso: eliminare qualche albero giudicato pericoloso, questo sì, ma respingere l'assurdo progetto di pelare l'Italia di quel poco di verde che ancora le rimane.

Oggi alle 18,50 «Ieri» cui seguiranno «Uomini e libri» e le canzoni di Nat King Cole. Alle 20,05, il documentario «Le cinque terre». In serata «Il musichiere», il telefilm della serie «Lucy ed io» e alle 22,35 «Momento magico» con Lea Padovani.

u. bz.

Claudio Villa prepara il suo «show» televisivo

Roma, 4 marzo.

Si sta delineando il cartellone di primavera-estate della tv che, dalle prime notizie in circolazione, sembra presentare riprese di vecchi sputati e qualche novità. E' già in fase di preparazione uno «show» che avrà come protagonista Claudio Villa e al intitolerà «Festivilli». Le trasmissioni sono effettuate in registrazione da diverse località italiane, poiché a fine aprile il «reuccio della canzone» ha in programma una tournée nell'Unione Sovietica. Lo stesso cantante presenterà il suo spettacolo, costituito in massima parte da canzoni nuove e dal suo vecchio repertorio.

Sullo schermo

Al Regasi: *David e Golia* - All'Ideal: *Pistole calde a Tucson*

Continua la voga dei racconti biblici adattati al grande schermo a colori. Firmato da due registi, Richard Pottier e Ferdinando Baldi, *David e Golia* si richiama a una delle storie più popolari e insieme più poetiche del grande libro.

Privato dell'Arca Santa, il popolo d'Israele vive nella corruzione, perché re Saul è stato abbandonato da Dio. Il profeta Samuele gli ha trovato un successore nel giovane pastore betlemmita Davide, la cui ombra, prima ancora ch'egli appaia nella reggia, turba Saul. Ma poi egli è vinto dalla purezza del giovane e lo tiene accanto a sé come consigliere e sonatore d'arpa. E David, com'era stato decretato da Dio, si oppone ai Filistei che hanno invaso Israele, abbatte il gigante Golia, riporta l'Arca al popolo esultante. Nell'ombra il bieco Abner trama un'insidia mortale contro l'eletto del Signore, ma quella gli si torce contro per mano dello stesso Saul.

Come altri che lo hanno preceduto, il film è mera spettacolo, realizzato con decoro e grandiosità. Lo scontro col gigante, un marcantonio ben trovato, è naturalmente il «pezzo forte» e ha la sua «suspense» inserito com'è nell'episodio della battaglia coi Filistei, anch'esso riuscito. Gigantoleggia fra gli interpreti, più di Golia, Orson Welles, che dà al vecchio re Saul l'ansia e il ritegno che ci volevano. Gli altri sono figurine: Ivo Payer, Massimo Serato, Pierre Cressoy, Eleonora Rossi Drago, Giulia Rubini.

l. p.

Fratelli nemici in *Pistole calde a Tucson*, ma non tanto irriducibili da non cadere uno fra le braccia dell'altro nell'arroventato finale, secondo un modulo piuttosto logoro, ma d'immancabile effetto, del genere western. Dei due, John rappresenta la legge, è uno sceriffo federale; Chip, l'insofferente contro gli ordini costituiti, è un temibile fuorilegge. Ma quando Chip, che del resto ha già pagato il fio delle sue malefatte, s'imbatte in una banda di furfanti che vogliono depredare i contadini di un pezzo di terra, egli finisce con lo schierarsi dalla parte degli oppressi. Una ragazza, quaranta assi da dissodare e la riconquistata stima del fratello saranno il premio della redenzione.

Diretto per il grande schermo a colori da Thomas Carr, e allietato dalle consuete sparatorie, il film ha in Mark Stevens un «cattivo» con pose intellettualistiche e in Forrest Tucker un «buono» un po' a disagio in una parte insolita per lui, da anni costretto a militare fra i banditi.

Originale manifestazione ieri sera a Roma

Moda maschile presentata a teatro dagli attori durante quattro atti unici

I drammi erano stati composti da Diego Fabbri, Dino Buzzati, Daniele D'Anza e Guido Rocca su ordinazione di un gruppo di industrie tessili - Successo sia degli interpreti sia degli abiti che indossavano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 marzo

Dopo le sfilate, le inserzioni su riviste eleganti, gli *shorts* cinematografici e televisivi, la moda si rivolge ora al teatro per presentare le novità stagionali create dagli industriali tessili e dai sarti maschili e femminili. E l'iniziativa adottata quest'anno dal gruppo drappieri alta moda (ai quali aderiscono i lanifici Bertotto, Cartotti, Cerruti, Fila Tallia, E. e M. Zegna) e l'accademia nazionale dei sartori. Lo spunto è molto semplice: in una o più commedie ambientate nel nostro tempo, gli attori dovranno per forza indossare gli abiti che l'uomo della strada porta nella vita. Non sarà quindi necessario predisporre una particolare organizzazione per portare a conoscenza del pubblico le nuove fogge e i nuovi tessuti: basterà che i lavori rappresentati siano interessanti e che i protagonisti sappiano vestire bene.

Ecco come è nato il «Teatro dei modelli». Quattro commediografi italiani sono stati invitati a scrivere un atto unico. Alla iniziativa hanno aderito Diego Fabbri, Dino Buzzati, Guido Rocca e Daniele D'Anza. I quali hanno scelto soggetti moderni di loro gradimento. Sono nati così quattro atti unici: «La rivolta dei giovani» di Rocca, «La prova generale» di D'Anza, «I suggeritori» di Buzzati e «Cieli alti» di Fabbri. L'ultima breve commedia ha per titolo la denominazione del tessuto di moda della stagione: si tratta di una stoffa di varia materia, ma di un solo colore, un blu cupo e un blu più chiaro tramati insieme, in modo che, al sole e alla luce artificiale, abbia riflessi diversi, quasi cangianti. La nuova moda per la stagione primavera — estate 1960-61 è stata così presentata al teatro Parioli, questa sera, ad un folto pubblico, da una compagnia speciale formata da Renato De Carmine, Marcello Giorda, Virna Lisi, Germana Monteverdi, Grazia Maria Spina e Franco Volpi, regia di Daniele D'Anza, musiche di scena di Roman Vlad e danze di Marika Rovsky e Angelo Pietri.

Se va sottolineato il successo dei quattro nuovi atti unici, non è affatto da trascurare l'aspetto «moda» dello spettacolo. La linea italiana 1960-61 si differenzia da quella degli anni passati: è infatti più modellata, vale a dire che giacca, pastrano e soprabito non ricadono a sacco, ma piuttosto si vita. Le spalle non saranno più rotonde e spioventi, ma «insellate» con il collo montante, anche perché i colli delle camicie saranno più alti. I risvolti tenderanno ad allargarsi, a differenza della foggia adottata da altri paesi. I calzoni saranno leggermente più larghi (fondo 23-24 cm.) con rimbocco solo negli abiti da mattina e sportivi. Il gilet è sempre di rigore. E' assolutamente fuori moda il smoking bianco, fatta eccezione per gli abiti da sera da crociera, per i quali saranno in uso anche altri colori. Quanto allo smoking classico sarà ad un petto, con risvolti a scialle. Nessuna particolare modifica al frack e al tight.

Quanto ai colori, oltre le novità della tinta «cieli alti», fra i temi proposti vi è l'adozione del marrone per i calzoni da accoppiare con giacche fantasia e sportive, in luogo dell'abusata flanella grigia o antracite. Nella camiceria si manifestano due tendenze: i colletti di due fogge, la prima con punta arrotondata, piuttosto alta; la seconda a punta lunga e acuta, basso sul davanti. Sempre più diffuso il polsino doppio chiuso con i gemelli. Si va affermando decisamente la camicia in colore, con una nuova sfumatura molto chiara del tono «caffè irrappé» che sostituisce la tinta salmone e può essere accoppiato a tessuti in cui predomina il verde o il marrone. Una nota particolare per la moda femminile: la nuova tinta «cieli alti» è in voga anche per la donne.

Il «Teatro dei modelli», che ha esordito con successo questa sera, sarà posdomani a Napoli, martedì prossimo a Milano e il 10 marzo a Torino.

s. r.

La conferenza di Monelli sopra l'anticonformismo

La conversazione più divertente, più spassosa, più spiritosa e arguta della stagione in corso dell'A.C.I.: ecco definita la conferenza di Paolo Monelli tenuta ieri al Carignano ad un pubblico che aveva gremito in ogni ordine di posti il teatro attratto dal nome, dalla vasta popolarità del giornalista, del letterato — e perché no? — del moralista, seguito e stimato attraverso centinaia di pagine d'una freschezza, d'una tempestività sempre ammirevole.

Ma dir conferenza è impropriamente: diciamo piuttosto una conversazione amabile, frizzante, arricchita e sotto il velo del pseudonimo, umanissima e avvincente. Di che cosa ha parlato Monelli? Di tutto, col pretesto del «Parere contrario», che era poi il titolo di questo suo fluente discorso.

Ha parlato del modo che hanno gli italiani di considerare l'amore, con le varie conseguenze drammatiche e comiche che da tale intendimento derivano: della vita coniugale e del destino che il mondo può attendersi dall'esistenza assurda e frenetica che l'umanità si è creata. Ha parlato della riforma ch'egli vorrebbe attuare del Codice penale a proposito dei delitti cosiddetti passionali, e conseguenze che deriverebbero dall'immancabile mutamento del sesso che gli scienziati in un prossimo avvenire saranno procurare fra marito e moglie. Ha parlato infine delle possibilità di vita che noi troveremo, con l'astronautica, nelle altre terre che ci apprestiamo ad esplorare, e la sua conclusione non è stata lusinghiera per gli abitanti di questa misera Terra.

Del resto chi da tanti anni segue con interesse mai sopito gli articoli di Paolo Monelli — articoli che inevitabilmente provocano discussioni e dozzine di lettere allo «Specchio dei tempi» — ben sapeva che cosa attendersi da un'ora filata di conversazione del Monelli stesso. Ma viva era anche la curiosità di conoscere lo scrittore di persona, di vedere come era fatto quest'uomo che ha incatenare, con la sua prosa, il lettore se appena comincia a leggere le prime righe di una sua colonna; insomma, di sentirgli dire a voce ciò ch'egli tante volte ha detto per scritto. Era una prova difficile da sostenere, ma il pubblico non è stato deluso; e con ripetuti applausi ha ringraziato il parlatore che con tanto brio, con tanto garbo gli aveva ad ogni frase rivelato una verità piccante con l'aria di voler scherzare.

mar. bor.

Sezione dedicata a Chopin nel concorso musicale Viotti

Vercelli, 4 marzo.

La segreteria della Società del Quartetto di Vercelli sta diffondendo in questi giorni il bando, in quattro lingue, della 11ª edizione del Concorso internazionale di musica e danza «Giovambattista Viotti». Il prestigioso organizzatore, in occasione del 150° anniversario della nascita di Chopin, ha istituito, accanto alla sezione ordinaria di pianoforte, una sezione straordinaria dedicata al grande artista polacco.

Pure per l'11° Concorso è stato istituito un «gran premio per quartetto d'archi», per onorare la memoria di Margherita Bottoni, che trovò nel profondissimo amore per la musica motivo di elevazione, di bontà, di coraggio di fronte alla sofferenza ed alla morte.

Il Concorso, dotato complessivamente di premi per cinque milioni di lire, si svolgerà nell'autunno prossimo, con il seguente calendario: sezione di canto 26 settembre-2 ottobre; sezione quartetto d'archi 2-5 ottobre; sezione danza 5-9 ottobre; sezione ordinaria di pianoforte 9-16 ottobre; sezione Chopin di pianoforte 18-25 ottobre. E' in programma anche la sezione di composizione.

Querelato per aver recensito uno spettacolo non trasmesso

Roma, 4 marzo

Quale responsabilità penale assume il giornalista che, incappando in un vero infortunio professionale, scrive una critica su una rappresentazione teatrale, cinematografica o, come nel caso specifico, televisiva mai avvenuta? E' questo il singolare quesito che dovranno risolvere i magistrati del Tribunale di Trieste.

Alcuni giorni or sono un quotidiano triestino pubblicò una critica, particolarmente severa, di uno spettacolo che la televisione mette in onda tutti i sabati dopo il «Musichiere»: «Momento magico». Senonché quello spettacolo non fu trasmesso. Il regista ha querelato l'autore della critica e il direttore del quotidiano.

I coniugi «ideali» della tv americana divorziano dopo 19 anni di matrimonio

Per sei anni Lucille Ball e Desi Arnaz con le loro scherzose baruffe familiari hanno divertito quaranta milioni di telespettatori - Da un mese la rubrica «I love Lucy» era entrata anche nei programmi italiani

Hollywood, 4 marzo.

La popolarissima coppia della televisione americana Lucille Ball e Desi Arnaz, nota da circa un mese anche ai telespettatori italiani, è sulla via del divorzio. I due si erano separati il 26 febbraio dello scorso anno, dopo 19 anni e tre mesi di vita coniugale. L'azione è stata promossa presso la Corte Superiore di Santa Monica dalla moglie, con l'usuale pretesto della crudeltà mentale.

Per quaranta milioni di americani Lucille Ball e Desi Arnaz rappresentavano la coppia ideale. Per più di cinque anni erano apparsi nel programma della C.B.S. «I love Lucy», in cui recitavano la parte del marito e della moglie felici, anche se eternamente impegnati in scaramucce.

Secondo Arnaz, il divorzio si risolverà amichevolmente: «Ci dispiace moltissimo — ha detto l'attore — ma pur dopo tanti sforzi non ci riesce di risolvere i nostri problemi coniugali. Lucy continuerà la sua carriera artistica alla tv ed io continuerò ad occuparmi delle nostra ditta». (I coniugi dirigevano insieme una casa di produzione di programmi televisivi).

Desi Arnaz ha 43 anni, Lucille Ball cinque di più. Hanno due bambini, Lucy Desirée di 9 anni e Desy di 7.

Lucille ha dichiarato che il marito potrà continuare a vedere i figli quando lo vorrà. «Tutti e due — ha detto — vogliamo molto bene ai bambini. Io cercherò di fare il possibile per risolvere i nostri problemi coniugali. Adesso sono del parere che non si possa proprio più andare avanti. Desi è cubano e come tutti i cubani gioca».

Gli amici intimi della celebre coppia ricordano che Lucille ha spesso rimproverato al marito il suo attaccamento ai tavoli dei dadi di Las Vegas.

Quando si erano sposati, nel 1940, come attrice Lucille era al tramonto e Desi un oscuro direttore d'orchestra cubano, con un passato avventuroso. Nessuno a Hollywood era disposto a puntare un dollaro sulla rossa e irrequieta Lucille e su Desi (anzi Desiderio Alberto Arnaz y de Achi III). La coppia conduceva una vita grama, tanto che era costretta a recitare nelle città di provincia per vivere.

Un giorno decisero di raccontare agli spettatori della tv le loro disavventure coniugali, le piccole beghe di tutti i giorni, i dissapori quotidiani. La idea piacque e «I love Lucy» fu lanciata nel 1951. La trasmissione ebbe un successo enorme. Immediato. Lucille Ball e Desi Arnaz diventarono popolarissimi e ricchissimi.

Per sei anni hanno continuato ad accumulare dollari e si sono presi una grossa rivincita. Lucille «snobbata» dal cinematografo ha comprato, addirittura, uno dei più grandi stabilimenti di Hollywood, quello della «R.K.O.», la società del plurimiliardario Howard Hughes. Ma non basta, i coniugi Arnaz, attualmente, sono produttori di parecchi fra i migliori e più costosi programmi della televisione. La loro fortuna è valutata a miliardi.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Italiano; b) Educazione fisica; c) Geografia ed educazione civica. Secondo corso: a) Francese; b) Economia domestica; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

17-18: a) «Giramondo», cinegiornale per i ragazzi; in questo numero sottile dagli Stati Uniti, Svizzera, Olanda, Francia, Giappone, Finlandia e Germania ed un cartone animato dal titolo: «Le avventure di Pow Wow»; b) «Un domatore racconta». Prima trasmissione di una serie di sette durante le quali il domatore Orlando Orfei presenterà ai giovani telespettatori le belve del suo circo nelle prove che precedono lo spettacolo. Il domatore illustrerà i metodi adottati per addestrare i vari esemplari e si intratterrà sul comportamento e le reazioni dei singoli esemplari e dei loro rapporti con l'uomo. Nel corso di questa prima puntata verranno presentati i leoni del Congo Belga. Le trasmissioni sono realizzate con la collaborazione di Anna Luisa Meneghini.

18,30: Telegiornale ed estrazioni del Lotto; 18,50: «Ieri», cronache e figure d'altri tempi rimesse in luce da Tom Ascotini, Clemente Crispolti e Cesare Crispolti. La trasmissione sarà dedicata ad una rievocazione della vita di Roma nel periodo che va dalle riforme di Pio IX alla fine della Repubblica romana. Per la rubrica «Effemeridi» saranno ricordati la prima al teatro Alfieri di Torino dell'opera «La sacchia rapita» di Bergmein; l'inizio del famoso processo alla contessa Tarnowska alle Assise di Venezia ed altri avvenimenti che si svolsero cinquant'anni sessanta.

19,15: «Uomini e libri», rubrica di novità librarie a cura di Luigi Silori; 19,30: «Canta Nat King Cole», programma musicale nel quale il cantante negro presenterà, con il quartetto vocale «Cheerleaders» e l'orchestra di Nelson Riddle, alcuni motivi di successo. Sarà ospite dello spettacolo Norman Grana.

19,55: Una settimana nel mondo; 20,05: «Le cinque terre», servizio di Giuseppe Sala; 20,30: Tic-Tac: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il Musichiere», gioco musicale a premi di Garinei e Giovannini condotto da Mario Riva. Orchestra diretta da Gorni Kramer; cantano Nuccia Bongiovanni e Paolo Bacilieri; presentano Brunella Tocci e Marilù Tolo. Regia di Antonello Falqui; 22,10: «Due mogli tranquille», telefilm della serie «Lucy ed io» interpretato da Lucille Ball e Desi Arnaz.

22,35: «Momento magico». Terza trasmissione del ciclo che si articolerà in 12 numeri e che avrà per protagonisti, di volta in volta, un attore o un'attrice ed una canzone particolarmente legata ai ricordi della loro vita. Sarà questo lo spunto per una conversazione in chiave scherzosa in cui avranno parte musica, balletti, canzoni e prosa. La trasmissione di stasera è dedicata a Lea Padovani. Orchestra diretta da Gianni Ferrio; coreografia di Alba Arnova, testi di Mino Caudana e Nino Conti; regia di Enzo Trapani.

23,05: Telegiornale della notte.

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio - Cronacondo; 11: La radio per le scuole; 11,30: Voci vive; 11,35: Musica sinfonica; 12,10: Canzoni in voga; 12,35: Album musicale.

13: Giornale radio - Zig-zag; 13,30: L'orchestra del sabato: G. Ferrio; 14: Giornale radio; 14: Sorella radio; 16,45: Chiara Fontana.

17: Giornale radio; 17,20: Corso di lingua tedesca; 17,40: Gli sport di domani; 17,55: Il libro della settimana; 18,10: G. Dragon e la sua orchestra; 18,35: Estrazioni del Lotto; 18,50: L'approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: Tutte le canzoni; 20: Canzoni gaie.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: Ribalta piccola; 21: «Il flauto magico», concerto, opere e balletti con le critiche musicali; 21,30: «Bilancio di una vita», radiodramma; 22,30: «Arie» e cori degli spettacoli nel mondo; 22,45: Il sabato di classe unica; 23,15: Giornale radio - Canzoni di Piedigrotta; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Diario - Un'orchestra al giorno - Rubrica di estetica - Canzoni senza parole - Enciclopedia domestica; 10: «Elegantissimo» rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 11,30: Sei voci e otto strumenti; 12: Le ore di Napoli - La collana delle sette perle - Fonolampo.

13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo; 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Giradisco Music-Mercury.

15,30: Terzo giornale; 16,40: Venti minuti Durium; 16: Nikita Magaloff suona Chopin; 16,20: Fantasia di motivi; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: Onda media Europa; 17,30: Canzonissima dell'altro ieri; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Ballate con noi; 18,25: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: «La forza del destino», di G. Verdi. Direttore G. Santini. Nell'intervallo: Asterischi - Radionotte - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto sinfonico, diretto da F. Vernizzi; 11,20: Benzi: Cantico di Mosè, per grande coro e cinque voci dispari; 11,40: Attraverso uno schedario musicale; 12: Arie di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Haydn, Poulenc e Ravel.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La variazione (dodicesima trasmissione); 18: Le cosmogonie; 18,30: Musiche di G. Fauré; 19,15: Il piano decennale per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna; 19,30: Maestri di V. Davico; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da I. Kertesz; 23,25: La rassegna; 23,35: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Pronot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-123

Alberti: ore 21,15 Riv. Mondaini-Vianello-Brambieri con Carlo Micchi e i Paul Steffen Dancers. Ultimi 2 giorni.
Carignano: Comp. Baseggio: 21,15 «Sior Nicoleto mezza camisa e 40 amori in cale dell'Oca» di Goldoni.
Teatro dell'Officina (via C. Alberto 12, tel. 538-949): 21,15 «Opera seria» di De Caisabigi, 43ª replica.
Teatro Stabile: ore 21,15 «Qui non c'è guerra» di G. Dessì, con L. Brignone, Scelzo, M. Brignone, Rossi.
Romano: lunedì 7 ore 21,15 «Tueur sans gages» di E. Jonesco presentato dalla Comp. José Quaglio. Teatro Recamier di Parigi.

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra di U. Colli.
La Bussola: Mostra personale del pittore Mario Carletti.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 150 posti): alle 17,15 e 21,15 «Casco d'oro» di J. Becker (1951).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-222): 16,30-19 e 21-1 Mª M. Anselmo canta A. Maria Peretti.
Al Nirvana: ore 21 Orch. Petrini.
Apollo Danse: 21 Orch. Spinardi.
Ariecchino: ore 16,30-21,15 A. Tosi.
Augustus: ore 15 e 21 Lanfranco.
Bruno Valentino: danze ore 21.
Castellino: ore 16,30-21 Montana.
De Benedetti: ore 21 i 5 Show+1.
Eden Danze (v. A. Nota 3, tel. 44-765): 16,30-21 Compl. Zerosei.
Fortino: 21 Orch. Borgione-Rosati
Gaudio: 16,30 e 21 Orch. A. Neve.
Gay Danze (v. Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. Beccaccio, cantano Pippo d'Andrì e Salvador. Lez. di ballo.
Gran Mago Danse: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Compl. Umberto.
La Cicala Danse: 21 Orch. Lana.
La Perla Danse: 21 Pippo Peano.
La Serenella: 21 Massa-E. Lolli.
Lutrario: 21 Happy Ruggiero, c. Vasquez, scuola danze mod. grat.
Massaua Danse (p. Massaua 9): 21 Ottetto Torino c. G. Galassi.
Miraglio Danse, Argentero 4: 21.
Principe: 16,30 (8 studenti.); ore 21 nuova formazione Compl. Brittanie
Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771): 17-19; 21-2 Barimar e suo Sestetto
Ville: Scuola ballo, Bonafous 3.

Colombia Danse: 23-4 attrazioni.
Palazzo Sansoè (t. 44-270): Ristorante Danze. Aperti. 20, festivi 16

TEATRO GARIGNANO
Stasera e lunedì ore 21,15
Domani ore 16 unica recita
CESCO BASEGGIO
nella commedia di *C. Goldoni*
«Sior Nicoleto mezza camisa»
Ultime recite della Compagnia

TROCADERO
Via A. Doria 9 — Tel 553.771
Ore 17: Ore: ore 21-2
In straordinario successo
BARIMAR
e il suo sestetto

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Continuo Successo dell'orchestra del giorno
HENGHEL GUALDI
ed il suo Complesso
Canta LUCKY ROMANO

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 (ball. ore 21 continua il successo del complesso
TONY MONTANA
ed i 5 RICHARD'S
canta LILLY FRANCA

ARLECCHINO DANZE
16,30 e 21,15
TRATTENIMENTI con
ANDREA TOSI
e il suo complesso

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30 the stud. RES-NOVA
Ore 21 «Canzoni in forma postar
Complesso Paolo Bittante
Nuova formaz. 1960 - Dir. Gallo

Sala Danze MASSAUA
Piazza Massaua 9, tel. 790-782
21: «Frego vual rispondere?»
Originale gioco televisivo
OTTETTO DI TORINO
canta GRAZIA GALASSI
P.v.v. Alfredo Dari della rai-tv

LA ROTONDA
Ore 22 SHOW ROCK
ATTRAZIONI MUSICALI
Orch. CARLOMARI
Novità musicali per Torino

Danze LA PERLA
CRESCENTE SUCCESSO DELL'ORCHESTRA
PIPPO PEANO
Ore 21 elegante serata

EDEN DANZE
Ore 16,30 the studentesco
Ore 21 elegante serata con il
Compl. ZEROSEI
Grande successo

LA SERENELLA
Brillante elegante serata
«ALLEGRI CON BRIO»
Profumi e rossetti in sorteggio omaggio a tutte le Dame
Orch. MASSA canta E. LOTTI

PALAZZO SANSOE'
Music Hall - Ristorante - Danze
P.za Carlina tel. 44-270 e 46-119
Stasera e domani grandi feste danzanti con accurato servizio ristorante - Apertura ore 20.
Festivi ore 16 the danzante

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un militare e mezzo» Renato Rascel, A. Fabrizi, Virna Lisi, Robert Alda Eastmancolor.
Astor: «La belva scatenata» Lino Ventura, E. Blain, P. Frankeur, Terso: «Scandalo al sole» techa., Richard Egan, Dorothy Mac Guire, S. Dee, A. Kennedy, T. Donahue.
Cristallo: «Il maltese» V. Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, P. De Filippo. Ult. 22,25
Doria: «Il nostro agente all'Avana» A. Guinness, Burl Ives, M. O'Hara
Ideal: «Pistole calde a Tucson» F. Tucker, M. Stevens, sc., color
Segue Tom e Jerry L. 400.
Luxi: «La dolce vita» di Federico Fellini. Orario 15-18,15-21,45.
Repeal: «David e Golia» Eleonora Rossi Drago, Orson Welles, P. Cressoy, Ivo Payer, scope, color.
Romano: «La baronessa di fuoco» D. Addams, Fucksberger. Pom. 400
Vittoria: «L'albero della vendetta» Randolph Scott, K. Steele sc. col.

Ariston: «Genitori in blue jeans» P. De Filippo, Tognazzi, Koscina.
Arlecchino: «Adorabile infedele» scope col. Gregory Peck, D. Kerr
Augustus: «La mummia» P. Cushing, C. Lee, tecnic. Pl. 300.
Nazionale: «Lampi nel sole» tec., Susan Hayward, Jeff Chandler.
Torino: «Il settimo sigillo», di I. Bergman con M. Von Sydow. R. 16

Alessandra: «La bella addormentata nel bosco» scope col. Disney.
Capitol: «La bella addormentata nel bosco» scope col. Walt Disney.
Faro: «La bella addormentata nel bosco» scope col. Walt Disney.
Fiamma: «Segreti di Filadelfia» con Paul Newman, Barbara Rush.
Hollywood: «Ombre sul Kilimangiaro» R. Taylor, A. Aubrey sc.
Maffei: «Vita dolce non la dolce vita» Riv. M. Ferrero-A. Banfi 16,15 e 21,15 «Tunisi Top Secret».
Massimo: «Cominciò con un bacio» tec., G. Ford, Reynolds, Viet. min.
Principe: «Ombre sul Kilimangiaro» sc. tec. R. Taylor, Aubrey.
Sassoè: «Donne in cerca d'amore» sc. tec., Crawford, Jourdan.
Statuto: «Cominciò con un bacio» techn., G. Ford, Reynolds, Viet.

Adriano: «Ultima volta vidi Parigi» tec sc. Taylor, V. Johnson. Ore 21 su TV «Il Musichiere».
Aldone: «Padrone delle ferriere» tec., rip. Antonio e Marco De Vico, canta L. Virgili 16,15-21,15.
Alpi: «Il vedovo» Alberto Sordi, Franca Valeri, Eleonora Ruffo.
La Perla: «Annibale» scope, tec., Victor Mature, Rita Gam.
Regina: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, C. Cardinale.

Asti: «La cambiale» Gassman, Koscina, Tognazzi, G. Moll. Ap. 10
Cravesana: «Morti di paura» con Peca Martin e Jerry Lewis.
Milano: «Aquile solitarie» e «Canzoni di tutta Italia» Ap. 10.
Olimpia: «Nudi come Dio li creò» Fo: «Lo spietato» G. Madison. Ore 21 su TV «Il Musichiere».
P. Nuova Gli implacabili. Camping
S. Felice: «Un marito per Cinzia» tec., vist. C. Grant, S. Loren.

Esperia: «Babette va alla guerra» techn. sc., B. Bardot, J. Charrier.
Giardino: «Lo specchio della vita» tec., Lana Turner, J. Gavin.
Italiano: «Tutte le ragazze lo sanno» sc. tec., D. Niven, S. Laine
Ore 21 su TV «Il Musichiere».
Miraflori: «Il viaggio di Sinbad»
S. Rita: «Tramonto di fuoco» tec.
Vinaglio: «Arrangiatevi» Totò, F. Valeri, V. Caprioli, Viet. min.

Araldo: «Conquistatore mongolo e, **Eliseo:** «Annibale» techn. scope Victor Mature, Rita Gam,
Feejus: «Il marmittone» con Jerry Lewis e David Wayne.
Nuovo: I rinnegati del Wyoming. Phyl Carey, Marta Hyer.
S. Paolo: «Riflessi fra le donne» N. Tiller, Robert Hossein. Viet.

Belgio: «Il letto racconta» tech.
Corallo: «Brevi amori a Palma di Majorca» scope col., A. Sordi.
Eridano: «Tempi duri per i vampiri» tech. scope, Rascel, Koscina
La Salle: «Battellieri del Volga» scope col., John Derek, Martinelli.
Orpea: «Caterina Sforza leonessa di Romagna» scope, Virna Lisi.
Radium: «Gli ultimi giorni di Pompei» scope col., Steve Reeves.
Rossini: «Bambi» W. Disney col.
S. Giulio: «10 in amore» Gable.
V. Veneto: «Caterina Sforza leonessa di Romagna» scope, V. Lisi.
Ore 21 su TV «Il Musichiere».

Astra: «Un maledetto imbroglio» P. Germi, Rossi Drago. Viet. min.
Mezzini: «Vento non sa leggere» **Olimpia:** «Tramonto di fuoco» Burt Calhoun, techn. «Totò, Peppino e le fanatiche» Totò, Riva.
Elisa: «38° parallelo missione compiuta» con Gregory Peck.
Esedra: «Soliti ignoti» Gassman
Europa: «Zarak Khan» techn. scope, Victor Mature, A. Ekberg
Excelsior: «Intrigo internazionale» tech. C. Grant, E. M. Saint, Mason
Massaua: «Spada degli Ulcane» col. sc., Jean Marais, Bourvil.
Odeon: «Tutte le ragazze lo sanno» sc. tec., D. Niven, S. Laine
Star: «Bimbi fra le donne» Nadja Tiller, R. Hossein. Vietato minori

Teatro Carignano — Ultime tre recite della Compagnia goldoniana di Cesco Baseggio con: «Sior Nicoleto mezza camisa e 1 so amori in cale dell'Oca». (La buona madre); stasera ore 21,15, domani ore 16 e lunedì 7 marzo ore 21,15.

Centro Universitario Cinematografico — Oggi alle ore 15 e 17, al cinema Bernini, verrà proiettato il film «Tabu» di Robert Flaherty. L'ingresso è riservato agli abbonati.

Romano — Domattina alle 10 il Sindacato Giornalisti Cinem. con l'appoggio del C.u.c., Ital proietterà in visione popolare (lingu. L. 200) il film «La strada», di Federico Fellini con Giulietta Masina e Anthony Quinn. Precederà un'illustrazione critica di Bruno Voglino e si distribuirà la scheda referendum.

Istituto del Cinema — Lunedì 7 marzo alle ore 18,15 nell'aula magna della Facoltà di Giurisprudenza Mario Gromo terrà la lezione di «Estetica cinemat

Un documento ufficiale del Ministero dell'Istruzione

Allarmato rapporto sui concorsi per i professori delle scuole medie

I candidati dimostrano spesso una «crassa ignoranza», anche se da anni sono incaricati dell'insegnamento
In genere il 90 per cento dei concorrenti è bocciato alle prove scritte - C'è chi vorrebbe una cattedra di chimica e non riconosce il microscopio, una cattedra di latino ed ignora la grammatica elementare - «Stiamo precipitando verso l'abisso (dichiara la relazione). Ci troveremo presto al fondo della catastrofe»

(Nostro servizio particolare)
Roma, marzo.

Qualche anno fa, un libro suscitò grande scalpore. Si intitolava *L'asino in cattedra*; e esponeva le esperienze di un professore universitario, che era stato più volte commissario agli esami di concorso per cattedre di lettere delle scuole secondarie. Vi si raccontavano sulla preparazione dei candidati, cioè dei futuri professori di ruolo, cose incredibili: attestando così che le nostre università, per tanti versi meritevoli, danno a volte brevetti di cittadinanza nel mondo della cultura a veri e propri monumenti di ignoranza.

A giudicare da una recente pubblicazione ufficiale, non sembra che le cose siano mutate: si fa l'impressione anzi che siano peggiorate. Si tratta di un supplemento al Bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, che contiene i dati e le relazioni, su alcuni concorsi indetti nel 1957 e svoltisi tra il '58 e il '59. Le cose che il «supplemento» rivela non riguardano soltanto la scuola: sono testimoniano di un costume di leggerezza, di una incapacità alla cultura vera, di una costante tentazione all'ipocrisia: tutta la nostra vita sociale può esserne colpita. «Stiamo precipitando verso l'abisso», dice la relazione di una delle commissioni d'esame.

Basteranno pochi esempi.

Nell'ottobre del '58 si svolsero le prove scritte del concorso a 450 cattedre di italiano, latino e storia nei licei e negli istituti magistrali. Le domande furono 4534, si presentarono agli scritti 2119 candidati. Agli esami orali furono ammessi solo 237 concorrenti, poco più del dieci per cento dei candidati. I vincitori furono soltanto 77: si poté, cioè, coprire solo un sesto dei posti disponibili nonostante che i concorrenti fossero sei volte più numerosi delle cattedre messe a concorso. Eppure, i concorrenti erano, per la maggior parte, come sempre in genere nei concorsi a cattedre di scuola media, professori che insegnavano già, talvolta da più di dieci anni; e che, in molti casi, avevano ottenuto costantemente dai loro presidi la qualifica di «ottimo». Oltre la metà dei 77 vincitori hanno meritato un punteggio che, nonostante l'aiuto dei titoli (l'esser coniugato, l'aver figli, l'aver insegnato in scuole pubbliche o private, l'esser figlio di madre vedova, ecc.), raggiunge appena la sufficienza.

Gli esaminatori sono stati particolarmente severi? La relazione afferma che è stata usata anzi moltissima indulgenza. Facile era il tema di latino, e addirittura banale quello d'italiano («Il mondo classico in Pascoli, Carducci, D'Annunzio»). Ma nella prova di latino scritto la quantità degli errori di morfologia, di grammatica o di sintassi era enorme, e ci fu una falcidia. Ancor più grave la strage per quella d'italiano: si ignoravano i testi, non si sapeva quasi niente di autori pur così noti come Carducci, Pascoli e D'Annunzio. In alcuni casi i candidati si abbandonarono a quello che la commissione definisce un «vaniloquio perfino disdegnato»; in altri lo svolgimento era così povero che non avrebbe meritato la sufficienza neppure se fosse stato opera di uno studente di scuola media. Neppure tra i vincitori, aggiunge la relazione, coloro che avevano una preparazione «armonicamente adeguata» erano in maggioranza.

A queste cose si può forse, c'è da dire, porre rimedio col tempo. Ma c'è una specie di distorsione mentale per quanto riguarda la cultura. «Quasi sempre — dice la relazione — la conoscenza dei testi e della letteratura critica si riduceva a una mera enumerazione di nomi d'autori e di titoli di opere»: mai letta nell'originale. Era, questo, un atteggiamento ingenuo nei concorrenti, non c'era malafede. Dalle elementari fino alla laurea sembra che nessuno abbia mai detto ai nostri futuri professori che la cultura non è quella che si riduce, come per «Lascia o raddoppia?», alla conoscenza d'un manuale. Tranquillamente vi fu chi, dinanzi alle rimostranze degli esaminatori, si inalberò: «Ma io — disse — non ho letto il Tizio, ho letto quel che di lui dice il Caio».

Ci sono eccezioni, soprattutto tra i giovanissimi. Ma anch'esse sono inquietanti. Più sensibili, ma non meno pigri, i giovanissimi si sono formata una preparazione che la commissione definisce «economica»: essi si sa tutto su un'opera sola di un autore solo, magari una poesia, e si ignora tutto il resto. Si potrebbe dire che questo è il caso dei superfurbi.

Ora, a questo orientamento spirituale è difficile porre rimedio. Sarebbero necessari, secondo gli esperti, almeno venti o trenta anni di rigorosa azione rieducatrice del corpo insegnante, dal ginnasio all'università. Si è tentato già da tempo di fare il possibile rivedendo i metodi di giudizio degli alunni nelle scuole medie, abolendo il culto del cosiddetto «nozionismo» ed esortando ad indagare nella personalità degli allievi per trarne conclusioni sulla loro maturità. E' a tutti noto che la scuola italiana non riesce ad applicare queste istruzioni e, ora più ora meno, cammina per la sua via di sempre coltivando la religione delle date, della buona memoria, del conformismo.

Quel che s'è detto per il concorso alle cattedre di italiano, latino e storia nei licei vale per gli altri concorsi. In quello per l'insegnamento del francese solo il dieci per cento ha superato la prova scritta; lo stesso in quello per l'insegnamento dell'inglese. Anche qui errori elementari di ortografia e di grammatica. Molti degli ammessi all'orale hanno dimostrato di ignorare tutto della letteratura che insegnano; anche quando, come è il caso dell'inglese, i programmi sono così blandi da non esigere nessuna autore difficile (per l'inglese non si chiede niente di Shakespeare, si chiede Kipling). Sono decine gli insegnanti di lingue che hanno meritato uno zero e non hanno potuto neppure essere classificati. «Il livello di preparazione — dice la commissione — è allarmante»; e se non si pone rimedio a tale stato di cose, «la situazione giungerà rapidamente al fondo della catastrofe».

Le lamentele sulla «crassa ignoranza» delle cose più elementari sono costanti nelle relazioni per ogni materia di insegnamento: per il disegno mancava perfino un minimo di senso comune nei candidati; per l'insegnamento della chimica v'erano concorrenti che non sapevano riconoscere un microscopio; per le cattedre di agricoltura negli istituti agrari il ignoravano cose che tutti sanno; e così via per ogni materia, dalla merceologia o dalla computisteria sino alla fisica, nella quale «i candidati hanno rivelato addirittura una incapacità di coordinare logicamente i concetti». E, nel concorso per la matematica, gli esaminatori hanno dovuto trattare i candidati come bambini «usando il massimo riguardo verso le persone impressionate dalla importanza, per loro, della prova». E, pur mantenendo i colloqui «ad un livello di poco superiore a quello di un discreto esame di maturità», i candidati, che già avevano superato gli scritti, non sempre hanno potuto superare «una prova pur così modesta». Per cui «non è stato possibile coprire decorosamente tutte le 170 cattedre disponibili». I concorrenti erano 2340.

La commissioni, c'è da concludere, hanno certamente fatto il loro dovere. Ma le commissioni sono composta di professori universitari: da coloro, cioè, che hanno proclamato dottori gli attuali insegnanti «immeritevoli di insegnare» e li hanno seguiti per quattro anni, a volta per cinque, negli atenei. Perché non pensarci prima? Magari cominciando dai corsi di studio, scegliendo meglio, rinunciando alle riesumazioni preziose e marginali, curando di più l'essenziale? I laureati che non riescono a sostenere decentemente un concorso lamentano che, ad esempio, ci sono facoltà di fisica che ignorano ancora la teoria della relatività e tutto quel che essa significa; facoltà di economia che trascurano la statistica; e facoltà di lettere ove per la storia dell'arte Picasso non è mai esistito.

In questa situazione, i non pochi insegnanti bravi e colti che riescono a distinguersi diventano ancor più degni di rispetto.

Michele Tito

Al Senato degli Stati Uniti

Il dibattito sui negri dura da oltre cento ore

Washington, 4 marzo.

Il Senato degli Stati Uniti, anche se non è ancora riuscito a pronunciarsi sulla dibattuta questione dei diritti civili, ha tuttavia battuto tutti i suoi record di durata di seduta.

Alle 13,30 locali di oggi è stato annunciato che il primato di durata di seduta ininterrotta stabilito nel 1915 con 54 ore e 10 minuti era stato battuto. Il dibattito sui diritti civili, che era stato sospeso mercoledì per appena quindici minuti e non ha più da allora subito alcuna altra interruzione, durava alle 13,30 di oggi da 54 ore e 11 minuti.

Se non si tiene conto della breve interruzione di mercoledì il dibattito durava da oltre 97 ore. Alcuni anni fa il dibattito sul piano dell'industria privata nell'edergia atomica era durato 85 ore e 23 minuti con una interruzione di 24 minuti.

Eccezionale nevicata a New York

Quaranta centimetri in città, un metro nella campagna circostante - Bloccato il traffico automobilistico ed aereo - Diecimila spalatori all'opera; creati centri di assistenza della Croce Rossa

Broadway, la via più famosa del mondo, semideserta dopo la nevicata che ha bloccato il traffico (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
New York, 4 marzo.

Il fatto grande di oggi, che, per noi, di New York, supera tutti gli altri, è la nevicata che ha paralizzato la metropoli, i sobborghi e, per essere più esatti, tutti gli stati americani del nord atlantico. Con la differenza che, mentre per il New England, la neve abbondante è un normale fatto di stagione al quale si è sempre preparati, per una città come New York, data la sua immensità specie quando capita così come'è capitato oggi, è un fatto sempre nuovo e sempre serio.

E' nevicato tutto ieri e tutto stanotte; un po', nevica ancora. Son caduti circa quaranta centimetri di neve in città e più di un metro nelle campagne. Le terrazze del palazzo delle Nazioni Unite sono avvolte di dune montanti, come se fossero ampie volute di panna montata. Per chi non lo sapesse, la vista dal palazzo delle Nazioni Unite è la nostra Venezia, perché l'East River ha spesso i colori delle zattere, il fronte alla Giudecca. Ma, tra ieri e oggi, vi è spirato un vento da Polo nord, 80 km. orari, quale a Venezia non si sente mai, perché non si riesce ad aver l'idea che anche la bora abbia lo stesso spazio continentale e oceanico del vento di queste bufere: ti passa da parte a parte, come se ci fosse nudi: volesse radiografarti lo scheletro.

Ieri, andare a casa è stato un problema grosso, qui, per circa tre milioni di persone. Stamane, raggiungere la città si temeva che fosse una speranza vana, tanto i treni erano in ritardo e tanto scendevano dai nord completamente avvolti da enormi mantelli di neve. Le strade, ovviamente, erano bloccate e le automobili, completamente coperte, davano l'impressione di essere lunghissime file di splendidi funghi avvolti da non si sa quale morbida miscela. Il fiume non era affatto ghiacciato — anzi i blocchi di ghiaccio che, di tanto in tanto, si staccavano dalle rive, gli davano la curiosa animazione della corrente — così che, stamane, non stagnava pigro come il solito. Pareva svegliato anch'esso, rinvigorito dall'avvenimento. Bello, indubbiamente — ma fastidioso — almeno in queste proporzioni.

Stamane, infatti, si aveva la impressione che il fiume camminasse e che il treno stesse fermo, tanto andava adagio. E ci metteva nell'ansia di non riuscire a dare notizia di questa nostra avventura.

Va notato, per ironia, che, da qualche giorno, la gente parlava di primavera e che, proprio ieri, all'aeroporto internazionale, son giunti i primi carichi di tulipani olandesi, non solo, nei giardini, molte piante di tulipano han già messo fuori le prime punte verdi. La neve le brucerà. Erano un segno precoce, contro il quale, per esperienza, si sa che, almeno nello Stato di New York, bisogna stare in guardia. Così, ogni anno, il marzo. Ma una neve come quella di quest'anno, non si vedeva dal 1956, almeno.

Stasera si cerca di far il primo bilancio della situazione. A New York, si contano già almeno quindici morti. Tutte le scuole sono chiuse e così sono chiusi molti uffici. Centinaia di migliaia di *commuters* non sono riusciti a raggiungere la città; anche le massime strade di comunicazione risultano, per ora, impraticabili.

Naturalmente, bloccati sono anche i servizi delicatissimi dei ponti. Le sotterranee viaggiano con grandi ritardi anch'esse, sovraffollate. La I.N.D. in Brooklyn ha sospeso alcuni tratti del servizio. I servizi di *busses* e di *taxi* hanno ieri faticosamente funzionato e ancor oggi, in città, ma sono completamente paralizzati nei sobborghi. Al tempo stesso, gli alberghi non hanno più disponibilità di camere, perché molti *commuters* han deciso di pernottare in città fino a bufera passata. I servizi della Croce Rossa hanno installato permanenti centri di assistenza soprattutto lungo le grandi arterie automobilistiche del Brooklyn e del Long Island, per assistere gli automobilisti impreviden'.

Il traffico aereo è stato pressochè completamente sospeso e così quello lungo il fiume e nella baia, divenuto pericolosissimo, data l'assoluta mancanza di visibilità. Infatti, nell'immane silenzio della notte nevosa ha fatto molto effetto la sirena del carico di benzina di una chiatta, che evidentemente arrancava contro corrente per salire verso Albany, e stranissimo apparve, a un certo momento, il rombo (non più di un rombo, data la attutito dalla pesantezza della atmosfera) di un altissimo reattore che, evidentemente sopra le nuvole, viaggiava verso uno splendido cielo stellato. Circa duecinila sono, oggi, gli operai chiamati a spalare la neve dalla città e quarantamila i poliziotti — tutta gente mobilitata, secondo il «piano di emergenza A».

Antonio Barolini

Ex SS, oggi è il vice-capo della polizia della Stiria

Altissimo funzionario austriaco coinvolto nel processo per la strage di 500 ebrei in Ucraina

Comandava il campo in cui un nazista eseguì lo sterminio - Citato come teste nel giudizio a Berlino Ovest - «Se avessi ricevuto io stesso l'ordine di eliminare i prigionieri non avrei potuto disobbedire» - Proteste dei giornali tedeschi a Vienna: perché non lo processate?

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 4 marzo.

Il vice-capo della polizia regionale della Stiria, dott. Franz Rasenberger, è stato citato come testimone in un processo che si sta svolgendo a Berlino-Ovest contro un funzionario della polizia tedesca, di nome Hildebunkel, accusato di aver materialmente comandato l'esecuzione di circa 500 ebrei rinchiusi dai nazisti, nel 1943, nel campo di concentramento di Sitomir, in Ucraina. Hildebunkel ha cercato di scagionarsi davanti alla Corte di Berlino dimostrando di aver eseguito l'ordine per incarico di uno dei comandanti del campo, ed ha fatto il nome di Rasenberger, l'altissimo funzionario della polizia di Graz.

Il risultato che il dott. Rasenberger fu, in effetti, uno degli ufficiali delle SS ai quali, allora, era stata affidata la sorveglianza del campo. Per controllare comunque le dichiarazioni dell'imputato, la Corte di Berlino ha voluto, ed è riuscita, dopo lunghe e laboriose trattative con le autorità austriache a sottoporre il Rasenberger a un lungo interrogatorio.

L'esame testimoniale, svoltosi nella biblioteca del Tribunale della cittadina bavarese di Passau, ci confine fra l'Austria e la Germania, si è protratto dalle 10 del mattino alla tarda sera di ieri ed oggi i giornali austriaci ne danno un resoconto che non ha mancato di stupire e scandalizzare tutti coloro che seguono con apprensione i fermenti di rinascente del neo-nazismo austriaco.

In un primo tempo, il teste voleva essere interrogato dal presidente e dal procuratore del Tribunale berlinese, giunti in treno a Passau, nel commissariato austriaco, che si trova all'interno della stazione ferroviaria di quella città di confine; ciò, evidentemente, nel timore di poter essere arrestato dalle autorità tedesche. Queste poi riuscirono a convincere l'autorevole funzionario austriaco a lasciarsi interrogare nel Tribunale di Passau.

Esaurita nella mattinata l'analisi della biografia del testimone, caratterizzata inoltre, sulla scorta dei dati da lui offerti, l'organizzazione delle SS in Ucraina e, in particolare quella del servizio di sicurezza al campo di Sitomir, si è arrivati al nucleo delle domande che interessavano di più i magistrati berlinesi: esisteva un ordine scritto per la liquidazione degli ebrei di Sitomir? Da quale autorità fu emesso? Conteneva istruzioni precise per l'esecuzione della fucilazione?

Una delle risposte del vice presidente della polizia stiriana è stata che fu un certo Thomas, brigadiere capo delle SS, ad informarlo che esisteva un «ordine orale del Führer» secondo cui tutti gli ebrei dovevano essere fucilati; tale ordine doveva essere preso «molto sul serio». Il dott. Rasenberger ha soggiunto che tanto lui, quanto i suoi colleghi nel campo di Sitomir, erano stati «profondamente scossi» dagli ordini emessi da Hitler contro gli ebrei, ma che ritennero non opportuno esprimere apertamente la loro opinione.

Alla domanda se sarebbe stato possibile rifiutarsi all'ordine, il dott. Rasenberger ha affermato che colui il quale si fosse azzardato a sollevare un'obiezione, «avrebbe dovuto fare i conti con la morte», aspettandolo o il Tribunale di guerra, oppure la liquidazione immediata. Il teste ha voluto sottolineare che un rifiuto dell'ordine di uccidere gli ebrei sarebbe bastato a far considerare «squilibrato» chi lo avesse pronunciato, perché la «questione ebraica» era, a quel tempo, chiara talmente che un diniego non poteva neppure prese neppure in considerazione. Il teste poi ha detto di non riuscire più a ricordare con esattezza se, nel 1943, venne dato o no, al suo subordinato Hildebunkel l'ordine di liquidare trecento ebrei (l'accusato di Berlino sostiene siano stati trecento e non cinquecento, come afferma l'accusa, e il teste si è voluto attenere al numero indicato dal Hildebunkel).

Quasi a discolpa del suo subordinato di un tempo, Rasenberger ha infine detto testualmente: «Nel caso che io stesso avessi ricevuto un ordine del genere, non mi sarebbe rimasta alcuna possibilità di evitarne l'esecuzione».

Il giornale viennese Neues Osterreich osserva che diversi giornali di Berlino-Ovest stanno protestando violentemente contro il fatto che, mentre in Germania un medio funzionario di polizia, implicato nello sterminio degli ebrei, viene arrestato e processato, in Austria nessuno si preoccupa di fare la medesima cosa con un funzionario di grado assai più elevato e che, per di più, sembra essere più gravemente compromesso. Il fatto, aggiungendosi a tutta una serie di altre preoccupanti manifestazioni che affiorano nella vita pubblica austriaca, ha colpito tanto più l'opinione in quanto il dott. Rasenberger occupa un posto di elevata responsabilità proprio nella Stiria, la regione in cui, come più volte si è segnalato, gli ex-nazisti sono riusciti a introdursi in posizioni preminenti grazie alla politica di omertà adottata da anni nei loro confronti dall'attuale presidente della Volkspartei, Gorbach. Lo scandalo odierno ne è la conferma più evidente e clamorosa.

e. b.

E' morto un altro italiano per la sciagura aerea in Irlanda

Le vittime sono salite a 34

Shannon, 4 marzo.

Il bilancio della sciagura aerea del «DC-7» dell'«Alitalia» schiantatosi alla periferia di Shannon la notte del 26 febbraio è salito a 34 morti in seguito al decesso dell'italiano Antonio Frangipane, che aveva riportato gravissime lesioni e fratture multiple al capo e al torace. Dei diciotto superstiti, ancora ricoverati all'ospedale, solo due versano in gravi condizioni, mentre gli altri sono ormai fuori pericolo.

Alloggiati in alberghi della Corsica 800 profughi ritenuti "pericolosi,,

Condotti nell'isola durante la visita di Kruscev per timore di attentati - I cameriari hanno l'ordine di trattarli come clienti comuni - Arrivo di 300 poliziotti per sorvegliare gli esuli

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 4 marzo.

Circa ottocento esuli ai quali le autorità impongono 25 giorni di vacanze forzate in Corsica per allontanarli dalla Francia durante la visita di Kruscev, sono già in alberghi di Piccia, Sagona, Cargese, Piana, Porto, Calvi, Evisa, Zonda e Ile Rousse. Il governo pagherà una pensione da tremila a tremilacinquecento lire al giorno. I «turisti forzati» non si potranno allontanare molto, essendo sorvegliati da trecento guardie repubblicane, inviate appositamente dalla Francia metropolitana.

I confinati sono stati portati in Corsica in aereo. Sono sbarcati all'aeroporto di Capo dall'Oro, vicino ad Ajaccio, alcuni di pessimo umore ed altri lietissimi. Invece, di riposarsi quasi un mese senza spendere un soldo. Fra questi ultimi c'è il famoso generale spagnolo Gonzales Valentia, detto «el Campesino», che si rifugiò in Russia dopo la vittoria franchista, ma è ritornato, non senza difficoltà, indirizzato del regime comunista. Egli si è prestato di buona grazia alle esigenze dei fotografi ed ha voluto perfino che lo fotografassero a braccetto con un gendarme.

Oltre a «el Campesino» c'erano la signora Tamara Krjciuk, presidentessa dell'Unione degli studenti ucraini in Francia, lo scrittore spagnolo Fomez, detto «Julian Gorkin», che scrisse «Come fu assassinato Trotsky» ed oggi dirige la rivista «Cuadernos». Durante la rivoluzione spagnola fu uno degli animatori del movimento trotzkista marxista; dimessosi dal partito comunista, si rifugiò nel Messico dopo la vittoria di Franco e venne poi a stabilirsi in Francia una diecina di anni fa. Fra le personalità confinate figura anche lo scrittore Veltrusky, ex-segretario dei sindacati cecoslovacchi durante la clandestinità, quando il Paese era occupato, ed oggi, sotto lo pseudonimo di Paul Barton collabora alla rivista «Preuves».

La maggioranza dei confinati è composta da persone di Paesi sovietici, soprattutto georgiani, ungheresi, polacchi, jugoslavi e spagnoli, ma ci sono anche due americani, tre cinesi e due preti croati.

I prefetti sono intervenuti presso i datori di lavoro affinché i confinati possano riservare il loro impiego dopo queste vacanze forzate. Però si levano anche parecchie proteste: *Le Monde*, ad esempio, giudica assurdo confinare dei giornalisti e degli scrittori, essendo evidente che essi non hanno alcuna intenzione di abusare dell'ospitalità francese provocando incidenti, mentre vengono rimessi in libertà provvisoria individui compromessi in recenti complotti e che non nascondono la loro volontà di manifestare contro Kruscev.

A Digione, il tono della polemica contro il sindaco, canonico Kir, aumenta d'intensità: egli ripete che non si sottometterà al volere del vescovo ed ha precisato: «Se i primi apostoli avessero aspettato che le nazioni si evangelizzassero da sé, staremmo freschi: io ho invitato Kruscev e in ciò segue la tradizione della Chiesa; se si voglia o no, lo lo riceverò e poi si vedrà, bisogna farla finita con la guerra fredda».

Il canonico Kir è talmente deciso che si dice disposto a disobbedire anche al Papa.

Questi ragionamenti, riferiti dai giornali, provocano la disperazione del vescovo di Digione il quale, non sapendo che cos'altro fare, ha ordinato le preghiere, e molti abitanti hanno dichiarato che il giorno della visita di Kruscev si metteranno la cravatta nera in segno di lutto.

l. m.

Interessante sentenza sul parcheggio delle auto

Milano, 4 marzo.

Una interessante sentenza pronunciata oggi dal pretore penale di Milano dott. Pizzonia, sul parcheggio delle automobili nelle vie cittadine, è destinata ad avere una vasta eco in tutta Italia.

Per una disposizione contemplata, infatti, nei regolamenti di polizia urbana, è vietata la sosta dei veicoli a meno di 10 metri dagli angoli delle pubbliche vie, sia centrali, sia periferiche: la norma, però, ha sentenziato il pretore, è valida soltanto se esistono i regolamentari cartelli di divieto di sosta.

La causa era stata provocata dal rifiuto opposto, ad una simile contravvenzione, dall'ing. Gino Calini di 55 anni, abitante a Milano in via Locatelli 1: il professionista, il 27 febbraio dello scorso anno, parcheggiò la sua vettura in via Mercadante a pochi metri dall'angolo con via Gomez. Quando l'ingegnere tornò a riprendersi la sua macchina trovò sul parabrezza la notifica di contravvenzione all'articolo 82 del regolamento urbano.

Il professionista si oppose al pagamento sostenendo di aver lasciato la sua automobile non in prossimità della curva — dove qualcuno doveva averla successivamente sospinta — ma a circa una decina di metri dall'incrocio. Poiché nessun cartello vietava in quel punto la sosta, l'ing. Calini si sentì autorizzato a parcheggiare l'automobile: i vigili sostenevano, invece, che i regolamenti di polizia urbana contemplano il divieto di sosta a meno di dieci metri dall'angolo.

Al termine della discussione della vertenza, finita in una aula del Palazzo di Giustizia, il pretore ha dato ragione all'automobilista mandandolo assolto perché «il fatto non sussiste» stabilendo che, se è vero che esiste una norma, si tratta di norma tacita, che la grande maggioranza dei pubblico non conosce.

Guerra in un comune per l'uso delle campane

Strana situazione a Castelletto Ticino - Per sentenza del Tribunale la torre appartiene al comune - Il parroco vuole l'esclusiva dei bronzi

(Nostro servizio particolare)
Castelletto Ticino, 4 marzo.

Per la terza volta, nel giro di pochi mesi, il Consiglio comunale di Castelletto Ticino ha dovuto questa sera occuparsi dell'uso delle campane poste sulla torre civica. Sul possesso della torre e dalle campane vi furono per anni discordanze, finché nel settembre 1805 il tribunale, con sua sentenza, dichiarava il campanile di proprietà comunale, pur riconoscendo al parroco il diritto di uso delle campane ai fini di culto.

Castelletto è un centro rosso, i matrimoni e funerali civili, sono frequenti. Orbene, come avviene per le cerimonie religiose, anche in queste occasioni il sindaco fa suonare le campane. La cosa non va però a genio al parroco. Forse questi si è doluto presso la curia; sta di fatto che il prefetto è intervenuto, ingiungendo al comune di formare un regolamento di uso delle campane. Il sindaco ha provveduto. Nel regolamento è detto che, riconosciuto all'autorità ecclesiastica il diritto di uso delle campane per il libero esercizio del culto, il comune è libero di fare uso delle campane stesse in occasione di festività, riunioni consiliari, venuta dell'esattore, funerali e matrimoni civili, sempre nel rispetto delle leggi vigenti.

Il regolamento è stato bocciato dalla Giunta provinciale amministrativa il 5 febbraio scorso per due motivi: 1) perché le controdeduzioni alla Giunta provinciale amministrative non erano state sottoposte ad approvata dal consiglio comunale; 2) perché l'uso delle campane per funerali e matrimoni civili contrasta con i fini di culto e non risponde a scopi di interesse pubblico. La faccenda delle campane di Castelletto finirà alla Camera: il deputato comunista on. Scarpa ha infatti interrogato al riguardo il ministro degli Interni.

Questa sera il Consiglio comunale non ha fatto altro che riaffermare il diritto sancito dalla sentenza del 1895 ed ha approvato, ancora una volta, il regolamento nel suo testo originale già respinto dalla Giunta provinciale amministrativa.

p. b.

Un vicario anglicano si converte al cattolicesimo

Londra, 4 marzo.

Il vicario anglicano di Hindolveston a Guestwick (Norfolk), Rr. Geoffrey Sodan, che esercitava il sacerdozio da 30 anni, si è convertito alla fede cattolica romana.

Denunciato il marito scomparso della donna strangolata in casa

Le prove raccolte sul delitto di Como sono contro di lui - L'uomo si è reso irreperibile e non si esclude che si sia tolto la vita

Como, 4 marzo.

Il commissario della Squadra Mobile di Como, dottor Lussi, ha trasmesso questa sera all'autorità giudiziaria il rapporto sulle indagini condotte per il delitto di via Scalabrini, dove in un appartamento una settimana fa era stata trovata strangolata con una sciarpa la cinquantatreenne Elsa Scheerrer. Il rapporto del funzionario conclude con la denuncia in stato di irreperibilità del marito della Scheerrer, Leonardo Belloni di 50 anni. Gli indizi raccolti contro l'uomo hanno infatti assunto valore di prova della sua colpevolezza.

Gli ultimi accertamenti effettuati dalla polizia confermano che il Belloni alle 22 di domenica 21 febbraio (il delitto fu compiuto quel giorno, come ha stabilito la perizia necroscopica), si recò in casa della moglie in via Scalabrini. Il Belloni aveva pranzato con la figlia Liliana di 21 anni, e due coniugi, Cosimo Mercuri e Maria Ghiringhelli, abitanti in via Pannilani 36, in casa di costoro a mezzogiorno della domenica. I quattro si erano poi trattenuti in casa fino alle 22 allorché il Belloni, che aveva tra l'altro bevuto oltre misura, annunciò che si sarebbe recato a Camerlata a fare due chiacchiere con la moglie in merito al prossimo processo d'appello che doveva avere luogo a Milano. Il procedimento riguardava una condanna a quattro anni per atti innominabili sulla figlia, riportata dall'uomo su denuncia della Scheerrer. I due coniugi e la figlia esortarono il Belloni a contenersi e a non fare scenate.

L'uomo, secondo il rapporto della polizia, si allontanò, raggiunse via Scalabrini, penetrò nella casa della moglie che era rientrata alle 21 dopo essere stata a cena con una sua amica, e probabilmente nel corso di una lite commise il delitto. Il Belloni, nonostante tutte le ricerche effettuate, non è stato trovato, per cui si prospetta l'ipotesi che si sia tolta la vita. Anche il padre del Belloni si era ucciso molti anni fa, impiccandosi a un albero nella pineta di Appiano Gentile.

La madre superiora dell'asilo derubata mentre è a Messa

Ceva, 4 marzo.

Un furto è stato compiuto stamane nei locali dell'asilo infantile di Ceva ai danni della Madre superiora dell'Istituto. Si ritiene che i ladri, indubbiamente a conoscenza delle abitudini delle suore, che si recano ogni mattina in chiesa per la Messa dalle 6,30 alle 7, siano penetrati a quell'ora nell'edificio, passando per una porta a vetri del piano terreno ed abbiano poi potuto agire indisturbati nelle camere al primo piano.

MOSTRA-MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

PRESSO LA

FILIALE FIAT - TORINO

CORSO REGINA M. - TEL. 110-400

VASTO ASSORTIMENTO ALLE CONDIZIONI PIU' FAVOREVOLI DI PREZZO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

In vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente.

La mostra è aperta al pubblico anche nel pomeriggio del sabato

Industria di Confezione Maschile

cerca qualificati TECNICI PER LA LAVORAZIONE. Si assicura ottima retribuzione con possibilità di avanzamento. Indirizzare a: PUBBLICITA' STAMPA 4498, TORINO. - E' garantita la massima riservatezza.

Notissima industria prodotti largo consumo

(vicinanze Milano)

CERCA PER ASSUNZIONE IMMEDIATA

giovani neolaureati in Economia e Commercio

da avviare ai seguenti incarichi:

- addetti al settore amministrativo contabile della Sede centrale
- addetti al settore commerciale della Sede centrale.

Inviare curriculum, foto non restituibile, referenze pretese indicando l'incarico preferito.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 8965 - TORINO

Importante abitificio nazionale

cerca CAPI SEZIONE TAGLIO - richiedesi specifica conoscenza moderne tecniche - RETRIBUZIONE ADEGUATA - POSSIBILITA' NOTEVOLI DI OTTIMA SICURA CARRIERA indirizzare a PUBBLICITA' STAMPA 4496 - TORINO SI ASSICURA COMPLETA RISERVATEZZA

raccogliete i sigilli di garanzia

regali di gran marca

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18936, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, *computate per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il bollo della cassetta (in lire 120 per decade, ed un deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro [illegible] non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFILATRICI smerigliatrici [illegible] centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigaro, Torino, Cuneo 2. Telefonare 273-345.

BOBINE occasione vendesi pialla filo, spessore combinata mm. 400, sega nastro diam. 50. Telefonare [illegible].

CAPANNONI metallici [illegible] prefabbricati lire 6200 mq. [illegible] montati, coperti plafonati, franco destino. Ghislanzoni, Carroli 19, Lecco. 22527

COMBINATE modernissime sette lavorazioni 220, 250, 300, 400. Mailet 527-301

DAVIS Prima fabbrica italiana apparecchi saldatura autogena, riduttori pressione aria e gas tecnici. Via Bruck 17.

LASTRE pietra per tetto mq 500 radiatori per termosifoni. Telef. 660-752.

MICROSCOPIO d'officina a [illegible] millesimale acquisto contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7211 — Torino».

MOTORI idropulsori pulia [illegible] come nuovi vendonsi con garanzia. Chiesa Salotta 37. A16434

MOTORI trasformatori alternatori [illegible] mo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7856

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gubernati. Telefonare 22-743. 8544

OCCASIONISSIMA vendo impianto bitumatura pietrischetto sei metri ora. Telef. 99-396. A16733

OFFICINE attrezzata costruzione macchinario piccole, medie dimensioni, esegue lavoro. Eventuale collaborazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6431 — Torino». A16671

PEPPELLE 10.000 libride [illegible], tre anni, cm. 10-17, vendesi. Massaglia, Passo di Pisa d'Asti. A16513

PRESSE, bilancere frizione, torni, limatrici, pialla vendo. Via Bava 41.

ROTTAMI, forniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 60. Telefonare [illegible]-907. 8521

STOCK lamiere da 3 a 10 decimi. Lamierini di resistenza spessori da 50-50-100 mm. Via Parma 1, tel. 283-083

TOSTATRICE Petroncini ottimo stato 60-80 chili, funzionante [illegible] vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7208 — Torino». A16403

VENDESI bilancia, [illegible] elettrici, cinghie, mensileria, cannelli autogeno. Telefonare 287-222. A16580

VENDO macina treccioli per separatrice trafila rotondini legno. Tel. 380-396

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

FALEGNAMERIA attrezzatissima accetta qualsiasi lavorazione in serie. Telefonare 664-920. A17102

MURATORE eseguo [illegible] alloggi, rivestimenti pavimentazioni e piccole costruzioni Telefonare 750-218.

RESTAURI sistemazioni, rimodernamento case, alloggi, stabilimenti. Facilitazioni pagamento, Telefonare 63-711. 32

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. EFIP, corso Re Umberto 5. 16649

A alto reddito cediamo tre grandiosi condominii [illegible] incasso 40.000 mensili incasso 5.700.000, at farone Angiolin, Nizza 9. 20339

A buone condizioni prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti [illegible] e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tur. piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-346. 23

A collaboratore con adeguati capitali offro in partecipazione sfruttamento rappresentanza estera esclusiva Scrivere: «Pubblicità Stampa 2339 — Torino».

ABBIAMO attrezzatissima carrozzeria artigiana che cediamo con lavoro assicurato. Telefonare 693-070. A16361

ABBIAMO bar torrefazione 38.000 giornaliere cedesi 6.900.000, all'acquirente offresi 100.000 mensili nella cauzionando, concedendo gerenza. Lerec, Cavour 28. 141

ABBIAMO centrale profumeria, grande retro cedesi 1.500.000. Pizzocaro, Garibaldi 5. 34

ABBIAMO frutta verdura, latterie, rivendite pane, alimentari, salumerie, pasticci, bar, mercerie. Galliari 10 bis, telefono 652-187. 144

ACQUISTEREI rivendite pane kg. 150 contanti casa nuova, alloggio. Rey, telefono 41-974. A15800

ACQUISTO impiego capitale negozi qualunque genere preferibilmente rivendita pane, esercizi pubblici, Telef. 858-382.

AFFARE cedo avviatissimo ristorante albergo presso Torino 12.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3399 — Torino». A17000

AFFARONE. Cedo salumeria gastronomia, zona signorile, buon lavoro. Telefonare 756-720 A16460

AFFARONE commestibili drogheria frutta verdura, 40.000 giornaliere, alloggio, cedesi urgentemente 1.500.000. Occasionissima. Telef. 272-997. A16108

AFFITTACAMERE cede propria attività appartamento centrale 5 camere 9 letti adatto anche pensione. Telef. 687-229.

AL miglior offerente cedesi negozio coltelleria affrontasi per ritiro 35 anni medesimo proprietario Telef. 527-177.

ALBERGO centrale ristrutturato ottimo reddito dimostrabile 40 e 75 camere, terza e seconda categoria cedesi per scioglimento società [illegible] e 15.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 66

AUTORIMESSA centralissima vera occasione reddito garantito, fortissimo lavoro cedo 18.000.000. Telefonare 553-860.

AUTORIMESSA rilevo oppure affitto, urge. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3090 — Torino». A17165

AUTORIMESSA vera occasione, capienza 100 auto, 100 moto, cedesi. Telefonare 372-498. A16975

AVVIATA sartoria uomo signora licenza tessuti confezioni cedesi prezzo realizzo. Telefonare 290-458. A15995

AVVIATA torrefazione centralissima alloggetto, affarone, coniugi volonterosi. Divisibilmente telefon. 884-852. A16473

AVVIATISSIMO negozio abbigliamento, mercerie, cartoleria cedesi causa malattia zona periferica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6424 — Torino». A15997

AVVIATO confezioni semicentrale bilocali 1.200.000, affitto mite. Flora, Nizza 13.

AZIENDA ingrosso cancelleria, cartoleria, reddito 10.000.000 [illegible], cedesi motivi salute. Cavallera, Saluzzo 21, Torino

BAR caffè moderno centralissimo 50.000 incasso giornaliero cedesi vera occasione 35.000.000. Cabutti, via Cavoiata 2.

DAFFE' trattoria periferia Torino [illegible] giornaliere [illegible] dilazionando. Telefonare [illegible]-081. A15652

CARTOLIBRERIA continuo sviluppo cedesi causa [illegible] maggiore, affare. Telefonare 572-685. A16324

CASALINGHI bazar giocattoli angolare, quattro vetrine, avviatissimo, causa familiari. Cede 2.900.000 compresa merce. Gabetti, Giulio Cesare 58. 216

CASALINGHI, porcellane ceramiche crimallerie centralissimo, enorme passaggio. Utile 10.000 giornaliere. Cede 1.900.000. Gabetti, XX Settembre 17. 218

CAUSA malattia cedesi trattoria con alloggio. Telefonare 40-[illegible].

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili centrale, ottimo transito, cedesi 1 milione 800.000, concedesi gerenza.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissimo commestibili, drogheria, salumi cedesi direttamente causa vecchiaia. 20324

CEDESI avviatissima cremeria pasticceria, emporio centro Riviera. Beltramo, telef. 83-617 A14225

CEDESI causa salute avviatissima sartoria signora, retro abitabile, barriera Milano. Telefonare 290-527, 22-519.

CEDESI laboratorio pellitrice con alloggio. Telefonare 305-449. A15889

CEDESI permutasi centralissima panetteria quattordicimila guadagno giornaliero, 6.200.000; commestibile 45.000 incasso 1.800.000; latteria due milioni. Telefonare 42-960 ore pasti. 21001

CEDESI rivendita pane kg. 125. Telefonare 255-408 ore 15-18. A15554

CEDIAMO avviatissima drogheria 70.000 giornaliere zona grande passaggio. Telefonare 553-097. A15507

CEDO riparazioni moto scooters. Via Sangiuliano 2. A17132

CERCO gerenza latteria rivendita pane, torrefazione, cantinando. Serietà. Telefonare 887-4[illegible]. A17149

CESSIONI, rilievi alberghi, caffè, cinema, autorimesse, ecc. Alle migliori condizioni. Giletta, [illegible] Alberghiera, portici via Barbaroux 4 (piazza Castello). Telefonare 47-397. 668

COMMESTIBILE drogheria frutta verdura 60.000 giornaliere raddoppiabili cedesi. Telef. 81-600. A16527

CONIUGI cercano gerenza avviato negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3401 — Torino» A[illegible]

DODICI milioni cedo causa incidente avviatissimo e redditizio commercio ingrosso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3069 — Torino». A15545

DROGHERIE redditizia richiesta minima varie zone, Torino, Genova. Telefonare 553-097. A15587

ESPERTO, introdotto, capitale, auto, ufficio Torino, tratterebbe collaborazione [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7212 — Torino».

FERRAMENTA avviata Piemonte, posizione centrale, ampia vetrina, cedo ritiro commercio. Telefonare 22-71.

FIORI cedesi avviato negozio centrale causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7169 — Torino». A16282

LABORATORIO pasticceria affezionatura nuovissima primordine causa importanti impegni cediamo sottocosto, solo rilievi macchinari, annesso forno panificio. Gabetti, Giulio Cesare 58. A15832

LATTERIA 160 litri 2.700.000 ottima zona cede. Alma. S. Francesco d'Assisi 1.

LATTERIE, salumerie, bellissime posizioni qualunque ritraggio, cedonsi. Cavalleri, Saluzzo 21. 1914

LAVANDERIA stireria avviatissima medesimi impegni. Trattasi direttamente. Telefonare 518-777. A16573

MERCERIA con licenza cartoleria cedesi [illegible] Stati Uniti. Telefonare [illegible]-486.

MONTECARLO Principato Monaco, offresi licenza commerciale qualsiasi attività Francia, estero, compreso import-export, ufficio collaborazione eventuale. Esenzione tasse. Scrivere: Casella 392 M, SIP, Milano. 22568

OCCASIONE, agenzia vendita taleata primaria marca motoscafi, buone redditi, cede l'arandina, Di Nanni 61. A16660

OCCASIONE, cedesi attrezzato laboratorio lattoniere. Rivolgersi custode, via Cappel Verde 1 bis. A16653

OCCASIONISSIMA cedesi fornitura completa sala pettinatrice con o senza alloggetto 1° piano nuova costruzione. Telefonare 759 991. A16533

PANETTERIA modernissima kg. 240 fitto [illegible].000. Rimettiamo rarissima occasione. Cavallera, Saluzzo 21. 20324

PASTICCERIA avviatissima uno laboratorio licenza rivendita pane vendesi. Telefonare 774-393. A17290

PICCOLI signorile [illegible] disponi vani acqua corrente calda cedesi motivi salute. Telef. 80-229 [illegible] 5,30-10,30

PORTA Palazzo cedo [illegible] marca avviatissimo chiusura celestine. Tel. [illegible]-[illegible].

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende [illegible] e Genova, somma rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, 15 gg. lima, via dei Mercanti 16 (angolo Pietro Micca). 11366

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova concedonsi. lima, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11366

PICCOLI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tur, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-346.

REY, tel. 41-974, tratta piccoli, rivendite, latterie, drogherie, macellerie. Interpellateci!

RISTORANTE bar avviatissimo [illegible] villeggiatura ceda occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2293 — Torino».

RIVENDITA pane ritiro cediamo occasione 2.500.000. Alma. S. Francesco d'Assisi 1. 116

SANREMO causa partenza cedo commestibili drogheria ortaggi, vasta licenza, rolendo appartamento, ottimo affare. Scrivere Bircos, Pubblicità 22, Sanremo.

SERIA impresa costruzioni piemontese, accreditata enti pubblici società idroelettriche disposta costituire collaborazione lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3100 — Torino».

SALUMERIA attrezzatissima zona grande sviluppo cedo [illegible] incasso. Telefonare 50-791. [illegible]

SICURO redditizio investimento denaro, garantito fondiariamente, assicura Ente immobiliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3064 — Torino». A15519

TINTORIA macchinari moderni cedesi zona Porta Nuova. Telef. 46-537.

VENDESI negozio parrucchiere avviato zona signorile. Telef. 385-493. A16535

VENDO negozio profumeria 2.500.000, reddito 9%. Telefonare 560-638. A15522

VILLARTELLONE cedo Albergo [illegible]. Rivolgersi nel locale. A17201

SARTORIA signora molto attrezzata, clientela prim'ordine, pieno lavoro, cedesi causa salute. Richiesta limitata somma, valutati cifra ridottissima, ottimo affare, sistemazione veramente vantaggiosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2295 — Torino». A14943

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A prezzi convenientissimi vendiamo alloggetti liberi, occupati, terme, bagno, ascensore. Lunghe [illegible] Spontini 18. [illegible] Ore 17-18.

A siti prezzi vendesi palazzi, ville, appartamenti, causa rivolgendosi rinomata agenzia Anglesio, Nizza 9, dieci anni ininterrotta attività, consigli perizie gratuite. 20325

A aziende comune zona degnissima vicinanza Torino vende [illegible] fornito tutte comodità. Prezzi irrisori. Tel. [illegible]-[illegible].

A buone condizioni alloggi moderni signorili accurate [illegible] 1-2-3 [illegible] tinello, servizi, magazzini, negozi. Facilitazioni pagamento. Via Tunisi ang. Madonna delle Rose, Largo Lancia ang. Issorel, telef. 356-507, 670-318. [illegible]-[illegible].

A barriera Milano vendo 2 camere, tinello servizi occasione. Tel. 273-571.

A S. Mauro vendo villetta 4 camere, cucina servizi 900 metri terreno. Telefonare 272-571. [illegible]

A vera occasione privato vende terreno industriale barriera Milano. Tel. 380-594.

ABITABILI aprile privato vende alloggi nuova costruzione 2-3 [illegible] servizi. Corso Francia. Telef. 290-648.

ACQUISTANDO alloggi mediante nostra organizzazione anticipiamo capitali occorrenti. Com. FAI. Cavour 7. Telefonare 524-321. 20437

ACQUISTO o affitto 3 camere servizi zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». Al 6663

ACQUISTO [illegible] fabbricabile 40-70 camere, parziale pagamento [illegible]. Telef. 597-626. 22652

AD appassionati pesca vendo [illegible] Torino, laghetti, stagni. Telef. 93-806.

ADIACENZE Tassoni vendo privato quattro camere, servizi, garage, cantina, spiazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7210 — Torino». A[illegible]

AFFARONE. Zona depressa, servizio autobus ridotta 20 km. Torino, [illegible] passo, vendesi 9000 metri terreno fabbricabile, anche piccoli lotti. Occorrendo meravigliosa palazzina [illegible] mq. Facilitazioni pagamento. Formula alloggio qualsiasi zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6344 Torino». A15624

AFFITTASI o vendesi in Carpignano (Pinerolo) ampio fabbricato annesso terreno, salto acqua, uso industriale. Rivolgersi geom. Chiomio, Cavour, tel. 629.

AGENZIA Avvita cerca alloggi da vendere. Vinzaglio 12, telefonare 50-063.

ALLOGGETTI finiti due cantiere tinello servizi ascensore, negozi, bassi fabbricati vendo. Siconolfi Bianchi 23, cantiere.

ALLOGGETTO camera cucina 1.100.000, magazzini fronte strada vendo. Via Saluzzo, Telefonare Bazzi 50-781. 20482

ALLOGGI grandioni vendonsi via Arvier 2 angolo corso Peschiera 282, liberi ed occupati, 1-2 camere cucina termo centrale, facilitazioni pagamento. Visita 15-18, telef. 683-238. 20439

ALLOGGI palazzo Risorgimento via Nizza Fabrizi 23 di quattro camere, cucina doppi servizi, valutazioni quindicinali vendonsi. Telefonare 743-962.

ALLOGGI 3 camere, servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova. 1.500.000 anticipo, rimanenza mutuo. Pontevecchio 8.

ALLOGGIO affittasi vendesi piano rialzato camera tinello servizi via Bayono. Telefonare 290-707. A16045

ALLOGGIO nuovissimo via Pastrengo 50 lussuoso 1° piano salone due camere doppi servizi, volendo, altro uso studio ufficio 3 camere piano terreno vende costruttore. Telefonare 687-509. 145

ALLOGGIO nuovo abitabile subito, due camere tinello cucina servizi, via Borgone angolo via Mattie, secondo piano, vendesi. Telefonare 765-462, 293-118.

ALLOGGIO [illegible] mutuo San Paolo, affittato 16.000, vendo reddito 9 %. Telefonare 42-720. 6

ALLOGGIO 3 camere servizi pronto subito zona Fossata vendesi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. [illegible]

ALLOGGIO 5 [illegible] cucina, doppi servizi mq. 220 casa vecchia corso Massimo D'Azeglio vendesi [illegible].000.000. Telefonare 885-350. 180

ALMESE vendo villa 3 vani ampio giardino panoramico. Telefonare [illegible]-306.

APPARTAMENTI signorilissimi, assoluti, panoramici, ogni grandezza, impresa ing. Dornisi vende piazza Adriano 12, rotonda Borbonichieri. Visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telefono. 773-812.

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, ennesimo, soleggiatissimo, doppi servizi, vendesi. Telefonare 511-400. A15540

APPARTAMENTO 2.950.000 via Morelia, panoramico, soleggiatissimo, 3 camere, cucina, tutti comforts. Tel. 767-514.

ARTISTI 16 alloggi (8ori esatti termo bagno ascensore 4-6-7 camere vendonsi 1.300.000 per camera. Pagamento cinque anni. 180

AUTORIMESSA 150 macchine centrale costruttore vende proprietà muratia. Telefonare [illegible]-586. 145

BERGO fabbricate [illegible] mq. vende Borgo S. Paolo, [illegible]. 663-276. A16954

BELLISSIMO terreno Chiomonte altre Barlonecchia, progetti approvati, vendo. Telefonare 531-059. A16492

CARLO Alberto vendiamo convenienti alloggi vecchia costruzione, ottima occasione. Com. FAI, telefono 522-321.

CASA modernissima su corso semicentrale 86 camere, ascensori, reddito [illegible] to 2, bagni ampi, vendesi urgentemente per [illegible] proprietari [illegible].000.000. Amministrazione [illegible]. Portici Barbaroux 4

CASA [illegible] piani, ogni signorile comodità, 39 camere, 16 alloggi, [illegible], mutuo vendo impresa. Telefonare 393-[illegible].

CASA 16 camere più magazzino mq. 160 cortile vendesi 12.000.000. Seresini, via Berthollet 39, Torino. A17184

CENTRALE negozio drogheria vendesi muri affitto 25.000. Telef. 682-952.

CORSO Agnelli grandioso alloggio nuovo terzo piano doppi servizi, due entrate, mq. 150, vendo 68.000 al mq. Telefonare 683-328. [illegible]

CENTRALISSIMA nuova costruzione splendida posizione corso alberati (corso Re Umberto angolo corso Matteotti) vendonsi signorili alloggi da 6 a 10 camere, servizi, grandi saloni. Possibilità superfici maggiore entità, indicazioni per uffici importanti, rappresentanze, Sivocini, Re Umberto 9. 302

CERCASI casetta [illegible] camere dintorni Torino eventualmente permuta alloggetto presso Mauriziano. Telef. 580-686.

CHALET villette prefabbricate legno visitate nuovi modelli, Garbarino, Cavagnolo 30. A17210

CIBRARIO 43 vendonsi signorilissimi alloggi 4-5 [illegible] doppi bagni, [illegible] ge. Visitateci pomeriggio. Tel. 21-145.

CINQUECENTOMILA per camera, rimanenza a stabilirsi vende alloggio quattro [illegible] camere casa nuova. Tel. 276-051

CORSO Francia casa signorile vende 6 camere, cucina, servizi. [illegible] 273-671.

CORSO Marconi 21 vendesi: meraviglioso ultimo appartamento, 4 camere cucina servizi, altri locali uso ufficio. Occasione magazzini mq. 240. Telefon. 689-683, 661-350. 52

CORSO Maroncelli 63 (Lingotto) vendonsi grandi magazzini da 75 a 500 mq. Telef. 597-656 23853

CORSO Maroncelli 63 [illegible] ultimi due alloncelli [illegible] tinello servizi. Telef. 597-626. [illegible]

CORSO Orbassano 45 angolo Torricelli (zona Crocetta). A [illegible] una casa! Minimi prezzi! Chiunque versando 150.000-200.000 per camera sarà subito proprietario [illegible] alloggio libero o occupato, rimanenza rata pari affitto. Capitalizzate i vostri risparmi. Ore 15-17. 20575

CORSO Peschiera 300, palazzo signorile, panoramico, soleggiatissimo, vendonsi alloggi da 3 a 7 camere, grandi saloni. Rifiniture accurate. A13243

CORSO Raffaello 7 angolo via [illegible] costruttore prenota convenienti alloggi signorili. Consegna 1960. Tel. [illegible]-[illegible].

COSTRUTTORE vende case [illegible] redditizie, [illegible] zone. Telefonare 774-[illegible].

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zone Francia, Monginevro. Telefonare 774-686.

FIDANZAMENTI a lunghe rateazioni [illegible] cate terreni ville cascine massima riservatezza celerità. Telef. 577-437. 20335

FINANZIAMO rapidamente anche case terreni, valutando massimo. Tel. 53-500, 53-892. 21477

FORTINO vendesi alloggio 2 camere, cucina [illegible] bagno [illegible].000. Telefonare 519-770. 46

GEOMETRA costruttore, disponendo attrezzature, cerca seria combinazione, massime referenze; eventualmente massimi direttive impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7136 — Torino».

GOFFREDO Castello vendesi alloggio signorile 7 camere doppi servizi, superficie 180 mq., volendo autorimessa. Geom. Casadei, Godin 1. 193

GRAN Madre 3 camere cucina bagno termosifone indipendente piano [illegible] libero. Telef. 80-433. A17260

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis concede rapidissimi mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8742

IMPRESA vende alloggi signorili 3 camere tinello cucinino servizi, via Cialdini 9, mutuo, facilitazioni. Tel. [illegible]-534

IMPRESA vende direttamente [illegible] nuovissima costruzione 54 alloggetti [illegible] tati con tre mesi di canzione, impiego capitale 8 per cento mutuo San Paolo. Pagamento dilazionato con parziale permuta con terreno. Tel. 682-952.

IMPRESA vende direttamente buoni [illegible] grandi [illegible] 1-2-3-4-5 camere (via Locana, Cibrario, piazza Perotti). Telefonare 81-839. A[illegible]

IMPRESA vende moderni alloggi 3-4 camere tinello via Balme 42. Tel. 761-490

ITALCASE Santa Teresa 3, Torino. Cerca per acquisto, alloggi centrali, semicentrali, periferici, due tre quattro cinque camere, signorili e popolari, liberi subito. 20575

LODALE grandioso 700 mq. [illegible] servizi passeggi Mole vendesi, [illegible]. Telefonare 519-770. 46

LOCALE industriale mq. 1000 libero, più 600 mq. cortile, vendesi 16.000.000, [illegible] mq. [illegible], più [illegible] mq. cortile 5 milioni. Scrivere, via Berthollet 39, Torino

MAGAZZINO interrato [illegible] mq. libero, perfetto ordine cedesi vendesi. [illegible] 18.

MAURIZIANO vendo modesto alloggio tre camere cucina termo centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6429 — Torino».

MILIONI 5 cercansi acquisterebbero villetta giardino mare eventualmente lasciando vita-natural-durante attuali proprietari. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A16703

OTTIMO investimento capitale, reddito 10 % vendo [illegible] affitto 30.000 mensili. Telefonare 42-720. 8

PALAZZINA signorile (Crimea) 40 vani adattabile albergo istituto vendesi. Carena, Sommacampagna 8. A16803

PEGLI vendesi lussuoso appartamento 12 vani liberi. Telef. 366-617 Genova.

PINE Torinese panoramici terreni per ville, vendo. Telef. 82-216. A17229

PRECOLLINARI via Moncalvo 43 vendonsi ultimi alloggi signorili piano rialzato. A13092

PRIVATO urge acquisterebbe terreno semicentro Torino costruibili minimo 60 camere, pagandolo massimo prezzo. Telefono 47-387. 235

PRIVATO vende affitta tre camere, cucina servizi vicinanze Valentino. Telefonare 793-931. A15565

PRIVATO vende casa nuova costruzione strada Bertolla 19 camere, servizi autorizzata redditizia esclusi [illegible]. Telef. 241-495. A17174

PRIVATO [illegible] lotti terreno mq. 400 progetto approvato due palazzini a 180 metri dal corso borg. Pescatori. Telef. 883-572. A16693

PRIVATO vende [illegible] zona San Paolo, progetto approvato. Telef. 341-503.

PRIVATO vendesi casetta 4 camere tutte comodità, laboratorio. Telefon. 776-291.

PROGETTO approvato 65 camere, angolare su corso vendesi, escluse intermediari, Telefonare 775-352. A15517

PROPRIETARIE vendono terreno bellissima posizione su piazza, tre fronti, progetto approvato 149 camere. Raimondo, Santovino 268. [illegible] 298-[illegible].

SANREMO acquisto, affitto appartamentino doppi servizi, veramente signorile, vista mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7200 — Torino». A16464

SANREMO adiacenze rampo sportivo spiaggia vendesi eleganti soleggiatissimi panoramici appartamenti doppi servizi, riscaldamento autonomo, garages. Facilitazioni. Scrivere Bircos Pubblicità 20, Sanremo. 22347

SANREMO vendesi villa signorile 14 vani tripli servizi termoneafta garage giardino palma secolari. Casella 323 M, SIP, Milano. 22548

SANREMO vendiamo appartamenti villa due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bcos, [illegible]. 21791

SEMINTERRATO nuovo mq. 250 [illegible] Madre, vendesi. Telefonare 872-352.

SOCIETA' per azioni vende terreno in via Roccavione n. 30 m. da corso Grosseto mq. circa 3500. 765-482, 292-118.

STATUTO vendesi alloggio due camere salone cucina servizi. Telefon. 822-308.

TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) zona altamente industriale, raccordo ferroviario, comodità strade, tram ed altri servizi, vendonsi lotti da mq. 2000 a mq. 25.000, [illegible] vera convenienza. Simoncini, Re Umberto 6. 203

TERRENO adatto villetta, Città Giardino, mq. 800, tutti servizi, vendesi. Telefonare 293-283, 593-012. [illegible]

TERRENO industriale ed misto [illegible] mero grande comunicazione vendonsi piccoli grandi lotti da lire 4000 a lire 10.000 al metro quadro. Strada asfaltata fognatura luce acqua. Per informazioni e sopraluoghi. Telefonare all'885-250.

(Continua a pag. 11)

Lo Squadrone della "carica"!

JOS DE ROO

della squadra FYNSEC

1° in Classifica generale

Vittoria anche al Giro di Sardegna

vi dà la "carica"!

Vincete anche voi le battaglie della vostra vita sotto il segno del "Fynsec". Quando volete che il vostro fisico risponda in pieno, quando volete affrontare con ottimismo qualunque situazione, pensate al "Fynsec" perchè

FYNSEC *vi dà la "carica"*

special

FYNSEC

ROSSANO BRAZZI *presenta questa sera alla Televisione* (in Carosello) *il dentifricio Squibb.*

Dentifricio **SQUIBB** *al sikem*

fresco! fragrante!

la prima gioia del mattino

Durante l'inventario dei beni del campione scomparso

Il ricco medagliere di Coppi cercato invano nella villa Carla

Dei suoi molti e preziosi trofei non è stata trovata sinora alcuna traccia - Secondo il legale della signora Occhini potrebbero essere depositati presso qualche banca chiusi in cassette di sicurezza

(Nostro servizio particolare)

Novi Ligure, 4 marzo.

L'inventario dei beni lasciati da Fausto Coppi ha suscitato una prima polemica. Il ricco medagliere del campione è introvabile insieme con altri oggetti di pregio che si ritiene appartenessero al patrimonio del povero Fausto. L'operazione giudiziaria era stata chiesta dalla vedova signora Bruna dopo che fu reso pubblico il testamento dello scomparso, in cui egli nominava il piccolo Angelo Fausto erede della villa Carla «e quanto ivi contenuto» e della azienda agricola in territorio di Incisa Scapaccino, oltre alla somma di dieci milioni di lire. Per un mese, in base a disposizioni del pretore di Novi, il notaio dott. Vexina ha compiuto minuziosi e ripetuti sopraluoghi nella Villa Carla, il grazioso edificio sulla strada di Serravalle ove Coppi abitò con la signora Giulia Occhini dal 1954, quando si separò dalla moglie, fino al giorno della morte. Scopo delle visite del notaio era di elencare tutti gli oggetti, che dovranno in seguito essere sottoposti alla valutazioni necessarie per fissare l'esatto ammontare della quota destinata al figlio del campione.

Ieri l'inventario nella villa si è concluso con una sorpresa. Era infatti opinione diffusa a Novi che Villa Carla ospitasse arredi e suppellettili di valore: quadri, mobili antichi, tappeti, arazzi, fucili da caccia. Forse la fantasia popolare aveva lavorato troppo, eccitata dalle fortune sportive del ciclista. Fra l'altro si affermava con certezza che nella villa era custodito il grande medagliere di Fausto, con le medaglie vinte in innumerevoli gare ed i trofei donatigli da enti, autorità ed ammiratori; quella raccolta — secondo i maligni — era unica al mondo, pari alla sorprendente carriera di Coppi. Del medagliere, l'inventario non fa alcun cenno.

L'avv. Domenico Tinsò, che rappresenta la figlia legittima di Coppi, Marina, e che ha assistito alle fasi dell'inventario in compagnia del legale di Angelo Fausto, avv. Mario Borghero, ci ha espresso la sua meraviglia: «Mi ha stupito il risultato dell'operazione di inventario degli effetti mobili che arredavano la Villa Carla: la loro entità si riassume in ben poca cosa. Nessun oggetto di valore, nessun dipinto, né tappeti né preziosi di sorta sono stati rinvenuti.

«Sarebbe stato assai più opportuno, nell'interesse di Marina Coppi, che la madre non mi avesse autorizzato a chiedere l'apposizione dei sigilli alla villa, subito dopo la morte di Fausto, come lo aveva suggerito. Ciò che maggiormente mortifica è di non aver trovato il prezioso medagliere, testimonio ambitissimo di gloria ed il cui valore spirituale è inestimabile per l'erede. Non so randermi ragione della sua scomparsa, né del fatto che la signora Occhini, ripetutamente interpellata dal notaio Vexina su mia istanza, si sia rifiutata di dare una qualsiasi spiegazione o giustificazione.

Il legale ha proseguito: «E' noto, inoltre, come Fausto fosse stato un appassionato collezionista di fucili da caccia e che ne possedesse parecchi: mentre in realtà ne sono stati inventariati due soli. Richiesta in proposito, la signora Occhini dichiarò che il povero Fausto ne vendette o ne regalò due, qualche mese prima di morire, ma di non saper dire a chi furono venduti o regalati. Dalla imprevista situazione che si è creata, mi addolorerebbe il pensiero che dovessero derivare altre incresciose conseguenze».

Tre anni fa, nel novembre 1957, Villa Carla era stata fatta segno ad una incursione di ladri i quali, approfittando dell'assenza del campione, rubarono oggetti per due milioni di lire. Nell'elenco che accompagnò la denuncia alla polizia, non si accennava però a medaglie né ad altri preziosi, ma soltanto ad una quarantina di pezzi di argenteria e ad alcune tovaglie finissime. Sarebbe perciò da escludere che il medagliere sia finito con la refurtiva.

L'avv. Lino Boldi, che assiste la signora Giulia Occhini, non ha rilasciato dichiarazioni, né commenti sull'episodio, rinviandoli a dopo che avrà conferito con la sua cliente. Egli era grande amico del campione e si recava spesso a trovarlo nella villa: non ricorda di avere mai visto il famoso medagliere di cui la gente tanto parla. Ed ha prospettato l'ipotesi che non sia stato trovato in casa perché Coppi può averlo donato ad ammiratori, oppure può averlo depositato in banca e rinchiuso nella cassetta di sicurezza che nessuno non è stata aperta.

L'inventario proseguirà, giovedì prossimo, nella tenuta agricola «La Garibalda» presso Tortona; poi il notaio si trasferirà ad Incisa Scapaccino nella tenuta «Zucca». Saranno presenti anche alcuni periti che valuteranno l'ammontare delle scorte giacenti e dei beni custoditi nelle fattorie.

g. n.

Marittimo scomparso in mezzo all'Oceano Indiano

Napoli, 4 marzo.

Alle precedenti denunce presso la Capitaneria del porto di Napoli di misteriose scomparse di passeggeri durante la navigazione si è aggiunta oggi quella del marittimo Francesco Macrì, di 56 anni, coniugato, da Siderno Marino, il quale era imbarcato in qualità di garzone di seconda classe nave «Castel Felice», giunta nel pomeriggio nel nostro porto proveniente dagli scali del Medio Oriente.

Il comandante della nave, capitano Giovan Battista Campodonico, dopo l'attracco del piroscafo ha denunciato alle competenti autorità portuali e di polizia dello scalo marittimo la scomparsa da bordo della sua nave del marittimo, avvenuta intorno alle ore 23 del 22 febbraio scorso, mentre il «Castel Felice» era in navigazione in pieno Oceano Indiano diretto ad Aden.

La scomparsa del Macrì fu notata dal suo compagno di cuccetta, il macellaio di bordo Antonino Buonanno, nativo di Molfetta, che informava subito il comandante. Questi dava l'ordine di invertire la rotta per effettuare le ricerche. Le indagini e gli interrogatori svolti a bordo dal comandante della nave accertavano che Macrì era stato visto per l'ultima volta la sera precedente, quando era smontato dal suo turno di lavoro.

Il Macrì si era imbarcato sul «Castel Felice» sei mesi or sono a Napoli. I suoi compagni ritengono che egli sia rimasto vittima di una disgrazia oppure sia caduto in mare durante la notte sul 23, ma non si esclude che lo sventurato possa essere restato vittima di un episodio delittuoso.

I lavoratori elettrici sciopereranno 72 ore

Roma, 4 marzo.

I lavoratori elettrici dipendenti dalle aziende municipalizzate hanno deciso di attuare a breve scadenza uno sciopero totale di 72 ore su scala nazionale, in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovamento del contratto nazionale di lavoro. Le modalità e la data dell'agitazione saranno fissate in una riunione congiunta dei rappresentanti sindacali della Cisal, della Cgil, della Cisl e della Uil, che avrà luogo lunedì prossimo.

Fra le principali rivendicazioni presentate dai sindacalisti sono: la riforma dell'attuale ripartizione «zonale», in modo da parificare le maggiori città (Roma, Milano, Torino, Napoli, ecc.); una settimana lavorativa di cinque giorni (almeno per i mesi estivi), le cui ore complessive non vengano ad essere superiori alle 40 ore per gli impiegati e alle 43 per gli operai; una migliore classificazione delle categorie del personale dipendente; aumento medio, proporzionato all'anzianità di servizio, dell'indennità di licenziamento.

La giovanissima danzatrice

Gabriella Altamura, la danzatrice napoletana diciannovenne partita per Mosca (Tel.)

Ospite del governo russo per l'accordo culturale firmato da Gronchi

E' partita per Mosca la ballerina napoletana che si vuole perfezionare al teatro Bolscioi

La diciannovenne Gabriella Altamura, uscita dalla "Sadler's School„ di Londra, ha già avuto grande successo in Inghilterra Hanno scritto di lei i giornali: "Per questa giovanissima si apriranno presto le porte dei più grandi teatri del mondo„

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 4 marzo.

Con un aereo sovietico è partita da Roma, per Mosca, la prima italiana che si gioverà dei recentissimi accordi culturali firmati durante il viaggio del presidente Gronchi: si chiama Gabriella Altamura e frequenterà la scuola di danza del celebre teatro Bolscioi, dal quale sono usciti i più grandi nomi della storia del balletto classico.

Benché Gabriella Altamura abbia solo 19 anni, già i giornali, soprattutto inglesi, si sono occupati di lei essendo essa stata in questi ultimi anni la più grande rivelazione della «Sadler's School», oggi chiamata «Royal ballet», che formò il corpo di ballo del Covent Garden. Fu in seguito al successo di Gabriella Altamura che una rivista scrisse: «Per questa giovanissima si apriranno presto le porte dei più grandi teatri del mondo». E ciò dicendo quella rivista riflesteva l'opinione dei maestri della «Royal ballet», rimasti stupiti dinanzi alla grazia, alla eleganza con cui Gabriella interpreta le più difficili opere.

La danzatrice, che ha desiderato recarsi nella patria della danza per strappare ogni segreto a quell'arte, rivelò sin da bambina la sua vocazione. Il padre Nicola, rappresentante della Rhodiatoce per l'Italia meridionale, e la madre Sara fecero in modo che essa, come le altre sue due sorelle ora sposate, Maria Cristina e Liliana, imparasse fin da piccola le principali lingue, la danza e la musica. E in tutti e tre questi campi Gabriella fece notevoli progressi. Adolescente appena, parlava già bene lo spagnolo, il francese e l'inglese; vi ha poi aggiunto in questo ultimo periodo la conoscenza del russo. Ma chi ebbe modo di accorgersi del suo talento per il ballo furono l'insegnante di piano Emma Bels, una svizzera molto rigorosa, e Valeria Lombardi, direttrice di una delle più severe scuole di danza.

Il padre di Gabriella, uomo di idee moderne, amante delle arti (nello studio a cui l'abitazione ha quadri pregiati dell'Ottocento e del primo Novecento) le fece frequentare il ginnasio, ma era ben pronto e lieto di aiutare la figlia nella sua vocazione. E quando il presidi dell'Istituto di Gabriella, avendo letto su un quotidiano gli echi di un «saggio» di ballo a cui Gabriella si era distinta, fece ai genitori alcune osservazioni non favorevoli al proseguimento di quella attività, il padre non ci pensò un solo istante: lo ritirò dall'Istituto, la fece presentare da privata ad un altro, ove conseguì a pieni voti la licenza liceale e in seguito, avendo visto quanto impegnativo fosse lo studio della danza, consentì che essa non si iscrivesse alla Università.

Il vecchio Harold Haskell, nominato dalla Corte inglese sir e governor della «Royal ballet» conobbe Gabriella a Montecatini, dov'egli andava ogni anno per la cura d'acque. Quando la vide danzare, capì che la fanciulla aveva la danza nel sangue e l'accolse subito nella «Sadler's». A Londra, per due anni, Gabriella conobbe solo la strada dal n. 35 di Sloane Street — ove abitava nella pensione della signora Rawlinson — al palazzo della «Sadler's». Di lì usciva dopo dodici ore, sfinita più che stanca. Ursula Moorehead ed Errall Addison, due «nomi» della «Sadler's» erano entusiasti. E sir Haskell invitò spesso, per il week-end, Gabriella nella sua casa di campagna a Bath, dove abitava la madre Anna.

La volontà di Gabriella vinse e la ragazza si diplomò con un giudizio tale da poter divenire «prima ballerina» in più di un grande teatro. Ritornata a Napoli, si ritirò nella sua casa del viale Elena, di fronte al mare di Mergellina, trascorrendo il tempo a leggere e a mantenersi in allenamento. Durante una gita in macchina ebbe l'auto schiacciata da un camion e si salvò per miracolo. Poi si recò a Parigi, alla scuola di un celebre russo, il Czolski.

E' stato chiesto al padre di Gabriella se la permanenza della figlia in Russia gli costerà molto. Egli ha precisato: «Neanche una lira». Infatti tutto, compreso il viaggio in aereo, è a spese del governo sovietico. Ciò perché il testo dell'accordo firmato a Mosca stabilisce l'invio reciproco di giovani che vogliono perfezionarsi in istituti scientifici e artistici. Si è chiesto ancora al padre della Altamura quali sono i progetti della figliola. «L'errore più grave che potrebbe fare — ha risposto — sarebbe di sposarsi ora. Gabriella deve ancora lavorare per raggiungere l'ideale artistico cui ha dedicato la sua gioventù».

c. g.

Una bimba di due anni precipita dal balcone

Chivasso, 4 marzo.

Una bambina di due anni, Ermelinda Cavi residente a Chivasso, strada Ivrea 5, stamane verso le 10 è caduta da un balcone dall'altezza di 4 metri circa. La piccola era intenta a trastullarsi sul balcone e con agilità non comune, data la tenera età, è riuscita ad arrampicarsi sulla ringhiera.

Una vicina di casa, notata la piccola in quella critica situazione, dava subito l'allarme, ma la Ermelinda, è precipitata nel cortile. Soccorsa e trasportata all'ospedale civico di Chivasso, vi è stata ricoverata per sospetta frattura del cranio.

Ragazza uccisa per strada dal giovane che ha respinto

«O sposi me o nessun altro» - La vittima, di 17 anni, freddata con un colpo di pistola al cuore - L'assassino ventenne si è costituito

Firenze, 4 marzo.

Una ragazza di diciassette anni, Maria Addolorata Rinaldi, residente nei pressi di Montepulciano (Siena), è stata assassinata ieri sera dal giovane che aveva respinto. Il delitto è la conseguenza dell'odio che divide due famiglie della zona cui appartengono rispettivamente la vittima e l'uccisore. La giovanetta, verso le diciotto e trenta di ieri, uscì di casa per recarsi a un vicino pozzo ad attingere acqua. Sulla via del ritorno — un tratto di strada di poco meno di mezzo chilometro — la Rinaldi si imbatté nel ventunenne Tommaso Panarese, di Avellino e dimorante con la famiglia nella zona.

Il giovane afferrò la ragazza per le spalle e le urlò che era ora di farla finita: doveva decidersi a sposar lui o non avrebbe sposato nessun altro. In quel momento sopraggiunse un giovanotto in motocicletta che temendo qualcosa di grave, si mise a invocare aiuto. Fulmineamente però il Panarese estraeva di tasca una pistola e, trattenendo con la sinistra la ragazza, le sparava a bruciapelo un colpo al cuore. La giovane cadeva al suolo fulminata, senza un grido. Il motociclista, terrorizzato, partiva in direzione della casa dell'uccisa, che egli conosceva, mentre l'assassino si dava alla fuga. Il padre, la madre e un fratello della vittima arrivarono sul posto pochi minuti dopo. Ma, ormai, non c'era più nulla da fare. Il Panarese intanto, percorsi i sei o sette chilometri che separano il luogo del delitto da Montepulciano, si costituiva ai carabinieri.

I Rinaldi oriundi di Avellino, giunsero in Toscana nel 1954; acquistarono terreno a Sinalunga e Montepulciano, stabilendosi poi in un podere che lavoravano a conduzione diretta. I Panarese si stabilirono nella zona all'incirca nella stessa epoca: le relazioni fra le due famiglie, da tempo, erano assai lese e lo erano divenute ancor di più dal momento in cui l'assassino aveva vista respinta la richiesta di matrimonio avanzata nei riguardi di Maria Addolorata Rinaldi. Per tagliar corto alla faccenda tempo addietro il Rinaldi padre e due fratelli della ragazza intimarono al Panarese di non importunare ulteriormente la congiunta. I Panarese si ritennero gravemente offesi, e da allora i rapporti fra le due famiglie divennero ancor più tesi e le minacce di vendetta, quasi sempre fatte pervenire agli avversari per via indiretta, si fecero più frequenti.

Una zia di Tommaso Panarese è fidanzata con Giovanni Rinaldi, fratello dell'uccisa che presta attualmente servizio militare a Palermo. Un altro fratello della vittima, Angelo Rinaldi, risiede a Rigaiolo presso Sinalunga, sempre nel Senese, ed è sposato con un'altra zia dell'assassino. Anni fa, quando era ancora fidanzato i suoi futuri nipoti gli giocarono un brutto tiro: tesero un filo di ferro attraverso la strada che egli doveva percorrere in bicicletta per recarsi dalla fidanzata e gli fecero fare una brutta caduta in seguito alla quale riportò serie ferite. Il Rinaldi si guardò bene dall'accogliere quella che era una evidente sfida per non creare complicazioni.

A giudizio per lesioni gravi il feritore della fidanzata

Mondovì, 4 marzo.

Giuseppe Benso, il ventiseienne feritore di Torre Mondovì che sparò un colpo di rivoltella alla fidanzata tentando quindi di sopprimersi, è riuscito a sfuggire alla Corte d'Assise e all'imputazione di tentato omicidio, resta in base al quale era stato arrestato dopo il drammatico episodio. Il giudice istruttore presso il nostro tribunale, che tre mesi fa aveva concesso al Benso la libertà provvisoria, ha ora concluso l'istruttoria formale ordinando il rinvio a giudizio del giovane, il quale nell'aprile prossimo dovrà comparire in tribunale per rispondere di lesioni personali gravi.

La sera del 31 maggio dello scorso anno, uscito da una sala da ballo di S. Michele Mondovì dove si era recato in compagnia della fidanzata, l'operaia ventunenne Maria Rigoletti, il Benso aveva ripreso in motocicletta la strada di casa con la ragazza seduta sul sellino posteriore: i due avevano avuto un battibecco. A cento metri circa dalle prime case di Torre Mondovì il Benso, arrestata la moto e balzato a terra, riprese la discussione con la fidanzata, poi improvvisamente estrasse di tasca una rivoltella e da pochi centimetri sparò un colpo contro la gola della giovane, dandosi quindi alla fuga. Poco dopo il Benso, rivolse l'arma contro se stesso e fece fuoco una seconda volta. Fu ricoverato in ospedale con la fidanzata: più grave la Rigoletti che, sottoposta a un delicato intervento chirurgico, corse il rischio di perdere la favella.

Ai fini istruttori si è rivelata determinante la perizia balistica effettuata sull'arma del delitto, rinvenuta solamente alcuni mesi dopo in un campo di granturco: l'arma, mancante dell'otturatore della canna, è una pistola a tamburo di oltre un secolo fa, per di più le cartucce erano in pessimo stato di efficienza. Il giudice ha pertanto concluso che il mezzo usato dal Benso era assolutamente inidoneo ad uccidere e che perciò non può essere contestata al feritore l'imputazione di tentato omicidio.

Uno dei legali della Roisecco avrebbe rinunciato all'incarico

E' l'avv. Funaro primo difensore dell'affarista

Genova, 4 marzo.

Secondo indiscrezioni trapelate stamani a Palazzo Ducale, l'avv. Giorgio Funaro, di Roma, avrebbe deciso di abbandonare la difesa di Ebe Roisecco. Finora nessuna conferma ufficiale è pervenuta al dott. Beniamino De Vita, presidente della prima sezione del Tribunale penale che giudica la signora Eve Zippoli Roisecco; tuttavia l'indiscrezione è stata confermata da più parti.

La giustificazione addotta dall'avv. Funaro, nel rassegnare il mandato, sarebbe quella di motivi di salute, ma sembra che il legale abbia avuto dei dissensi con l'imputata, per il suo comportamento extra-processuale (la concessione di interviste ad alcuni giornalisti e la consegna di diversi documenti a un settimanale per la pubblicazione) e per le affermazioni rese di recente in giudizio dalla Roisecco.

In una delle ultime udienze, l'imputata dichiarò che era stato l'avv. Funaro a sconsigliarla dal presentarsi in Tribunale il giorno in cui vennero interrogati il dott. Mario Delpino, ex segretario particolare dell'on. Guido Gonella, e la signora Regina Dalla Vecchia in Gozer. Inoltre la Roisecco avrebbe detto che il suo legale si era incaricato di trasmettere al ministro Gonella, tramite un altissimo prelato, il famoso memoriale respinto dal collegio giudicante.

L'avv. Giorgio Funaro è stato il primo legale di Ebe Roisecco. A lui l'imputata si rivolse nel febbraio del 1953 dopo essere stata fermata per alcune ore alla polizia romana, in seguito alla denuncia per millantato credito sporta contro di lei dall'on. Paolo Bonomi.

Commerciante di 82 anni si spara un colpo al cuore

Moriara, 4 marzo.

Un commerciante di 82 anni si è ucciso sparandosi un colpo al cuore con un fucile da caccia. Il suicida è il commerciante Lorenzo Pavesi, dimorante a Mortara in via Cantiano 15. Egli si è tolta la vita alle 16, dopo aver tutto predisposto con impressionante meticolosità.

Il Pavesi, che negli ultimi giorni era parso ai conoscenti e ai parenti particolarmente triste e depresso, era rimasto chiuso nella sua stanza per tutta la giornata di giovedì e di oggi, rinunciando ai pasti. Il colpo di fucile è stato udito dal figlio mentre rincasava dopo una momentanea assenza. Precipitatosi nella stanza del padre lo vide sul pavimento ormai cadavere. Qualche centimetro più distante, il fucile. Uno spago, legato al grilletto, le congiungeva ad una delle porte della stanza.

Dai primi accertamenti effettuati è risultato, infatti, che il Pavesi, dopo essersi puntate le canne del fucile al cuore, si era servito della porta per fare partire il colpo.

Nel Cantone di Ginevra si vota sui diritti politici alle donne

L'esito del «referendum» sarà noto domani sera - Incerto il pronostico Finora solo due Cantoni in Svizzera hanno concesso il suffragio femminile

Ginevra, 4 marzo.

Gli elettori del Cantone di Ginevra si presenteranno per la sesta volta alle urne, domani e domenica, per pronunciarsi sul referendum relativo ai diritti politici della donna. I commentatori politici della Confederazione ritengono che questa votazione, della massima importanza poiché può costituire un esempio ai Cantoni più recalcitranti, richiamerà una forte partecipazione e sarà estremamente combattuta dalle parti in lizza.

Nel gennaio dello scorso anno gli svizzeri erano già stati consultati sulla legge costituzionale, presentata dal Consiglio federale, a tendente ad attribuire l'eguaglianza della donna nella vita politica nazionale. La legge era stata respinta. Qualche mese più tardi i Cantoni di Vaud e Neuchâtel, attraverso nuove votazioni, concedevano il diritto di voto alle donne negli affari cantonali.

Gli elettori del Cantone ginevrino sono già stati chiamati varie volte a pronunciarsi su questo problema a partire dal 1921, anno in cui venne presentata per la prima volta, su iniziativa socialista, una legge in favore del voto alle donne. L'ultima votazione, sul piano cantonale, ebbe luogo nel 1953: il popolo respinse a grande maggioranza la proposta di legge.

Da allora, la posizione dei sostenitori del suffragio femminile è nettamente migliorata: la donna è entrata ormai a far parte attiva della vita pubblica, essa gode di indipendenza economica e nei costumi. Le nuove generazioni portano non ritengono più plausibili le ragioni che adducevano i loro predecessori a rifiutare alla donna il diritto di partecipare anche alla vita politica del Cantone. La donna gode della massima libertà e quindi, sostengono, è bene che assuma le proprie responsabilità.

Gli avversari sostengono la loro causa affermando che prima di accordare alle donne i diritti politici sarebbe bene inizarle al complesso meccanismo della vita politica. Il diritto di voto alle donne presenta — secondo loro — un pericoloso trabocchetto che potrebbe improvvisamente sconvolgere le istituzioni, armai collaudate e sicure, del paese. Infine, il diritto di voto alle donne potrebbe essere causa anche di dissensi in seno alle famiglie.

Secondo i commentatori politici ginevrini, il Cantone di Ginevra sarà domenica sera il terzo Cantone della Svizzera ad avere concesso il diritto di voto alle donne. La situazione si presenta per ora, nel modo seguente: il partito radicale ha deciso di votare contro, il partito liberale si astiene dall'esprimere pareri, i partiti cristiano sociale, socialista e comunista raccomandano di votare in favore, mentre il comitato civico si è schierato contro. Difficile è tuttavia dire quali siano le reali tendenze della grande massa degli elettori.

l. f.

Si vota per le amministrative in 250 Comuni della Svizzera

Lugano, 4 marzo.

(l. c.) - Oggi, domani e dopodomani nel Cantone Ticino si svolgono le elezioni comunali. Su circa 250 comuni del Cantone, il voto in 142; nei rimanenti si sono avute le cosiddette «nomine tacite», il che vuol dire che fra i partiti si è addivenuto ad un accordo che lascia immutata la situazione, con il risultato di risparmiare agli elettori la fatica di recarsi alle urne.

In tutti i comuni si dovrà rinnovare l'organo esecutivo, cioè il municipio, corrispondente alla giunta italiana; invece solo in parte si dovrà eleggere anche il consiglio comunale; negli altri (quelli delle piccole località) la funzione del consiglio comunale è assegnata all'assemblea comunale, ai cui lavori possono prender parte tutti i cittadini aventi diritto al voto.

Tre partiti scendono in lizza in questa occasione: il liberale-radicale, il conservatore democratico e cristiano-sociale (corrispondente alla democrazia cristiana italiana) e il socialista. Le amministrazioni comunali sono rette da maggioranze assolute o relative liberali e radicali a Lugano, Bellinzona, Chiasso, Mendrisio, Locarno. Non si prevedono notevoli mutamenti, cosicché la fisionomia politica dei consessi che reggeranno le sorti dei comuni per un quadriennio non differirà sostanzialmente da quella delle precedenti amministrazioni.

Lo spoglio e la registrazione dei risultati avverranno a Bellinzona, capoluogo del Cantone, e tutto fa ritenere che solo nel pomeriggio di giovedì venturo si potranno proclamare i risultati ufficiali. Ad ogni modo l'esito nei comuni maggiori sarà probabilmente noto nella tarda serata di domenica.

L'Italia parteciperà a bonifiche in Egitto

Oggi la firma a Roma di un accordo per lo sviluppo della cooperazione economica tra i due Paesi

Roma, 4 marzo.

Domani alle 12, nella Sala della Vittoria al ministero degli Esteri, avrà luogo la firma degli accordi per lo sviluppo della cooperazione economica fra l'Italia e la R.a.u., che concludono i negoziati iniziati alcune settimane or sono.

Gli accordi saranno firmati dal ministro Pella e dal direttore generale aggiunto degli Affari economici, ministro plenipotenziario Soro, per l'Italia; dal sottosegretario agli Affari economici Lusti El Banna e dall'ambasciatore Raghab, per la R.a.u.

In merito ai negoziati il ministro per il Commercio con l'Estero, on. Dino Del Bo, ha dichiarato che «particolare rilievo hanno avuto le questioni riguardanti l'incremento della importazione diretta di cotone egiziano in Italia; il potenziamento degli scambi commerciali correnti, con particolare riguardo alla esportazione italiana di taluni importanti settori produttivi nazionali; le forniture italiane per installazioni ed equipaggiamenti».

«Per quanto riguarda il trasferimento degli averi dei cittadini italiani che rimpatriano definitivamente — ha aggiunto l'on. Del Bo — è importante rilevare che le competenti autorità della R.a.u. hanno acconsentito ad elevare da 3000 a 5000 lire egiziane per famiglia (circa 3 milioni e 500 mila lire italiane) l'importo che può essere trasferito in lire italiane, secondo l'accordo di pagamento in vigore».

«Al fine di accertare le possibilità di intensificare la cooperazione economica tra i due Paesi, è stata inoltre riconosciuta l'opportunità che una missione di operatori italiani visiti prossimamente l'Egitto per prendere conoscenza del 2° piano quinquennale di sviluppo della provincia egiziana.

«I negoziati più strettamente finanziari hanno avuto per oggetto la definizione del sistema tecnico che consenta la partecipazione italiana ad alcuni determinati settori dei programmi egiziani di sviluppo. Tale sistema — ha detto il ministro — consentirà anzitutto la realizzazione di un vasto piano di bonifica agraria in Egitto (circa 50.000 ettari di deserto). Nel quadro di detta iniziativa, un rilevante numero di imprese e tecnici italiani troverà larghe possibilità di lavoro ed interessanti forniture per una vasta gamma di prodotti nazionali che potranno essere effettuate da parte di ditte italiane».

Al fine poi di dare un'adeguata sistemazione al delicato problema dei trasferimenti in Italia degli averi liquidi dei cittadini italiani in Egitto, è stata riservata — ha concluso il ministro — un'altra quota delle facilitazioni finanziarie, che consentirà il trasferimento fino ad un massimo di lire egiziane 15.000 (poco meno di 20 milioni di lire italiane) per ciascun titolare di conto bloccato.

In Cecoslovacchia il «ciao» è un saluto imperialista

Vienna, 4 marzo.

L'ultimo numero giunto a Vienna del quotidiano di Praga *Rude Pravo* condanna l'uso del saluto «ciao» asserendo che si tratta di una espressione straniera importata e, quel che è peggio, di una ridicola corruzione di una parola tedesca». E' un saluto imperialista.

In corso a Cuneo un'istruttoria sulla presunta banca degli usurai

Le indagini sono molto difficili - Ritirata la querela contro un barista

Cuneo, 4 marzo.

(f.) Nella primavera dell'anno scorso vari esposti presentati alla procura della Repubblica indussero l'autorità giudiziaria a occuparsi d'un singolare personaggio che veniva accusato d'esercitare l'usura. La squadra mobile della questura fu incaricata di compiere accertamenti sull'attività del presunto usuraio e dei suoi possibili complici. La situazione apparve così complessa e fluida che non fu possibile ottenere la prova dei fatti, per cui le indagini non poterono per il momento concludersi con una denuncia, ma furono rinviate in un semplice rapporto informativo.

Alla procura della Repubblica sono giunte successivamente delle denunce contro lo stesso personaggio, con accuse e controaccuse. Il procuratore della Repubblica dott. Bosetti ne ha avuto materia per ordinare un'istruttoria formale, affidandola al giudice dott. Spirolazzi. Il magistrato si è appena accinto all'arduo compito di dipanare l'aggrovigliatissima matassa contenuta nel voluminoso fascicolo. Intestatario di esso è il signor Armando Pascale di 34 anni, nato a Benestare (Reggio Calabria) e da vari anni residente in una graziosa villetta a Borgo San Dalmazzo.

La voce pubblica lo addita però come una figura di secondo piano rispetto a più grossi responsabili. Egli non sarebbe in realtà che un modesto procacciatore d'affari, al quale andava una percentuale minima dei fortissimi interessi che invece finivano nelle casse degli occulti finanziatori, per conto dei quali agiva. Ogni considerazione sulla fondatezza o meno degli addebiti che i suoi accusatori gli muovono è comunque prematura, a istruttoria appena iniziata.

Nella vicenda è tuttavia venuto alla luce un significativo episodio che ha per protagonista il Pascale insieme col signor Giorgio Dalmasso, titolare del bar Arlecchino di corso Nizza 59. Nel bollettino dei protesti del 20 febbraio era inserita una cambiale di 500 mila lire a firma Dalmasso, in cui egli spiegava il mancato pagamento affermando che essa gli era stata carpita con raggiro dal Pascale «agente di cambio privato d'una vasta organizzazione di usurai», e annunziando d'avere in corso una denunzia per truffa a carico di tutti i componenti.

Il Pascale si ritenne diffamato, e reagì querelando il Dalmasso, «che è in debito verso di me della somma di 500 mila lire rappresentate da cambiali». A sua volta il Dalmasso, asserendo di nulla dovere al Pascale, minacciò altri fulmini.

Oggi la vertenza è stata improvvisamente risolta. I due contendenti si sono incontrati nello studio dell'avv. Gallo, il Pascale si è impegnato a ritirare la querela presentata contro il Dalmasso, questi ha assicurato che spegnerà i suoi fulmini. La cambiale è stata firmata «verranno annullate».

COMUNICATO

La MONDA S.p.A. - unica distributrice per l'Italia dei prodotti

KNORR

a conoscenza di consumatori che vengono visitati a domicilio da persone sconosciute le quali annunziano la vincita di un concorso e richiedono il versamento di una somma di denaro rilasciando «ricevute-premi» per il ritiro di un premio a scelta da prelevarsi presso un negozio del centro

INFORMA

che l'ultimo grande concorso «KNORR-1959» si è chiuso il 30-11-1959 con l'assegnazione di tutti i premi ai vincitori.

AVVERTE

pertanto la sua affezionata clientela che tale iniziativa è da attribuirsi a persone completamente estranee alla sua organizzazione le quali fanno uso arbitrario ed illegittimo del nome KNORR.

Tali persone sono già state denunziate all'Autorità Giudiziaria.

MONDA S.p.A.
Via Savona, 83 - MILANO

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE
CHE HA LUNGA ESPERIENZA NEL CAMPO DELLE GUERNIZIONI E TENUTA - CERCA
TECNICO VENDITORE
GIOVANE, ABILE NEI CONTATTI AL ALTO LIVELLO per SVILUPPARE UN NUOVO SETTORE di VENDITA.
E' titolo di preferenza la laurea o diploma tecnico. Buone prospettive di carriera e di retribuzione. Indirizzare curriculum vitae a
PUBBLICITA' STAMPA 3015 - TORINO

IN TUTTA ITALIA 50 JOLLY HOTELS
GRANDE ALBERGO DELLE TERME JOLLY
PORTO D'ISCHIA
STABILIMENTO TERMALE INTERNO
STAGIONE PRIMAVERILE 16 Marzo 30 Giugno
PENSIONE COMPLETA: escluso tasse, servizio e riscaldamento
Permanenza fino a 5 giorni L. 5000 al giorno
FORFAIT: pensione completa compreso tasse, servizio e riscaldamento
Per 6 e più giorni L. 5000 al giorno
FORFAIT CON CURA: pensione completa, compreso tasse, servizio, riscaldamento, bagno e fango (esclusa visita medica)
Per 6 e più giorni L. 6500 al giorno
INFORMAZIONI: C I A T S A - VALDAGNO (Vicenza) - Tel. 42 016

CRONACHE DELLO SPORT

Primi e ultimi del campionato di calcio saranno domani a confronto

La partita della Juventus sul campo di Alessandria può decidere la lotta per il titolo e per la salvezza

Dopo l'inatteso scivolone contro l'Atalanta, i bianconeri devono cercare di mantenere il loro vantaggio sugli inseguitori - Quale peso avrà sul rendimento dei juventini l'assenza di Sivori? - I grigi a caccia di punti - Milan-Genoa e Fiorentina-Inter tra le altre gare più interessanti - In B: il Torino attento alle sorprese contro il Como

L'inattesa sconfitta della Juventus sul proprio campo di fronte all'Atalanta, ha riacceso le speranze degli inseguitori. Fiorentina e Milan sono a quattro punti. Fra tre domeniche, non contando l'interruzione per le partite internazionali, la Juventus dovrà andare a Firenze. Se la squadra viola avrà mantenuto inalterato l'attuale distacco, potrà tentare il gran colpo di portarsi a due punti, il che vorrebbe dire rimettere il titolo in discussione. Saremmo lontani dall'abisso di cinque, come era prima dell'infortunio bianconero o di sei come avrebbero potuto essere se tutto fosse fiato liscio. Si comincia a pensare che il campionato non è ancora deciso. Il tenuto «volo» della Juventus è stato troncato. E' una squadra, dicono, che ha anch'essa i suoi guai, e forse ma non uno spauracchio, se una compagine modesta come l'Atalanta ha potuto batterla, vuol dire che ci sono delle incrinature nella sua formazione e che bisognerà solo cercare di approfittarne.

Naturalmente, non si tiene conto dell'andamento della partita coi bergamaschi del rigore non concesso all'inizio — e c'era — l'infortunio che ha privato la squadra di Emoli per tutta la ripresa. Non sono cose da poco, una compagine che aveva già nelle gambe la fatica della partita del mercoledì col Padova poteva ben risentirne le conseguenze di questa avversità; aggiungiamo l'espulsione di Sivori non per difendere il bianconero ma per rilevare che il contemporaneo allontanamento di Roncoli ha certo fatto pesare la bilancia dalla parte juventina. Quando la Juventus andrà a Firenze rientrerà Sivori e la squadra bianconera potrà giovarsi del grande asso, ancora una volta ammaestrato dall'esperienza.

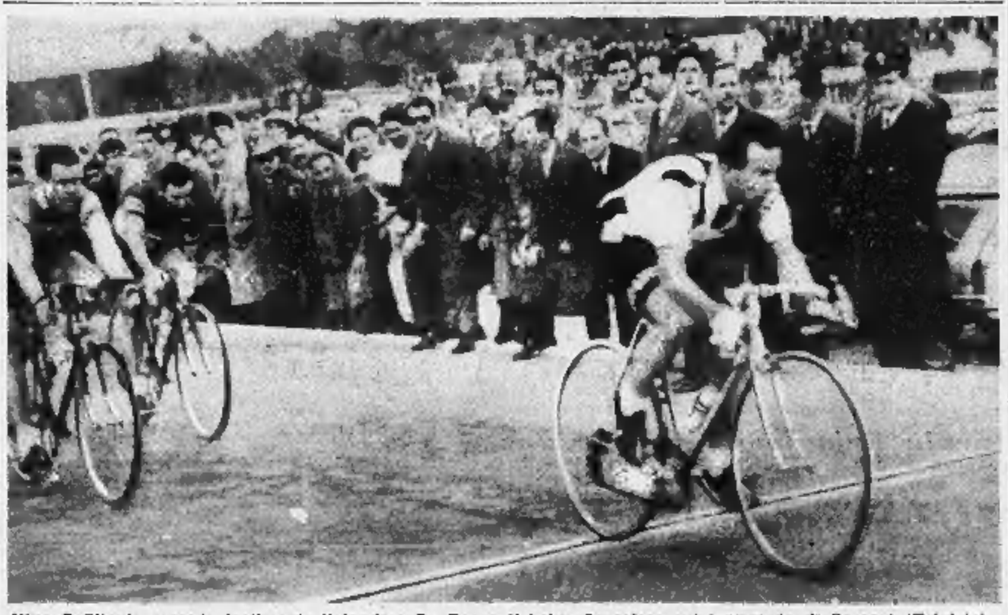
Bisogna dunque tener duro fino al giorno del confronto fiorentino. Domani la Juventus va ad Alessandria, i viola ricevono l'Inter e il Milan accoglierà il Genoa. L'Inter ha fame di prestigio perché al suo conto dello scudetto non ha ancora rinunciato, Alessandria e Genoa hanno fame di punti per salvarsi. Lasciamo andare il Genoa che grandi speranze non può averne, ma l'Alessandria ha la sua carta da giocare. Nel giro di otto giorni questa partita, ritenuta una prova di ordinaria amministrazione, è diventata una delle tappe più ardue per la conquista del titolo. L'Alessandria non vale, dal punto di vista tecnico, la Juventus, ma non la valeva nemmeno l'Atalanta, eppure s'è visto quello che è successo. Alla fine le chiacchiere volano, contano solo i due punti. Questa è dunque la conquista da fare: il bel gioco è un mezzo, non un fine.

L'Alessandria ha in questo periodo una ripresa di forza che è cominciata con la vittoria sul Bari. La sua situazione la costringe a giocare alla disperata, avvenga quello che deve avvenire. Costretta a battersi non più per il pareggio ma per la vittoria, rivela doti e possibilità che prima erano rimaste in penombra. Sarà una partita d'attacco anche quella con la Juventus perché la squadra grigia intende approfittare della presunta crisi dei bianconeri. Non si sa mai. Nella Juventus rientra Nicolè e ritorna Leoncini, e Lojodice completerà l'attacco. Si farà sentire la mancanza di Sivori e si tratterà piuttosto di cambiar gioco disciplinando l'esuberanza di Leoncini.

Altri incontri che toccano il settore di coda: Atalanta-Napoli, Spal-Palermo, Lazio-Roma, Sampdoria-Udinese, Bari-Bologna. Se aggiungiamo quello di Alessandria sono, anche questa volta, sei incontri su nove che interessano la retrocessione. Ciò dimostra quante siano ancora le squadre in pericolo. Prevederne i risultati è un gioco d'azzardo. Comunque, Atalanta, Sampdoria, Spal, Roma hanno le maggiori speranze di imporsi; dubbie invece le probabilità del Bologna. Questa è, del resto, una battaglia che può mutare volto di domenica in domenica, il bilancio deve essere fatto non partita per partita, ma a cicli di partite.

In serie B il Torino è stato liberato, da parte del Novara, dello spauracchio, rappresentato dal Catania ed ora marcia con i suoi tre punti di vantaggio, tutti puliti. Domani arriverà il Como, squadra di media classifica, ma non per questo da svalutare. Il Torino ha già perduto sei punti sul suo terreno, tre il Catania, quattro il Lecco. Solamente il Marzotto, al quarto posto, a sei punti dal Torino, ha ceduto più punti in casa del granata. Al contrario, il Torino è l'undici che meglio si è comportato in campo avversario; 16 punti conquistati, contro i 10 del Catania e gli 11 del Lecco. Bisogna dunque rafforzare il bilancio di casa. Il Torino non gioca fra il suo pubblico come pioca fuori, non lo potrebbe. Eppure bisognerebbe abituare i tifosi ad un gioco meno spettacolare e aggressivo, ma più redditizio.

Ettore Berra



Nino Defilippis precede facilmente l'olandese De Roo e il belga Sergeloos sul traguardo di Sassari (Telefoto)

Lo sciatore Colombo a Courmayeur primo nello slalom sotto la bufera

Courmayeur, 4 marzo.

(d. v.) Il campionato italiano cittadini alla sua terza edizione ed alla sua terza giornata di gare ha laureato oggi campione 1960 dello slalom speciale maschile seniores Attilio Colombo, delle Sei Cai Monza, ma si potrebbe aggiungere che i 34 sciatori i quali hanno condotto a termine la faticante prova potrebbero fregiarsi tutti del titolo di campione per la tenacia, la passione sportive. Stamane sulla pista dello Checrouit si era addirittura avvolti nella bufera: il vento soffiava a più di cento all'ora; la neve turbinava nell'aria anche perché risucchiata dalle raffiche ed il freddo era intenso come in pieno inverno. I «cittadini», imperterriti, scendevano lungo i 350 metri del percorso, superando i 120 metri di dislivello e talvolta è stato loro difficile vedere le cinquantaquattro porte disseminate sul percorso, che era «tiratissimo». Indubbiamente meritevole di plauso è la prova di Attilio Colombo che, contro ogni previsione, si è aggiudicato la gara.

Ecco la classifica dello slalom speciale maschile, categoria seniores: 1) Attilio Colombo (S. Cai Monza) 55", 55"7/10, 1'15"7/10; 2) Nanni Serralunga (S. C. 18) 56"7/10, 56"3/10, 1'15"9/10; 3) Massimo Cattani (C. S. Bergamo) 57"6/10, 58" 9/10, 1'16"5/10; 4) Ignazio Bruna (S. C. Sestriere) 60"7/10, 61", 1'21"7/10; 5) Pietro Rocchia (S. C. Sportinia) 59"4/10, 61" 3/10; 1'22"7/10.

Colpo di scena finale nel Giro di Sardegna: Aru cede e l'olandese De Roo vince la corsa

Il torinese Nino Defilippis si è aggiudicato, in volata a Sassari, l'ultimo traguardo

(Dal nostro inviato speciale)

Sassari, 4 marzo.

Defilippis ha vinto l'ultima tappa, Aru è stato costretto alla resa proprio nei chilometri conclusivi, il trionfo finale è andato all'olandese Joos De Roo, compagno di squadra del campione del mondo Darrigade. Tutto si è risolto nel tratto che chiudeva la gara, quando già gli spalti dello stadio di Sassari erano gremiti di folla, una folla di migliaia e migliaia di tifosi che aspettavano con entusiasmo il momento di tributare al «ragazzo sardo» le ovazioni riservate al dominatore. Le notizie provenienti dall'intero percorso erano buone, per i sostenitori di Aru. La corsa, dopo avere lasciato Nuoro alle 8, si stava trascinando in quasi completa tranquillità. Un unico episodio interessante era successo, allorché, dopo un centinaio di chilometri, Aru, per una bucatura, aveva dovuto mettere piede a terra. Se n'erano però accorti in pochi, Aru — con qualche aiuto — aveva potuto rientrare subito in gruppo. La folla, allo stadio, era felice, la attesa sapeva di gioia schietta e spontanea, aveva il profumo fresco della sagra di paese.

Non sapeva, la folla, che, in quegli attimi, Aru aveva dovuto arrendersi. Gli avversari lo avevano attaccato con estrema decisione. Il ragazzo non era stato capace di rispondere con uguale slancio. Era in ritardo, il suo sogno svaniva, metro per metro la sua felicità si trasformava in tormento.

Lo «sgambetto» glielo aveva tirato insieme Van Looy e De Roo. L'olandese, terzo in classifica generale, era scappato ad una ventina di chilometri da Nuoro, ed il belga, per conto suo, era stato lesto a mettersi nella scia. L'azione, secca e improvvisa, aveva scatenato burrasca nel plotone. I due scappavano a pieni pedali, mentre, alle loro spalle, Nencini organizzava l'inseguimento. Van Looy e De Roo, dandosi regolarmente il cambio, non riuscivano però a conquistare un vantaggio decisivo, Nencini infatti si stava battendo al limite della velocità concessa ad un atleta in bicicletta. Il duello ebbe durata breve, ma fu entusiasmante. Lo vinsero gli inseguitori, che acciuffarono i due in fuga; i migliori si ritrovarono così insieme al comando, soltanto Aru si era lasciato travolgere nella bagarre. Il plotone si era rotto in tre o quattro pattuglie. Aru, ormai sfiancato, si trovava nel secondo gruppo.

Il giro di Sardegna, dopo tante parentesi di calma, si accendeva in vista della sua conclusione. Aru era scomparso nelle retrovie, restavano in ballo, separati l'uno dall'altro da scarsissimi secondi, Pambianco, De Roo, Impanis, Stablinski e Nencini. Sei chilometri al traguardo, cinque, quattro. La strada s'infilava per le case di Sassari, inerpicandosi in pendenza lieve ma continua. Niesten dava fuoco alle polveri. Lo acciuffavano De Roo, Brankart, e Sergeloos, poi Defilippis. Niesten cedeva di schianto, De Roo, insieme con i suoi tre compagni di avventura, si buttava allo sbaraglio. Il suo rivale più pericoloso — Pambianco — era ancora lì, a pochi metri, con Battistini e Nencini. Il romagnolo chiese aiuto a Nencini, e Gastone gli fece le spalle: forse gli spiaceva, ma aveva davanti un compagno di squadra. Battistini aveva disperatamente tirato di dare una mano al suo capitano, ma i quattro in fuga, ormai, si erano avvantaggiati di quel tanto da garantirsi ogni successo.

La folla allo stadio venne informata della ultima novità appena in tempo, un attimo prima che Sergeloos, Defilippis, De Roo e Brankart entrassero in pista. Defilippis, sul fondo di terra battuta, scattò al momento opportuno e vinse da gran signore. De Roo tagliò per secondo il traguardo, subito alzando le mani in un gesto irrefrenabile di gioia. L'olandese, incitato *in extremis* al giro, per sostituire Forestier nella squadra di Darrigade, aveva finito con il vincere la corsa. Il plotone di Pambianco giunse con un ritardo di 16", quello di Aru con un ritardo di 1' e 22". Contenuta soddisfazione di Defilippis, accorate proteste di Pambianco per la mancata collaborazione altrui. Aru scendeva di bicicletta e stava zitto, lo sguardo sperso nel vuoto. De Roo, quando i due fecero insieme il giro d'onore, non osava nemmeno metterglì amichevolmente una mano sulla spalla.

Gigi Roccacini

Ordine d'arrivo della Nuoro-Sassari: 1) Defilippis, 238 km. in 6 ore 23', tempo con l'abbuono 6 ore 21'57", media km. 33,352; 2) De Roo, tempo con l'abbuono 6 ore 23'45"; 3) Sergeloos; 4) Brankart, tutti col tempo di Defilippis; 5) a 16" Daems che batte in volata un gruppo comprendente Carletti, Nencini, Favero, Van Looy e Pambianco; 10) Darrigade, a 1'02"; 11) Coletto, a 1'09"; 24) Poblet, a 1'10"; 25) Aru, a 1'22".

Classifica generale: 1) De Roo, 21 ore 15'32"; 2) Pambianco a 28"; 3) a pari merito Impanis e Stablinski a 43"; 5) Nencini, a 1'01"; 6) Aru, a 1'10"; 7) Daems, a 1'26"; 8) Chiodini, a 1'28"; 9) Battistini, a 1'45"; 10) a pari merito Karbow, Sergeloos e Defilippis a 1'49"; 13) Carlesi; 14) Favero; 15) Moser; 16) Gaggero; 36) Van Looy; 33) Darrigade.

Oggi sarà discusso a Roma il reclamo per il caso Sivori

L'avv. Chionio sosterrà la tesi della Juventus - Il Torino convoca anche Bearzot per l'incontro col Como - Rinviato il ritorno di Liedholm nel Milan

Gli incontri che la rappresentativa italiana giocherà nel corso della stagione 1960-'61 sono stati oggetto di esame da parte della Presidenza della FIGC, riunitasi ieri a Roma. La presidenza ha pure ascoltato la relazione sui lavori per l'organizzazione della Coppa del mondo 1962, svoltisi nei giorni scorsi a Basilea. In riferimento alla posizione dell'Italia nei gironi, che è stata definita soddisfacente, si è deciso di proporre alla Federazione calcistica russa di modificare il programma già stabilito per gli incontri di andata e ritorno con la Nazionale sovietica, nel senso che il primo si giocherebbe a Mosca nella primavera del 1961 e il secondo dopo i Campionati del mondo, cioè per lo meno nell'autunno del 1962, molto probabilmente a Milano.

L'incontro di qualificazione per la Coppa del Mondo sarà il secondo che gli azzurri giocheranno fuori casa nella stagione 1960-'61. In Italia si disputeranno, secondo quanto già fissato, le partite con la Francia e con l'Inghilterra; quella con l'Uruguay, sempre nel corso di quest'anno, si fa poco probabile.

Sempre in tema di calcio internazionale il viaggio in Inghilterra e Scozia del segretario del Milan non sembra abbia dato concreti risultati.

Per quanto riguarda la preparazione alla partita di domenica il Milan conferma per l'incontro con il Genoa lo schieramento di Napoli. Rinviato quindi il rientro di Liedholm.

L'Alessandria U.S. ha continuato ieri gli allenamenti presso il ritiro collegiale di Acqui Terme. E' rientrato nella comitiva grigia il giovane attaccante Rivera, che, con ogni probabilità, sarà inserito nuovamente nella formazione.

La Juventus ha fatto allenare ieri i calciatori che erano stati mercoledì in azione per la partita di allenamento dei candidati alla squadra azzurra. Le condizioni di Emoli continuano a migliorare, ma non potrà ancora giocare domenica. Al suo posto verrà schierato Leoncini. Nella trasferta sul terreno dei grigi alessandrini il direttore tecnico Cesarini ha stabilito che la Juventus schieri: Vavassori; Garzena, Sarti; Leoncini, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Lojodice, Stacchini. In qualità di rincalzi figurano nell'elenco dei convocati Mattrel e Montico, che rientra così nel clima della prima squadra. La riunione è fissata per tutti domattina alle 9 in sede sociale da dove il gruppo partirà in autopullman per Alessandria.

Sivori si trova, come già annunciato, sulla riviera ligure in attesa delle decisioni che nei suoi riguardi potrà prendere la Commissione di Appello Federale, presso la quale la Juventus ha reclamato chiedendo che in merito venga discusso con carattere d'urgenza. Ieri sera è partito per Roma l'avv. Chionio, il quale sosterrà oggi alle 17 presso il consesso giudicante in secondo appello le ragioni della società e dello stesso giocatore. Il patrono bianco-nero porrà in evidenza il fatto che Sivori risulta normalmente oggetto di troppe scorrettezze, a volte molto gravi, da parte dei difensori avversari. Sarebbe opportuno che gli arbitri intervenissero a stroncare decisamente il gioco duro, senza attendere i falli di reazione per far sentire la loro autorità.

Il Torino conferma, per la partita interna di domani contro il Como, l'identico schieramento che domenica ha vinto a Brescia. Sono stati convocati: Soldan; Grava, Cancian; Bonifaci, Ferrario, Pelli; Cripps, Mazzero, Virgili, Ferrini e Santelli. Come rincalzi figurano Bearzot, Gerbaudo e Vieri.

Kandahar e Tre Funivie sulle nevi del Sestriere

Sestriere, 4 marzo.

Due grandi gare sciistiche avranno quest'anno il loro svolgimento al Sestriere. La Coppa «Tre funivie», prima nell'ordine, verrà disputata nei giorni 26 e 27 marzo, sotto forma di combinata maschile, di discesa e slalom speciale. Questa competizione è stata designata dalla Federazione internazionale, quale supergara internazionale A italiana e perciò per regolamento vi devono partecipare tutte le prime squadre nazionali dei paesi alpini.

La discesa libera si effettuerà sul nuovo percorso della Banchetta-Primavera con partenza dalla Punta Banchetta a quota 2822 e arrivo a Sestriere Borgata a quota 1840, con uno sviluppo di m. 3.300 e un dislivello di 960 m. Lo slalom speciale avrà luogo sul terreno appositamente predisposto sui pendii dell'Alpette.

Nei giorni 1, 2 e 3 aprile verrà poi disputato il XXV Arlberg-Kandahar, combinata di discesa libera e slalom che per la terza volta avrà il suo svolgimento al Sestriere.

E' uscito da una lunga crisi il motociclismo torinese

Nuova sede per il Club - Il programma sportivo

La lunga crisi del motociclismo torinese è terminata. Il Nuovo Moto Club di Torino ha inaugurato recentemente la propria sede con una cerimonia alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle autorità, i dirigenti della Federazione Motociclistica Italiana.

Questo avvenimento segna la rinascita di un vecchio sodalizio che per una serie di casi sfortunati aveva dovuto sospendere l'attività. L'antica società che andava sotto la denominazione di Moto Club Torino aveva praticamente cessato di esistere, quando nel 1956 la F.M.I. aveva deciso la radiazione del presidente commendator Ollearo e la nomina di un commissario nella persona del comm. Bocca. Il 15 di aprile del 1958 si addivenne allo scioglimento del vecchio Club e alla fondazione del Nuovo Moto Club con un piccolo nucleo di 25 soci. Il rinato sodalizio ebbe per presidente il rag. Mario Vigliani, vice-presidente il signor Enzo Tacchi e segretario il signor Silvio Levetti, che attualmente conservano la carica e sono coadiuvati da 14 consiglieri.

Lo sforzo di rimettere in efficienza un organismo in crisi aveva incontrato non lievi difficoltà: mancavano i mezzi e mancava soprattutto una sede in modo che la società doveva rimediare in qualche modo fruendo dell'ospitalità di fortuna presso l'U.n.a.l. o nella abitazione privata dei dirigenti. Da allora però il nuovo Moto Club ha fatto notevoli progressi: i soci sono diventati 150 e da domenica scorsa vi è anche una bella sede nei locali di via S. Francesco d'Assisi 23. I dirigenti sperano molto nell'appoggio del Municipio di Torino e nell'aiuto dei concessionari per incrementare la propria attività.

Il programma per il 1960 è già notevole: il 13 marzo prossimo alla Pellerina sarà disputato un Trial (gara motociclistica a guida controllata) su un percorso di 15 chilometri alla velocità obbligata di chilometri 30 orari, con tratti da percorrere in perfetto stile da motociclista.

L'8 maggio avrà luogo la Sassi-Superga, prova di campionato della montagna in salita. Il 12 giugno ci sarà il Trofeo F.M.I. di regolarità per il Nord. Sarà probabilmente scelto il percorso delle «Tre Valli» (Lanzo, Susa e Sangone). Infine nella prima quindicina di settembre verrà disputata la corsa in salita Avigliana-Sacra di San Michele aperta a tutta le cilindrate.

g. f.

Il vincitore della Targa Florio di passaggio ieri da Torino

E' stato ieri a Torino Wolfgang Seidel, il trentatreenne corridore tedesco che in coppia con Barth ha vinto l'ultima Targa Florio automobilistica e nella scorsa stagione ha pure ottenuto buoni piazzamenti e Caracas ed al Nürburgring. Seidel detiene il titolo di campione tedesco della categoria Gran Turismo ed è intenzionato a difenderlo a partire dalle gare che si svolgeranno domenica prossima a Pferdsfeld, presso Francoforte.

Il pilota germanico correrà due volte, su Ferrari 250 G.T. e su Fiat Abarth 700. Egli è stato appunto a Torino per ritirare la velocissima vetture rislaborata.

Nella palestra Riv di viale Degali i centisti di Serie A del Salwa di Genova, del Pirelli di Milano e del C.R.D.M. di La Spezia disputeranno un turno di qualificazione per stabilire quale squadra dovrà retrocedere in Serie B. Gli incontri fissati per sorteggio saranno disputati alle 15 e 21 d'oggi e alle 11 di domani. Prima dell'incontro Fiat-Omsa di Faenza, domani alle ore 15 spareggio fra le squadre femminili Onda di Pavia e C.R.D.M. de La Spezia per la promozione in Serie A.

Nella sede dello Sporting (Circolo della stampa, corso Agnelli 45) questa sera alle 21,15 avrà luogo una manifestazione organizzata dal Circolo Subacqueo di Torino: saranno proiettati due emozionanti films ed seguirà una esibizione di sommozzatori nella piscina.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	6,2	14,9	Perugia	1	9
Bolzano	2	17	Pescara	4	11
Verona	5	15	Roma	3	13
Trieste	8	11	Campob.	4	13
Venezia	6	15	Bari	6	15
Milano	5	19	Napoli	3	15
Genova	8	20	Potenza	5	11
Bologna	7	16	Messina	12	16
Firenze	6	14	Palermo	11	18
Pisa	4	17	Catania	8	20
Ancona	9	15	Cagliari	9	17

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	3	4
Redimibile 3½% 1934	75 —	75 —
» 1935	74 90	74 90
Redimibile 5% 1936	71 50	71 50
Redimibile 3%	104 20	104 20
» 1938	104 10	104 10
Redimibile 3½%	99 10	99 10
» 1941	99 —	99 —
Redimibile 3%	100 55	100 55
» 1942	100 45	100 45
Ricostruz. 3½%	85 —	85 —
» 1947	84 90	84 90
Ricostruz. 5%	99 60	99 60
» 1950	99 50	99 50
Ed. Sard. 3%	98 30	98 30
Pr. C. 3% Istituto	98 80	98 70
Pr. C. 3% B. T.	98 95	98 95
B.T.N. 5% 1960	100 67	100 67
» » 1961	100 70	100 70
» » 1962	100 65	100 70
» » 1963	100 67	100 65
» » 1964	100 60	100 57
» » 1965	100 77	100 95
» » 1966	100 80	100 75
» » 1967	100 83	100 82
B.T.N. 5% 1968	100 60	100 67

OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5% 1952	100 20	99 90
» 5% 1954	102 60	102 40
» 5% 1956	102 80	102 60
» 5% 1957	102 50	102 40
» 5% 1958	104 —	104 20
» 5% 1959	102 40	102 27
» 5% 1960	146 —	145 50
» 5% 1960	145 —	144 40
Edison 5% 1957	100 40	100 40
Montecatini 5%	104 10	104 10
Gen. Elettr. 6%	134 90	134 70
Pirelli 5½% 58	100 —	99 90
Cred. Fond. 5%	96 10	96 10
Cred. Ind. 5%	101 50	101 50
Cred. Ind. 5%	101 05	101 05
Fiat 5%	100 —	100 —
» 5%	100 40	100 40
» 5%	99 90	100 05
C. C. R. F. 5%	102 25	103 45
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» 4%	94 —	94 —
» 3½%	84 30	84 30
Mediterr. 5%	95 55	95 65
C.I.R. Ital. 5%	100 —	100 —
Cr. Fondiario	96 —	96 50
C.I.R. Rinnov.	99 30	99 30
» »	99 —	99 —
» »	99 —	99 —
Ediso. ord. 4%	102 45	102 30
» 5,50%	103 25	103 25
» 6%	102 50	102 50
» 6%	103 50	103 50
Ediso. 5½%	101 —	101 —
» 5%	102 30	102 30
» 5%	102 30	102 30
» 5%	102 10	102 10
Ediso. 5% 1963	102 50	102 25
» 5%	102 80	102 80
» 5%	97 80	97 70
Ediso. 5% 1965	98 50	98 50
» 5%	97 50	97 50
» 5%	103 10	103 10
Ediso 5%	103 20	103 30
Ediso 5%	103 10	103 30
Ediso 5%	104 50	104 40
Finelli 6%	105 50	105 50
Rinal. 5% 1949	109 75	108 50
» 5%	109 25	108 80
» 5%	110 30	110 30
» 5%	113 30	112 50
» 5%	108 50	108 50
Rinascente 5%	97 875	97 90
Rinascente 5%	107 —	107 —
» 5%	107 —	107 —
» 5%	107 50	107 50
» 5%	109 70	109 70
Rinascente 5%	106 —	106 —
» 5%	106 —	106 —
Rinascente 5%	106 50	106 50
» 5%	107 —	107 —
» 5%	111 —	112 —
Rinascente 5%	109 50	110 50
» 5%	103 50	103 50
» 5%	107 —	107 —
» 5%	108 50	108 50
» 5%	105 —	105 —
» 5%	107 95	107 95
» 5%	108 25	108 25
» 5%	103 —	103 —
» 5%	105 —	103 30
Ligure Centr. 5%	102 70	102 70
Montecatini 5%	105 —	105 —
» 5%	102 30	102 30
» 5%	129 50	129 25
» 5%	102 50	102 50
» 5%	102 —	102 —
» 5%	102 50	102 50
Nav. Lloyd 5%	102 —	101 50
Pirelli 5%	102 40	102 70
» 5%	102 50	102 50
» 5%	105 60	105 30
» 5%	104 50	102 50
» 5%	102 70	102 80
Pirelli 5%	104 —	104 —
Pirelli 5,50%	102 50	102 —
Rodio 5%	103 20	103 20
Soc. Gen. Imm. 5%	102 80	102 80
Stet 5%	106 —	106 —
Tirrena 5%	97 30	97 —
Unione M. 5%	98 —	98 —

AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
Bemberg	—	—
Cantoni Manif.	17800	17750
Cotonificio	6140	5870
Filatura	—	—
Linificio	—	—
Manifattura	—	—
Snia Viscosa	—	—
BANCARIE, ASSIC., FINANZ.		
Assicur. Generali	73 —	—
Assicur. Generali	90700	89000
Ba. Nazion. Lavoro	62100	62750
Ba. Sconto	6000	3965
Ba. Torino	—	—
Fiduciaria Immobiliare	3322	3290
Fiduciaria Torino	—	—
Fiduciaria Vercellese	1858	1840
La Centrale	16600	16175
Meridionale	—	—
Mobiliare	—	—
Nazionale Cattolica	—	—
R.A.I.	—	—
Riunione Adriatica	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI		
Italo Britan.	—	—
Montecatini	9050	—
Montevecchio	1670	1630
METALMECCANICI		
Fonderie	—	—
Ilva	2472	—
Ilva	905	895 —
Ilva	895	887 —
Ilva	1160	1150
Ilva	1730	—
Ilva	—	—
Ilva	—	—
Ilva	—	—
Ilva	24 50	24 —
Ilva	—	—
Ilva	—	870 —
Ilva	—	—
Ilva	2592	2547
Ilva	899	—
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Ind. Elettr.	—	—
Ind. Elettr.	1980	1498
Ind. Elettr.	1245	1237
Ind. Elettr.	—	—
Ind. Elettr.	2950	2925
Ind. Elettr.	1790	1760
Ind. Elettr.	3090	2970
Ind. Elettr.	—	—
ALIMENTARI		
Ind. Alimentari	—	—
Ind. Alimentari	—	—
Ind. Alimentari	—	—
Ind. Alimentari	265 —	265 —
Ind. Alimentari	—	—
Ind. Alimentari	—	—
DIVERSI		
Ind. Diverse	—	14 8500
Ind. Diverse	—	—
Ind. Diverse	4910	4900
Ind. Diverse	23900	—
Ind. Diverse	2430	2420
Ind. Diverse	6010	6000
Ind. Diverse	—	—
Ind. Diverse	—	—
CHIMICI		
Ind. Chimiche	1675	1650
Ind. Chimiche	1900	—
Ind. Chimiche	—	—
Ind. Chimiche	—	—
SAIPEM	5950	5950
Ind. Chimiche	2155	2150
Ind. Chimiche	2710	—
Ind. Chimiche	3295	3245
Ind. Chimiche	1157	—
Ind. Chimiche	325 —	320 —
IMMOBILIARI		
Ind. Immobiliari	—	—
Ind. Immobiliari	—	—
Ind. Immobiliari	954 50	921 —
Ind. Immobiliari	—	—

La settimana si è conclusa con notevoli irregolarità di tendenza. La comprensione iniziale dei corsi, che ha fatto seguito alla pesantezza del precedente dopolavoro, ha lasciato una traccia profonda sul mercato, anche se la prima parte della riunione è stata sostanzialmente dedicata ad un misurato e contrastato processo di recupero.

Di fronte ad una progressiva rarefazione degli affari, il mercato ha concluso in sede riflessiva, attenuando perdite diffuse dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Nel dopoborsa contrombe le tendenze si sono alternate, con un risultato finale di lieve flessione dal listino. Diritti: Nebiolo 2,95; Ilva 61,75.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 14.000.000 c. n., obbligazioni per lire 27.000.000 c. n., azioni per contanti n. 254.177.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 620,25; dollaro canadese 647,50; franco svizzero 144,50; corona danese 90,50; corona norvegese 87,00; corona svedese 120,00; fiorino olandese 166,10; franco belga 12,53; sterlina G. B. 1756,50; marco germanico 156,35; scellino austriaco 24,19.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina ora 5723-5985; marengo svizzero 4775-4938; sterlina carta unitario 1745-1770; dollaro carta Usa 615-627; franco svizzero 144,50-148,50; franco francese 1,25-1,32; oro fino 709-713; argento 19,50-00.*

ROMA — Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 625,75; dollaro canadese 655,50; franco svizzero 144,40; corona danese 90,10; corona norvegese 87,03; corona svedese 119,90; fiorino oland. 166,10; franco belga 12,53; franco francese 125,80; lira sterlina 1755,25; marco tedesco 150,25; scellino austriaco 24,09; peseta spagnola 10,45; scudo portoghese 21,53; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,29; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1276 p. t.; dinaro jugoslavo 0,76; dracma greca 20,60; lira turca 43; sterlina australiana 1419.

MILANO — L'ultima riunione della settimana appariva sin dall'esordio intenata a riflessività. L'offerta prevaleva nettamente sulla richiesta, talché le quotazioni cominciavano lentamente a cedere.

Le cause di tale atteggiamento tutt'altro che ottimistico erano da ricercarsi nella incertezza di natura politica, ed anche nel contegno piuttosto debole delle borse estere, in primo luogo di New York.

Non sono mancati durante la seduta tentativi di galvanizzare le quotazioni su livelli poco discosti dalla chiusura precedente; ma ogni sforzo risultava vano. Soltanto in chiusura un timido denaro proveniente da ricoperture impediva che i principali titoli chiudessero ai minimi.

Meno depressi gli shattrici. Bene accolte le notizie del monte premi prepasto. Il settore dei redditi fissi, pur fra modesti scambi, manteneva le posizioni precedenti, con qualche recupero nei Buoni del Tesoro. Diritti: Ilva 60; Nebiolo 2,90.

Titoli trattati n. 1.127.300 di cui: Fiat 199.000; Nebiolo 150.000; Viscosa 119.000; Terni 113.800; Ilva 80.000; Finsider 58.000; Rinascente 54.000; Catini 25.500; Ercole Marelli 26.500; Edison 26.000; Pirelli Italiana 19.000; Immobiliare Roma 14.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Medioh. 64.500; Elet. 7580; Centrale 16.300; Invest 4485; Bastogi 3256; Sviluppo 2880; Fimpar 806; Finsiellettrica 1860; Finsider 1187; Breda 1300; Pirelli & C. 5320; Sifir 2430; Stet 2965; Generali 67.450; Ras 42.900; Incendio 17.700; Assicuratrice 113.000.

Nord. Mil. 4180; Mittel 5560; Veneta 2590; Ausiliare 3600.

Cantoni 29.320; Val Ticino 94; Olcese 2645; De Angeli 5340; Cucirini 16.450; Linificio 1180; Hassari 34.000; Rotondi 33.200; Tessi 7750; Coton. Mer. 835; Unione M. 77.000; Gavazzi 6750; Lanerossi 16.690; Tilane 640; Fibre 855; Cascami 21.700; Bernascani 2650; Chatillon 16.490; Snia Visc. 5606; Pacchetti 1100; Scotti 209.

Cornigliano 1709; Ilva 694; Magona 1160; Metallurg. 7160; Amiata 9000; Montecatini 2222; Monteponi 1320; Dalmine 2670; Siderurgica 8240; Broggi-Izar 1560; Falck 13.750.

Ansaldo 1680; Bianchi 826; Fiat 2518; Nebiolo 23.95; Fr. Tosi 840; Westinghouse 1450.

Safe 3070; Cieli A 4105; Cieli B 3900; Dinamo 3835; Edison 42200; Edisonv. or. 2770; Edisonv. pr. 3190; Bresciana 1720; Campania 2305; Caffaro 444; Valdarno 4074; Sarda 7150; Emiliana 3650; Sesa 2970; Appenn. C. 4310; Pugliese 1960; Subalpina 3730; Sip 2035; Vizzola 5290; Sme 1780; Orobia 3050; Romana 3967; Terni 489,50; Unes 1235; Marelli 880; Magneti 1600; Tecnomasio 3140; Teti A 4705; Teti B 4790; Alta Veneta 2755; Calabrie 2160; Lucana 2430.

Distillati 4800; Eridania 4750; Ed. Molini 2970; Cefinsa 3500; Molta 34.000; Rom. Zucc. 610.

Anic 2710; Saffa 5900; Italgas 1165; Liquigas 1140; Napol. Gas 1400; Pirigas 320; Solgas 1115; Larderello 3990; M. Lanza 21.900; Ossigeno 3391; Rumianca 2150; C. Erba

La prima udienza del processo alla Corte d'Appello di Genova

De Cavi afferma che il suo farmaco è stato ordinato da ditte americane

L'imputato dice di essersi reso latitante, dopo il crack, per ottenere la registrazione dell'anticancro «rivelato da Gesù Missionario»

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 4 marzo.

Il processo d'Appello contro il marchese Giovanni De Cavi, condannato nel maggio 1959 a nove anni e sei mesi di reclusione per truffa, bancarotta, appropriazione indebita, falso in bilancio e illecita attività creditizia (in totale tredici capi di imputazione) ha avuto inizio alla Prima Sezione. Giannetto De Cavi è ben diverso oggi dallo scorso anno: pallido, più «tirato», forse, ma in condizioni fisiche buone, anche se i disturbi diabetici hanno consigliato alla direzione del carcere di Marassi il suo ricovero in osservazione nell'infermeria.

Il marchese si è presentato in aula in completo grigio qualche minuto prima dell'inizio del processo, scortato da due carabinieri e seguito dai suoi eximpiegati Enrico e Attilio Gatti, zio e nipote. Per tanti anni essi lo hanno coadiuvato nelle attività dell'Antico Banco di via San Lorenzo, fondato nel 1580 da Ernesto Giovanni de Cavi, padre dell'imputato, e da quest'ultimo trasformato in un istituto di credito vero e proprio pur avendo solo l'autorizzazione a esercitare il mestiere di cambiavalute. Assistono il marchese gli avvocati prof. Giuliano Vassalli di Roma e avv. Giovanni Salvarezza di Genova. Enrico e Attilio Gatti sono condannati a dieci mesi di reclusione e ventimila lire di multa ciascuno, con i benefici di legge — erano anche genericI-coadiutori del De Cavi nelle fallite società «Cimes», «Ahlborn» e «Spael», per le quali effettuavano servizi di sportello al Banco.

La «Cimes» si occupava di lamiere zincate, la «Ahlborn» di macchinario tedesco e la «Spael» stampava il quotidiano "Corriere del Popolo". Patroni dei Gatti sono gli avvocati Luca Ciurlo, Enrico Ciurlo e Alfredo Biondi. I motivi di appello della difesa sono ben ventuno: tra essi, l'eccezione di nullità del primo processo per la nullità (che fu già sostenuta in primo grado e respinta) della sentenza di rinvio a giudizio e del decreto di citazione; il Tribunale, inoltre, non avrebbe tenuto conto delle condizioni mentali dell'imputato. I motivi di appello della accusa sono due: essi si basano sulla mancata applicazione dell'aggravante del danno patrimoniale ingente causato ai risparmiatori del Banco, e sull'assoluzione con formula dubitativa per la bancarotta fraudolenta e per i falsi in bilancio della «Cimes», per i quali in primo grado il De Cavi è stato assolto per insufficienza di prove.

E' noto che il prof. Bosisio, che fu incaricato di ricostruire le attività del Banco, accertava che dei 5 miliardi e 781 milioni avuti a disposizione tra il 1938 e il 1953 il De Cavi impiegò il 98 per cento nelle sue imprese personali e soltanto il 2 per cento in apertura di crediti e in anticipazioni a favore di terzi «rivoluzionando tutte le regole basilari di una sana gestione bancaria». Il crack del 1954 fu pertanto, sempre secondo l'accusa, il risultato inevitabile.

Il giudice Gallerani rifà la storia del Banco, dal dissesto, delle imputazioni del primo processo, delle affermazioni della sentenza di condanna e illustra i motivi di appello della difesa e dell'accusa. E' la lunga storia nota di tanta povera gente, operai, impiegati, casalinghe, donne di servizio, insinuati a ritirare i loro depositi dai vari istituti di credito per riversarli nelle casse del Banco De Cavi e che nel giro di pochi anni sfumarono nelle imprese commerciali del cambiavalute, l'ultima delle quali, la preminente, la fabbricazione di fiale anti-cancro e anti-tubercolari, la cui formula, secondo le dichiarazioni degli interessati, sarebbe stata dettata ai coniugi svizzeri Leandro Pedroli e Lavinia Solinas da Gesù Cristo in persona. La formula fu venduta al De Cavi, per dieci milioni, essendo egli «l'uomo indicato da Gesù Missionario». Questo, dissero i Pedroli marito e moglie in istruttoria e in tribunale, a seguito di «visioni mistiche», alle quali il marchese credette placamente.

La relazione del consigliere Gallerani si protrae fino a mezzogiorno; poi il presidente dice al De Cavi che può parlare solo se ha qualcosa di nuovo da dire. Il marchese appoggia le mani sul banco degli avvocati, scorre rapidamente un foglio di appunti ed afferma che il suo dissesto non risale al 1945, come si fece risultare al primo processo, tant'è vero che nel 1944 egli diede un milione all'ex-colonnello dei carabinieri Giovanni Cannone (defunto da due anni) per sottoscrizioni al prestito dei comitati clandestini di Liberazione e l'anno seguente quattrocentomila lire al colonnello Bertonelli, del partito d'azione, che stampava a Genova il quotidiano del pomeriggio *L'Azione*.

Premesso questo, il De Cavi sostiene non essere vero che la registrazione del «miracoloso» farmaco Algesol T 331 gli fu negata nel 1954, perchè proprio nel 1954 — e precisamente il 20 gennaio — ottenne l'ultimo documento occorrente per la sua registrazione nella farmacopea, approvata dall'Alto Commissariato di Sanità; ma, purtroppo fu otto giorni egli era stato dichiarato fallito. La sua latitanza era giustificata — egli dice — dalla necessità di far registrare il farmaco, essendo stato sempre suo scopo principale quello di pagare i clienti. «Ora posso informare i giudici — ha aggiunto — che proprio in questi giorni due grandi case americane hanno firmato un contratto con la Istalfarma (Istituto Algologico Farmaceutico) per duemila litri al mese di Algesol T 331».

Dopo alcune altre battute, termina la prima giornata di questo processo d'appello. La giornata di domani sarà dedicata alle arringhe di Parte Civile e quella di lunedì al Procuratore Generale.

c. m.

Da un deputato siciliano

Indro Montanelli denunciato per un'intervista in Francia

Palermo, 4 marzo.

L'on. Bartolomeo Romano, deputato palermitano alla Camera, ha denunciato Indro Montanelli al procuratore della Repubblica di Milano per le affermazioni contenute nella sua intervista al *Figaro Littéraire* del 20 febbraio scorso. L'on. Romano ha reso nota la sua iniziativa in una lettera pubblicata stamane dal *Giornale di Sicilia*.

«Egregio sig. Direttore, — scrive, tra l'altro, l'on. Romano — il suo autorevole quotidiano ha pubblicato, nell'edizione del 2 u. s. la notizia di una intervista rilasciata, in terra di Francia, dal sig. Indro Montanelli, di professione giornalista all'ebdomadario *Le Figaro Littéraire* del 20 febbraio u. s.

«Poichè il sig. Montanelli non è nuovo a manifestazioni e a giudizi che offendono profondamente il popolo siciliano e che menomano il prestigio di tutta la nazione ho ritenuto necessario — quale rappresentante del popolo suddetto — denunciare il sig. Montanelli al Procuratore della Repubblica di Milano per i delitti di cui agli articoli 269 e 595 II capoverso C. P.».

Per le alberature stradali proposta di legge in Parlamento

Roma, 4 marzo.

Il progressivo abbattimento delle piante lungo le strade comunali, provinciali e statali, al fine dichiarato di aumentare la sicurezza della circolazione, ha indotto l'on. Tozzi-Condivi a presentare una proposta di legge in Parlamento che prevede la sistemazione di piante lungo le strade, a cura dei proprietari frontisti e a spese degli enti proprietari delle strade e dell'azienda di Stato per le foreste demaniali.

Se si deve ammettere — scrive l'on. Tozzi-Condivi nell'illustrare la sua proposta — che è necessario allargare le strade o togliere dai bordi quelle piante che in caso di abbandamento di un veicolo rendono molto più gravi le conseguenze dell'incidente, purtuttavia — aggiunge — non si può negare che l'aspetto delle nostre strade, senza più l'ornamento solenne delle piante, è squallido e doloroso. In estate, poi, quando la superficie asfaltata si infuocherà per il sole, il transitare su dette arterie sarà faticoso più che mai, e forse anche più pericoloso.

Il problema della pericolosità degli alberi lungo le strade non è in discussione soltanto in Italia. Assertori convinti di questo pericolo sono, ad esempio, gli inglesi i quali sostengono che sulle strade alberate si registra in media, in un anno, circa il 10 % di incidenti in più che sulle strade normali. In Germania, invece, l'abbattimento degli alberi non è giustificato; al contrario si ritiene che le piante contribuiscano a tenere desta l'attenzione degli automobilisti, specialmente lungo i rettilinei.

In primo luogo si deve notare con lo studioso che le donne sono spesso criminali occasionali, tanto che soltanto il 24 per cento delle condannate per diversi reati hanno fatto già in precedenza i conti con la legge. Negli uomini invece la proporzione dei pregiudicati è del 44 per cento.

Ciò conferma che le donne agiscono di frequente per momentanei impulsi emotivi e non già per freddo calcolo e abitudine. Per quanto riguarda la Germania poi si è stabilito anche che le criminali sono per lo più donne tra i quaranta e i cinquant'anni, mentre per l'uomo le azioni delittuose vanno diminuendo in ragione inversa all'età. A spiegazione del fenomeno si adducono ragioni biologiche.

L'ambiente e la famiglia servono di freno alla criminalità femminile. E' un fatto che essa alligna vigorosamente nella confusione dei grandi centri urbani.

A parte i delitti propriamente femminili quali l'infanticidio, tra i crimini consumati con più frequenza dalle donne vi sono quelli ai danni delle autorità e dello Stato: soprattutto le evasioni fiscali e le infrazioni a varie disposizioni di legge, riguardanti il commercio, i passaporti e le dogane: segno evidente — commenta l'autore — del più marcato individualismo della donna e del conseguente disprezzo per i poteri pubblici: «L'autorità, afferma il dottor Amelunxen, è per la donna una funzione: le sue leggi una formalità».

Ancora più approfondita, l'indagine rivela altre sorprese: quando la donna per esempio contrabbanda una merce alla frontiera, lo fa per provare una singolare emozione, agendo in lei un desiderio di suspense e di rischio. Lo comprova, nella maggior parte dei casi, il valore pressochè insignificante della merce non dichiarata.

La stessa constatazione vale per i furti nei negozi e nei grandi magazzini, che sono un altro delitto tipicamente femminile. Allungare una mano sul banco di vendita per portare via un paio di calze o una collana di perle false rappresenta spesso un'avventura che servirebbe anche, secondo gli psicologi, a scaricare istinti di natura sessuale.

Su cento donne che violano le leggi, una metà sono incolpate di furto. In genere il furto è per la donna una simbolica protesta contro il benessere altrui e il lusso, una espressione quindi di invidia sociale. In altri casi può essere una reazione alla noia. Di rado il movente di questi delitti è la necessità.

Tra i delitti caratteristici delle donne troviamo poi la calunnia, le false accuse e l'insulto. In questa categoria di crimini rientrano anche le lettere anonime. Si è potuto osservare, in particolare, che le missive più velenose e anche più oscene vengono vergate da delicate mani femminili. La sottile, perfida astuzia delle criminali rende quanto mai ardua il lavoro della polizia. Le donne la sanno più lunga dei più consumati poliziotti. Si può dire infatti che esse hanno più probabilità di farla franca che non gli uomini: «Anche in situazioni disperate, commenta il dottor Amelunxen, la donna sa mentire molto meglio dell'uomo».

Considerati tutti questi fatti, lo studioso dà molti suggerimenti pratici: per esempio quello di tenere presenti, nei procedimenti penali, i particolari fattori psico-fisiologici delle incriminate, anche nel loro stesso interesse. Meglio ancora, dice, sarebbe istituire un codice penale per le donne, ma vi si oppone il principio della parità dei diritti tra i due sessi.

Massimo Conti

Rapinatore messo in fuga dalla moglie d'un bancario

Carrara, 4 marzo.

Un uomo mascherato e armato di una pistola ha assalito la casa del direttore della locale Banca Toscana, signor Remo Gagliardi, in pieno centro cittadino, ed è riuscito a fuggire approfittando della confusione.

Erano da poco passate le 11 quando la signora Irene Gagliardi, abitante in via Rosselli a Carrara, udiva trillare il campanello della porta. Nulla sospettando, la donna apriva e si vedeva di fronte un uomo di alta statura, col volto interamente coperto da una maschera grigia. L'uomo, senza esitazione, puntava al petto della Gagliardi una pistola e diceva con voce minacciosa: «Mi faccia entrare e non gridi, altrimenti l'ammazzo». Con una spinta l'uomo respingeva all'interno la signora Gagliardi, che con grande sangue freddo, aveva tentato di uscire, e si dirigeva verso la sala da pranzo.

E' bastato però un attimo di disattenzione da parte dell'individuo perché la Gagliardi riuscisse a guadagnare la porta ed a correre all'appartamento attiguo urlando al soccorso. Nella confusione che seguiva alle urla dell'aggredita, l'individuo mascherato usciva di corsa e raggiungeva la scala, sparendo in direzione della periferia.

Nuova Giunta a Casale con Psi, Pli e Marp

Casale, 4 marzo.

Da oggi il Comune ha una nuova Giunta, formata da socialisti, un liberale e un indipendente del marp, con l'appoggio esterno dei comunisti. Gli amministratori della città sono stati eletti nel corso della seduta straordinaria del Consiglio, convocata stasera.

Sono stati eletti assessori i consiglieri dal p.s.i. sig. Paolo Angelino, Giuseppe Salzarotti, prof. Giovanni Cuccia, Giuseppe Girino; il liberale Accatino e l'indipendente del marp, Carlo Ariotto. Sindaco è il socialista Luigi Tartara.

Curiosi risultati di uno studio in Germania sulla criminalità femminile

La donna tradita uccide con crudeltà Usa la pistola o il vetriolo, davanti a tutti

E più gente assiste, più l'assassino è soddisfatta - Se invece vuole liberarsi del marito perché innamorata di un altro, lo strangola nel sonno o lo avvelena - Le donne sono, in genere, delinquenti occasionali - Mentono meglio degli uomini e sanno spesso farla franca con la polizia

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 marzo.

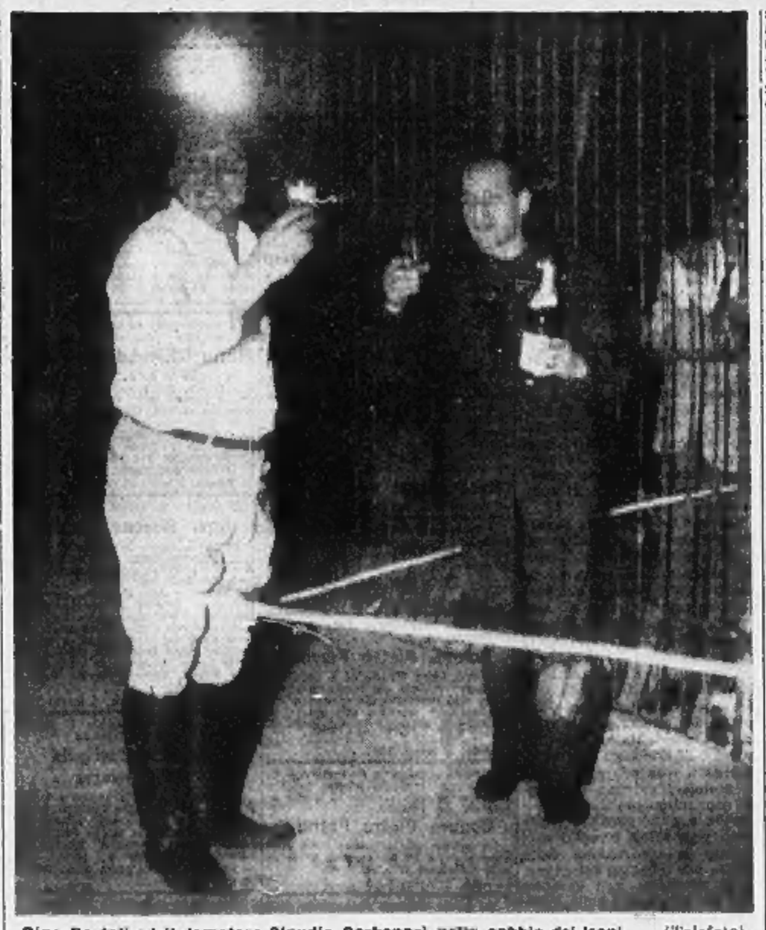
Quando una donna si risolve a sopprimere il marito, agisce di solito con particolare astuzia e perfidia: lo sorprende per lo più nel sonno, strangolandolo con una funicella o con un altro mezzo adatto alla bisogna, oppure — caso frequente — lo manda all'altro mondo con una sufficiente dose di veleno. Questi sono i procedimenti più comuni cui ricorre la donna decisa ad agire per interessi personali. Ma se è l'uomo a provocare direttamente il delitto con le sue infedeltà, gli tocca in genere un'altra sorte: la moglie o l'amica la affronta a revolverate, oppure si vendica buttandogli in faccia dell'acido o altre sostanze corrosive, in presenza di altra gente. E più gente c'è ad assistere alla vendetta e più la donna si sente soddisfatta.

Queste constatazioni risultano in uno studio sulla criminalità femminile in Germania e in altri Paesi, pubblicato ora da un editore di Amburgo. La criminalità femminile — ne parla subito l'autore, il dottor Clemens Amelunxen — è relativamente bassa nella Repubblica federale: su cento delitti, soltanto quattordici vengono attribuiti a donne. E il fatto è di per sè spiegabile considerando le minori responsabilità sociali del sesso debole. Ma i delitti delle donne presentano una precisa fisionomia che può suscitare curiosità.

Durante lo spettacolo di un circo ad Albenga

Bartali brinda nella gabbia dei leoni

Per vincere la scommessa ha rinviato la partenza per la Francia dove domenica esordirà la sua squadra



Gino Bartali ed il domatore Claudio Carbonari nella gabbia dei leoni (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 4 marzo.

I leoni non fanno paura a Bartali. Stasera, al circo Roma, il grande corridore è entrato nella gabbia delle belve feroci, vincendo la sfida lanciatagli da alcuni amici. Pur di non mancare alla prova, il vecchio Gino ha rinviato la partenza per la Francia, che domenica, nella Parigi-Nizza, farannno l'esordio stagionale i ragazzi della San Pellegrino.

Accadde due o tre giorni fa che Bartali capitasse con alcuni dirigenti della sua squadra a Ceriale, ove era attendato il circo Roma e vi incontrasse il domatore Claudio Carbonari, amico e tifoso di vecchia data. Parlarono della vita del circo, della pericolosa professione del domatore e infine il discorso volse su Vittorio Gassman, che l'anno scorso avrebbe dovuto affrontare alcune belve del circo Orfei nella capitale. All'ultimo momento, però, Gassman non varcò la porta della gabbia. Bartali commentò: «Io non avrei paura».

I presenti colsero la palla al balzo e gli chiesero di dare una dimostrazione. Senza smentire il suo impetuoso e irruento temperamento, che gli ha già valso l'appellativo di «toscanaccio», il corridore concluse senza indugio: «Ebbene, se proprio mi volete vedere, ci vado». Per questo Bartali si è presentato stasera ad Albenga pronto ad entrare nella gabbia dei leoni a bersi una coppa di spumante.

La notizia, diffusasi velocemente lungo la riviera e nell'entroterra, ha richiamato moltissimi tifosi e ammiratori del campione toscano e oltre mille persone erano stipate stasera sotto la tenda del circo. Molti applausi ai temerari esercizi della troupe di acrobati, grosse risate per le facezie del nano Bagonghi, ma si capiva che il pubblico era impaziente di vedere Gino alla prova.

Un mormorio di delusione ha accolto l'inizio dello spettacolo, poichè le sedie riservate a Bartali e ai seguito erano desolatamente vuote. Già qualcuno pensava che Bartali i leoni non li avrebbe visti neppure dal di fuori della gabbia. Alle 22 in punto invece Gino è apparso all'ingresso del circo insieme ad alcuni dirigenti della San Pellegrino ed è andato a sedersi al posto riservatogli accompagnato da un applauso entusiastico. Indossava, sotto l'impermeabile, un completo grigio principe di Galles e una camicia sportiva di flanella. Si è goduto ancora una parte dello spettacolo fin verso le 11, quando gl'inservienti hanno montato la gabbia su di uno spazio di circa quattro metri di diametro. Poi sono venuti fuori i leoni Roby, Nerone e Tripoli.

Il domatore Carbonari ha svolto il suo numero con tutta tranquillità anche se Roby dava segni d'inquietudine. Bartali lo guardava di sottecchi e non si potrebbe certo garantire che la prospettiva di entrare in quel piccolo circo delimitato dalle inferriate fosse per lui in quel momento molto attraente. Comunque, il gran momento è giunto.

Bartali si è tolto l'impermeabile, si è aggiustato i risvolti della giacca ed è balzato sulla pista. Carbonari lo attendeva sulla porta della gabbia, attorniato dagli inservienti prudentemente armati di forconi, per un eventuale imprevisto. Una calorosa stretta di mano col domatore, poi ha varcato la soglia. L'assoluto silenzio in cui si svolgeva la scena è stato rotto da una voce che ha gridato: «Poveri leoni».

Bartali si è dapprima prudentemente tenuto nelle vicinanze della porta, e quasi nascosto dietro il domatore, finché Tripoli, Nerone e Roby come tre bravi scolaretti non si sono sistemati sui loro sgabelli.

Dalle inferriate, infine, è stato introdotto un vassoio con due bicchieri e una bottiglia di spumante. Bartali l'ha presa, ha fatto saltare il tappo, ha versato da bere con mano ferma, quindi ha brindato con Carbonari. Era fatta! Gli applausi si sono levati più entusiastici.

g. m.

Un palazzo di 6 piani è crollato a Taranto

Gli inquilini lo avevano sgombrato d'urgenza il giorno prima - Molti di essi hanno perso i mobili

Taranto, 4 marzo.

Ieri agli inquilini di un edificio della città nuova di sei piani (di cui tre erano stati sopraelevati di recente) era stato impartito l'ordine di sgombero immediato. Gravi lesioni infatti erano apparse sui muri appena finita la sopraelevazione che aveva portato i piani da tre a sei.

Stasera alle 19,40, mentre erano tuttora in corso i lavori di puntellamento, l'edificio è crollato con un pauroso boato sollevando un immenso polverone e facendo piombare nel buio tutta la zona, dove si è determinato un vivissimo panico.

Al momento del crollo non c'erano inquilini, ma soltanto operai che lavoravano al puntellamento dell'edificio alla luce di potenti riflettori. Essi hanno fatto tutti in tempo a mettersi in salvo.

Sono andati perduti mobili e masserizie di numerosi inquilini che non avevano potuto provvedere a rimuoverli perchè essendosi da ieri nei vari dell'edificio susseguite altre più preoccupanti lesioni, nessun operaio aveva accettato di entrare nello stabile.

Un agricoltore s'uccide precipitando in un burrone

Verbania, 4 marzo.

L'agricoltore Anselmo Fantoli di 67 anni, da Rovegro, frazione del comune San Bernardino di Verbania, ha perso la vita precipitando da circa 150 metri in un burrone. Partito ieri di buon mattino dalla sua abitazione per recarsi in località Ape Velina, a due ore e mezzo di cammino, dove possiede una baita ed alcuni capi di bestiame, era giunto sul posto verso le 8. Dopo avere accudito a diversi lavori, consumata la colazione, decideva verso le 14,30 di rientrare a Rovegro.

Questa mattina la moglie, non vedendo rientrare il marito, decideva di recarsi all'alpe, dove le veniva riferito che l'uomo era partito nel pomeriggio del giorno prima. Dato l'allarme, si iniziavano le ricerche che si concludevano oggi verso le 15,30 con il rinvenimento del cadavere del Fantoli in fondo a un burrone. Si presume che il poveretto, privo di un occhio, abbia messo un piede in fallo precipitando nel burrone.

Trentun giorni nell'oceano Artico

Il viaggio sotto il Polo Nord del sommergibile «Sargo»

Il racconto del comandante americano alle Hawaii: «Siamo emersi: c'era poco vento, 36° sotto zero, cielo notturno limpido. Pareva, stranamente, di trovarsi nel Sahara»

Pearl Harbour, 4 marzo.

Il comandante del sottomarino atomico *Sargo*, John Nicholson, rientrato da una crociera sotto i ghiacci del Polo Nord durata trentun giorni, ha fatto oggi un interessante resoconto giornalistico dell'impresa compiuta.

Il comandante Nicholson, il cui grado corrisponde a quello di capitano di vascello, ha dichiarato tra l'altro che il fondo dell'Oceano Artico è piatto, eguale, fangoso a riceo di pesce. Il sottomarino, che ha percorso sotto i ghiacci più di 8000 chilometri ed è emerso più volte attraverso la crosta ghiacciata talvolta spessa più di un metro, ha sovente avvertito la presenza di veloci correnti.

La temperatura — ha specificato ancora l'ufficiale — si mantiene pressochè uniforme sotto il ghiaccio: Lo spessore medio del ghiaccio sorvastante è di tre metri.

Il freddo più intenso — 50 gradi sotto zero — è stato registrato quando il sommergibile è rimasto nell'Arcipelago canadese, al largo dell'isola Elloff Rignes.

Il comandante del sottomarino ha fatto rilevare che per l'equipaggio non vi sono stati problemi psicologici durante la lunga permanenza sotto i ghiacci polari.

«Siamo giunti al Polo il 9 febbraio — ha detto ancora il comandante — ne abbiamo determinata la posizione esatta e lo abbiamo circumnavigato in sette minuti, probabilmente il viaggio attorno al globo più veloce mai compiuto dall'uomo.

«Siamo emersi. C'era poco vento: temperatura —36°, cielo notturno completamente limpido. Pareva quasi, stranamente, di trovarsi nel Sahara: nessuno di noi pensava che la visione dai ghiacci potesse ricordare così da vicino il deserto africano.

«Abbiamo issato la bandiera dello Stato delle Hawaii e subito dopo abbiamo aperto un ufficio postale, stampigliando migliaia di cartoline con la dicitura: *Sargo 575 - Polo Nord*.

«A bordo avevamo imbarcato solo venti tute polari e tutto l'equipaggio si è alternato nel fare due passi sul pack polare. La passeggiata era limitata a mezz'ora. Per gli uomini provenienti dal tepore che regnava nell'interno dello scafo, la rigida temperatura esterna, affrontata senza allenamento, poteva risultare pericolosa. Abbiamo riscontrato solo lievi sintomi di perfrigeramento alle palpebre, gelate dal liquido oculare.

«Non restava che riprendere la via del ritorno. Attraverso lo stretto passaggio fra l'Alaska e le Isole dei piccoli diamanti, siamo passati sul picco *Gonzales*, presso lo stretto di Bering, questa volta senza alcune peripezie che avevamo dovuto affrontare nel viaggio di andata.

«Il 25 febbraio siamo emersi per la venticinquesima volta. Eravamo stati sotto i ghiacci per 31 giorni e quattro ore. I dati da noi raccolti saranno vagliati attentamente dai vari istituti scientifici. Un primo risultato è stato già raggiunto. Potremo procedere al disegno di più accurati diagrammi sul movimento dei banchi di ghiaccio, senza ulteriore garanzia per una più sicura navigazione polare».

Trentadue missili «Polaris» in dotazione agli americani

Los Angeles, 4 marzo.

Il capo di Stato Maggiore della marina americana, ammir. Arleigh Burke, in un discorso al San José State College ha annunciato che entro la fine di quest'anno 32 missili nucleari saranno pronti per i due sottomarini «Polaris» che saranno dati in dotazione alla flotta statunitense.

L'ammiraglio ha ribadito che i sottomarini atomici in grado di lanciare missili Polaris a distanza di circa 1800 chilometri saranno praticamente invulnerabili nei loro nascondigli sottomarini dai quali potranno lanciare le loro armi micidiali.

Al tempo stesso l'ammiraglio ha insistito che ci vorrà molto tempo prima che un singolo attacco da parte dei missili balistici intercontinentali possa spazzar via le basi terrestri ed aeronautiche della difesa americana.

«Il lancio di molti missili da molti punti affinché atterrino simultaneamente e in modo preciso su obiettivi distanti è estremamente complesso. Si tratta di un'impresa colossale che per il prossimo futuro è praticamente irrealizzabile», ha anche detto l'ammiraglio Burke.

Centrale termoelettrica italiana in Argentina

Buenos Aires, 4 marzo.

Nella città di Necochea, in provincia di Buenos Aires, con una cerimonia resa particolarmente solenne dalla presenza del presidente Frondizi e dell'ambasciatore d'Italia Babuscio Rizzo, si è proceduto alla firma della ratifica del contratto per la costruzione da parte dell'Ansaldo della supercentrale termoelettrica destinata a soddisfare le esigenze di questa città e d'altri importanti centri della regione.

Eisenhower a Portorico soffre di una lieve emicrania

Washington, 4 marzo.

E' giunto oggi all'aeroporto di Washington il segretario di Stato americano Herter, che ha accompagnato il Presidente Eisenhower nel suo viaggio di «buona volontà» nell'America Latina. All'arrivo, ha dichiarato: «Il viaggio del nostro Presidente è stato un vero successo. Dovunque la folla e le autorità lo hanno acclamato con entusiasmo. Il piccolo incidente di Montevideo è rimasto isolato e dev'essere giudicato senza importanza dato che è stato provocato da un piccolo gruppo di studenti. Eisenhower ha trovato sempre appoggio alla sua politica e con il suo viaggio ha senz'altro rinsaldato i legami tra gli Stati Uniti e i governi dei Paesi visitati, dissipando molti malintesi che prima esistevano sul nostro conto».

Il Presidente si è fermato a Portorico, dove rimarrà fino a domenica, per un breve riposo. Eisenhower, che soffre di una leggera raucedine, è oggi intervenuto ad una seduta della «Assemblea americana» che tiene quest'anno i lavori a «Dorado Beach» nei pressi di Portorico (fu il Presidente stesso che favorì la formazione di questa associazione, nel 1950, quand'era a capo della Università di Columbia). Dopo il pranzo Eisenhower ha dedicato qualche ora al suo sport preferito, il golf.

Pista pubblicitaria

dal 7 al 19 marzo

quindicina dell'impermeabile "SCALA D'ORO"

in "nailon RHODIATOCE"

e in "terital"

® MARCHI DEPOSITATI

rassegna delle creazioni 1960

approfittatene !

al negozio

Nuovi PRODOTTI RHODIA

via bruno buozzi, 5

ULTIME NOTIZIE

Ricomincia in Francia il terrorismo mentre De Gaulle è nel Nordafrica

Sette algerini uccisi in un caffè a Parigi

Otto feriti - Un uomo entra nel bar sparando all'impazzata col mitra e fugge nella notte - Vendetta tra gruppi arabi rivali?

Parigi, 4 marzo.

Sette algerini sono rimasti uccisi ed otto feriti stasera in un caffè alla periferia di Parigi da un terrorista che vi era entrato sparando alcune raffiche di fucile mitragliatore.

Compiuta la strage, l'attentatore è riuscito a dileguarsi approfittando della confusione provocata dal suo gesto. L'attacco è stato compiuto in un caffè di Drancy, un sobborgo industriale alla periferia di Parigi, abitato da migliaia di operai algerini.

La polizia ritiene si tratti di un fatto da inquadrarsi nella lotta fra gruppi politici rivali algerini.

Altri discorsi intransigenti del generale De Gaulle in Algeria

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 marzo.

Un certo disorientamento si manifesta a Parigi negli ambienti politici e parlamentari in seguito alle dichiarazioni che il generale De Gaulle va facendo agli ufficiali in Algeria, durante il viaggio che, incominciato ieri, si concluderà domani sera. Il meno che si possa dire è che le parole rivolte dal Capo dello Stato ai militari sono assai diverse da quelle che ha rivolto ai civili in varie occasioni e, da ultimo, durante il viaggio della settimana scorsa nella Francia meridionale.

Parlando alle popolazioni della Linguadoca e della Provenza, infatti, il generale De Gaulle aveva messo nuovamente l'accento sulla cosiddetta «autodeterminazione» e sulla «libera scelta del proprio destino» da parte degli algerini, sostenendo che tale politica era «la sola degna della Francia». Quelle parole, che venivano dopo il discorso del 29 gennaio, col quale egli aveva affermato che «una vittoria militare non risolverebbe il problema», aveva fatto credere a molti osservatori che la pace fosse in vista, come il Capo dello Stato aveva detto del resto nel maggio dell'anno scorso.

Ora tutto sembra cambiato. Dai brevissimi discorsi, tutti sostanzialmente gli stessi, che il generale De Gaulle ha pronunciato ieri ed oggi dinnanzi agli ufficiali, si possono estrarre le frasi che sembrano la base di una politica nuova o, per lo meno, di un irrigidimento notevole: non vi sarà una Dien Bien-phu algerina. La Francia rimarrà in Algeria. Ciò che Fehrat Abbas definisce indipendenza sarebbe una catastrofe, perchè l'Algeria, separata dalla Francia, non potrebbe vivere. La secessione è impensabile. Bisogna che il ricorso delle armi sia incontestabile. Se i ribelli deporranno le armi l'esercito le sequestrerà, ma non credo alla resa. Allora bisogna che l'esercito vada a prenderle, quelle armi. Dopo la vittoria definitiva e quando la pacificazione sarà realizzata le popolazioni decideranno delle proprie sorti tenendo conto che la Francia rimarrà in Algeria. Ma passeranno degli anni prima che si possa giungere a tale consultazione.

E' questa, sostanzialmente, la nuova politica gollista che risulta dai discorsi fatti ieri ad Hadjer-Mafrouch, Catinat, Redjas, ed oggi a Batna, Barika e Bir Rabalù. Lo stupore che essi hanno prodotto a Parigi è grande. Il democristiano Maurice Schumann e il socialista Guy Mollet hanno rifiutato di commentarli, dichiarando che prima di tutto vogliono la conferma ufficiale che i termini sono proprio quelli. Un solo giornalista dell'agenzia «France-Presse» infatti è stato autorizzato a seguire il capo dello Stato e per ora egli è l'unica fonte d'informazione. Però il portavoce del generale Challe ha confermato sostanzialmente quello che la «France-Presse» ha diffuso.

Citando le parole pronunciate dal Presidente della Repubblica, egli ha detto: «La Francia è decisa a rimanere in Algeria. Ne rispondo io. Non deve andarsene e ci rimarrà».

Viene esclusa così l'ipotesi che la guerra finisca presto ed è respinta quella che l'Algeria possa essere indipendente. Si ritorna quindi alla politica della «pacificazione con le armi» e si osserva che a queste condizioni l'«autodeterminazione», non è più una «libera scelta del proprio destino», bensì soltanto una scelta da parte degli arabi del modo di rimanere vincolati alla Francia.

Questa irrigidimento del generale De Gaulle è attribuito da taluni all'insuccesso di probabili trattative segrete fra la Francia e il governo algerino ribelle, tramite quello tunisino; da altri all'atteggiamento dell'esercito, il quale avrebbe costretto il Capo dello Stato a modificare la sua posizione.

All'Eliseo si afferma tuttavia, con l'evidente intenzione di attenuare l'effetto delle dichiarazioni, che il generale De Gaulle, rivolgendosi agli ufficiali, non poteva parlare diversamente; e si assicura che la sua politica non è mutata. Le sue parole non sarebbero destinate all'opinione pubblica, bensì avrebbero carattere «privato». Gli ambienti politici però si domandano qual è il linguaggio di cui si dovrà tener conto: quello ai militari o quello alle popolazioni?

l. m.

Bonn nega d'aver inviato soldati nella Legione Straniera

Bonn, 4 marzo.

Un portavoce del ministero degli Esteri tedesco ha definito oggi «insensate calunnie» le accuse del presidente della Guinea Sekou Touré all'Onu a proposito dell'asserita presenza di militari della Bundeswehr fra le file della Legione straniera in lotta contro gli algerini ribelli e dell'asserito aiuto tedesco alla Francia nella costruzione dell'atomica esplosa nel Sahara.

Il gen. De Gaulle stringe la mano ad una donna musulmana che tiene in braccio un bimbo, durante una breve sosta nel villaggio algerino di Hadjer-Mafrouch (Tel.)

Si stavano scaricando 31 tonnellate di armi e munizioni

Trentatré morti su una nave francese saltata in aria nel porto dell'Avana

Un centinaio di feriti - Due scoppi violentissimi a breve distanza l'uno dall'altro - Fiamme sulle banchine, case danneggiate, panico fra i soccorritori - Si teme che le vittime aumentino - Non escluso il sabotaggio

(Nostro servizio particolare)

L'Avana, 4 marzo.

La nave francese Cacubre, *carica di trentun tonnellate di munizioni ed armi destinate all'esercito di Fidel Castro (oltre che di un certo quantitativo di automobili), è saltata in aria ieri nel porto dell'Avana mentre erano in corso le operazioni di scarico del materiale. I morti finora accertati sono 33, i feriti un centinaio, ma si teme che il numero delle vittime salirà ancora. Un'esplosione violentissima, seguita da scoppi e crepitii minori, ha squarciato lo scafo della* Cacubre *verso le 15,10 (21,10 ora italiana). La nave si è trasformata in un braciere in pochi minuti, fiamme altissime hanno lambito le banchine del molo «Tallapiedra», intaccandole, i magazzini del porto hanno subito danni rilevanti su un'area di tre isolati, i grossi finestroni di molti edifici sono andati in frantumi. Una coltre di fumo denso ed acre ha coperto la città.*

Macchine della polizia ed autopompe dei vigili del fuoco, ambulanze, mezzi dell'esercito sono giunti sul luogo del disastro per combattere l'incendio ed isolare le fiamme sulle banchine d'attracco. Mentre le operazioni di soccorso fervevano, una seconda esplosione squassava la nave francese, provocando altri morti e feriti ed aumentando il panico e la confusione. Poco prima era giunto sul posto il presidente cubano Osvaldo Dorticos ed il Primo ministro Fidel Castro aveva compiuto una ispezione in elicottero sulla zona del porto. Nulla da fare per la Cacubre, *cui era impossibile avvicinarsi: la nave, che apparteneva alla «Compagnie de navigation transatlantique» ed era arrivata da Le Havre questa mattina, veniva abbandonata al suo destino.*

Le stazioni radio della capitale hanno trasmesso appelli urgenti a tutti i medici ed infermieri della città e delle regioni vicine perchè raggiungano immediatamente gli ospedali ed i posti di soccorso. Analoga richiesta è stata fatta a tutti i vigili del fuoco disponibili perchè affluiscano al porto; altri appelli urgenti sono stati trasmessi per l'invio di plasma sanguigno. Molti soldati e vigili sono fra le vittime della seconda esplosione, che ha danneggiato anche alcune ambulanze giunte poco prima alla banchina per il trasporto dei primi feriti.

Pezzi di lamiera incandescente, alcuni larghi oltre un metro, sono stati lanciati in ogni direzione dallo scoppio e sono ricaduti in parte sulle banchine e in parte in acqua. Rottami vari hanno schegg[illegible] i magazzini posti vicini alla nave. Quasi pioggia di ferro incandescente ha provocato a sua volta numerosi feriti. In seguito alla seconda esplosione, la polizia ha fatto sgombrare tutti i civili dalla zona del porto vecchio, dove si sono ancorate la Cacubre.

Il ministro delle Forze Armate, Raul Castro, fratello del Primo ministro, ha ordinato a tutti i reparti militari di rimanere nelle rispettive caserme. Si ritiene che questa misura di emergenza rimarrà in vigore fino a quando si sarà stabilito se il disastro è stato provocato da sabotaggio o da incidente. Una seconda nave, dalla quale si stava procedendo a scaricare armi e munizioni, è stata fatta allontanare dopo la sciagura.

L'americano Don Chapman, di Omaha, che era salito a bordo della nave a Le Havre, ha dichiarato che si trovava sul ponte quando è avvenuta la prima esplosione. «Il ponte sembrava fosse stato sollevato da una mano gigantesca — ha detto. — Ho capito subito che cosa era successo; sapevo che avevamo a bordo munizioni da portare a Cuba. Sono saltato sul ponte inferiore, mentre le esplosioni di granate si succedevano a ritmo impressionante. Sono sceso di corsa dai due ponti cercando di uscire da questo inferno. I rottami piovevano da ogni parte. L'esplosione è avvenuta nella parte poppiera, che è saltata in aria completamente, e la nave si è subito inclinata su un fianco». Il Chapman ha aggiunto che se si è evitato un maggior numero di vittime è stato solo perchè le munizioni erano quasi completamente scaricate quando è avvenuto il primo scoppio.

u. p.

«Commandos» egiziani nella zona neutra di Gaza

Gerusalemme, 4 marzo.

Un forte contingente di «fedayeen» egiziani (i volontari della morte) sarebbero concentrati nel deserto del Sinai e nella fascia smilitarizzata di Gaza. Si tratta di gruppi di «commandos» già largamente impiegati in passato dal comandi militari egiziani in colpi di mano contro villaggi israeliani sparsi lungo la linea di confine tra i due paesi. La fonte — solitamente attendibile — che ha dato la notizia ha precisato che essa è stata fornita da un prigioniero egiziano, Salim Nasser, di 25 anni, catturato due giorni or sono da una pattuglia israeliana durante un breve scontro a fuoco, poco lontano da Haluza, nel corso del quale un suo commilitone rimase ucciso e un terzo riuscì a fuggire.

Ben Gurion in America incontrerà Adenauer

Bonn, 4 marzo.

(m. c.) Adenauer incontrerà probabilmente a Washington il primo ministro di Israele, Ben Gurion, il 13 e il 14 di questo mese: con l'occasione il Cancelliere darebbe a Ben Gurion alcuni «chiarimenti» sulle attività di neo-nazisti in Germania, esprimendogli il proprio rincrescimento per le offese agli ebrei.

In quei giorni Adenauer sarà negli Stati Uniti per conferire con Eisenhowar ad Herter: si tratterà del suo ultimo, decisivo intervento per convincere gli americani sulle tesi d'intransigenza verso i russi. Non è un caso che la visita di Adenauer in America coincida press'a poco con quella di Macmillan a Parigi: i tedeschi sostengono che quest'ultima servirà in un certo senso da contrappeso.

Un tecnico svedese afferma che i russi hanno un razzo atomico

Alla costruzione avrebbero partecipato anche esperti della Germania di Pankow - Aperto scetticismo degli ambienti occidentali

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 marzo.

Nils Werner Larsson, un esperto svedese dei razzi, afferma oggi — fra il più aperto scetticismo degli occidentali — che i russi hanno realizzato un missile a propulsione atomica: egli non esclude anzi che i razzi lanciati dai sovietici nel Pacifico Centro mossi dall'energia nucleare; le informazioni del Larsson, se fossero esatte, avrebbero una importanza eccezionale.

Ai giornalisti convocati per una conferenza-stampa ad Amburgo, Larsson ha spiegato che il razzo atomico russo è lungo ventidue metri con un diametro di 4,95: la sua spinta è di 150.000 kg., la velocità dei gas espulsi dall'ordigno — 6 km. al secondo — supera del doppio quella dei più potenti razzi finora sperimentati in tutti i paesi del mondo. Un sistema misto — atomico ed a normale combustione — assicurerebbe la potente spinta: il primo stadio del missile raggiunge una velocità «finale» di 5 km. al secondo.

Il meccanismo di propulsione è costituito da un «reattore omogeneo», per il quale vengono impiegati 30 kg. di uranio 235 e 12.970 kg. di grafite. Per raffreddare l'aggregato vengono usati 8000 kg. di idrogeno liquido: l'idrogeno viene spinto allo stato gassoso in quattro camere di combustione.

Larsson ha affermato ancora che alla costruzione del missile contribuirono anche scienziati tedeschi della zona sovietica, tra cui il prof. Waldemar Wolf, ex-capo del reparto studi balistici della ditta Krupp. Le camere di combustione del missile atomico vennero costruite negli stabilimenti di Meerane, nella Sassonia, con una speciale lega metallica fornita da industrie della Germania occidentale: sembra trattarsi di una lega al titanio.

Larsson — a proposito della cui notizia i giornali occidentali esprimono molti dubbi — sarebbe a conoscenza di tutti questi particolari avendo sorvegliato la costruzione delle camere per incarico del governo di Pankow: egli sarebbe stato un esponente della «Camera della tecnica» della Germania-est, nonchè di una commissione per lo studio delle armi telaguidate in seno al Consiglio per la difesa del patto di Varsavia. Larsson sostiene ancora di essersi trasferito nella zona sovietica per incarico d'un servizio di informazioni occidentale: laggiù egli avrebbe dovuto prendere contatto con scienziati del blocco comunista, secondo un piano della Nato: negli anni scorsi egli potè trasmettere agli alleati alcune «succinte relazioni» sugli studi sovietici, per le quali non avrebbe richiesto compenso: «Ho lavorato soltanto per l'equilibrio strategico tra Occidente e Oriente» ha concluso lo scienziato «idealista».

m. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Protesta sovietica a Bonn per le «basi tedesche» in Spagna

Mosca accusa la Germania di «complotto militare» con Franco - Il progetto tedesco può violare gli accordi dopo la disfatta di Hitler - Monito per le «conseguenze gravissime» - Appello russo a Washington, Londra e Parigi

Mosca, 4 marzo.

L'Unione Sovietica ha formalmente accusato oggi il governo della Germania occidentale di «inserirsi in un complotto militare col regime di Franco» in Spagna ed ha ammonito che l'iniziativa tedesca viola i termini della resa incondizionata della Germania al termine della seconda guerra mondiale. L'accusa, contenuta in una nota diplomatica al governo di Bonn, richiama l'attenzione sulle «conseguenze gravissime» delle trattative tedesche per la creazione di basi militari di addestramento in Spagna.

Il documento ribadisce le accuse secondo le quali il riarmo della Germania, compreso l'acquisto di missili in grado di recare ogive atomiche, rende più acuta la «guerra fredda» aumentando la tensione internazionale e minaccia il successo delle prossime trattative fra Est ed Ovest. La nota afferma che il riarmo tedesco deve essere entrato in una fase estremamente avanzata se il governo di Bonn «si sente già ostacolato dall'organizzazione della "Nato" e dall'alleanza europea occidentale».

La Russia dichiara che la Germania occidentale, oltre a violare «grossolanamente» i termini della resa incondizionata dopo la disfatta di Hitler va contro anche «gli accordi quadripartiti sulla Germania, che sono validi per ogni governo tedesco e di conseguenza per quello della Repubblica federale».

Il ministero degli Esteri sovietico ha inviato una copia della nota a tutti gli altri paesi dell'Alleanza atlantica, di cui Bonn fa parte. Alle tre potenze occidentali (America, Inghilterra e Francia) che con la Russia vinsero la seconda guerra mondiale, è stato recapitata anche una nota in cui si chiede di adoprarsi per impedire la creazione di basi militari tedesche in Spagna.

Ecco il testo del documento: «Il ministero degli Affari esteri dell'Urss ha l'onore di informare che il governo sovietico ha inviato una nota al governo della Repubblica federale tedesca il 4 marzo 1960 sui piani riguardanti la creazione di basi militari per la Bundeswehr sul territorio spagnolo.

«Il governo sovietico ritiene che il desiderio della Repubblica federale tedesca di attuare una cooperazione col regime di Franco aggrava la situazione in Europa e va contro la distensione in atto, distensione favorita dai governi dell'Urss e dalle tre potenze occidentali. Il governo sovietico esprime la speranza che le tre potenze occidentali, come firmatarie degli accordi alleati sulla Germania, in base ai quali sono state ad estirpare il militarismo tedesco, prevenire la sua rinascita e indirizzare lo sviluppo della Germania lungo una linea pacifica e democratica, si adopereranno per impedire l'attuazione dei pericolosi piani militari di Bonn».

Polemiche sull'addestramento di piloti di Bonn in Inghilterra

(Nostro servizio particolare)

Londra, 4 marzo.

I portavoce governativi non hanno oggi pronunciato parola sulla questione delle basi tedesche in Gran Bretagna e sembra ormai sicuro che il silenzio ufficiale si prolungherà sino alla fine del mese, quando il problema sarà esaminato a Parigi dai ministri della Difesa della Nato. Il governo inglese ha frattanto inviato a Bonn una vasta relazione sull'argomento, elencando le «agevolazioni militari» che l'Inghilterra potrebbe offrire alla Germania, ma ponendo pure in rilievo le difficoltà di natura tecnica e logistica. Rapporti sarebbero stati spediti a Bonn anche dalle altre capitali della Nato cui Strauss ha esposto le sue necessità, capitali che — secondo le notizie qui disponibili — sarebbero Roma, Parigi, Bruxelles, Oslo e Lisbona. Questi documenti costituiranno la base delle discussioni di Parigi.

Dopo le manifestazioni neonaziste e dopo l'oscuro episodio tra Bonn e Madrid, la opinione pubblica britannica sta attraversando un periodo di profonda scapestiosità nei confronti dei tedeschi. La stampa continua a mantenere vivo la Germania un atteggiamento severo, quasi ostile, e pubblica con vistoso rilievo ogni notizia che rammenti i trascorsi nazisti della nazione ora alleata.

Ampio spazio è, ad esempio, dedicato alle accuse contro il ministro Oberländer, alla campagna per allontanare i magistrati ex-nazisti, ai tentativi di camuffare dai testi scolastici i crimini hitleriani e ad un recente libro sulle apocalittiche atrocità germaniche in Russia. A questo elenco si può aggiungere il nuovo film inglese «Cospirazione di cuori», proiettato, in tutte le città, con entusiastico successo.

La vicenda si svolge in Italia dopo l'8 settembre e mostra gli italiani (persino i militi repubblichini) come gente umana, generosa, dignitosa e amante della libertà; ma descrive i tedeschi come creature crudeli, arroganti e di poca intelligenza.

Questi diffusi sentimenti pongono il governo in una delicata situazione. Esso sa di dover assistere, nei limiti del possibile, l'alleato tedesco, ma, d'altra parte, si rende conto che, ora come ora, la presenza in Inghilterra di truppe tedesche sarebbe osteggiata.

Se tale accordo sarà concluso, le basi tedesche saranno soprattutto aeree. L'aviazione germanica non possiede spazio aereo sufficiente per le proprie esercitazioni: le troverà forse nei cieli della Scozia e del Galles. Questa possibilità è indicata, per esempio, dall'*Evening Standard* col titolo: «La nuova Luftwaffe si addestrerà forse in Inghilterra».

m. ci.

Merzagora lascia Roma per una vacanza il Sestriere

Roma, 4 marzo.

Il sen. Merzagora ha lasciato Roma questa sera alle 21,05 per Sanremo; di qui raggiungerà la famiglia al Sestriere per un periodo di vacanza.

ULTIME DI CRONACA

Due sedicenni sono scomparse da casa: una ha abbandonato il padre moribondo

Una ragazza sono fuggite da casa lasciando nell'angoscia le famiglie. Sono la sedicenne Adalisa Trombini detta «Gisella», abitante in via Santa Chiara 24 e la coetanea Annamaria Garruccio abitante in via Cottolengo 23. Lavoravano come operaie in una officina meccanica di via Saliceto. Giovedì mattina sono uscite di casa regolarmente per andare a lavorare, ma a mezzogiorno non sono ritornate.

I congiunti della ragazza iniziavano la ricerca presso i parenti e presso altre giovani, amiche delle due. La Trombini ha i genitori e un fratello; il padre è in ospedale e da una decina di giorni versa in condizioni disperate. La Garruccio ha i genitori e due fratelli. La mamma della Trombini, scendendo le scale ieri mattina alle sei per riprendere le ricerche della figlia, trovava nella cassetta della posta una lettera. «Cara mamma, — aveva scritto la giovane — perdonami per il dolore che ti arreco. Ma non posso continuare a farmi mantenere, bisogna che mi decida a provvedere da me. Non faccio niente di male, sta tranquilla».

La povera donna, che è sofferente di cuore, leggendo quelle parole veniva colta da malore. Le ricerche sono continuate fino a sera, invano. Nel pomeriggio una persona che abita nella casa di Porta Palazzo ha dichiarato di averle viste ieri l'altro mentre salivano su una «1100» blu.

In mattata le due madri si decidevano a presentarsi al commissario Moncenisio per denunciare la scomparsa delle figlie.

Le due fuggite, Annamaria Garruccio e Gisella Trombini

Il terremoto di Agadir

Otto lombardi scampati disperso un valdostano

Milano, 4 marzo.

Cinque milanesi che si trovavano ad Agadir o nelle vicinanze il giorno in cui il terremoto devastò la città del Marocco, hanno fatto sapere di essere sfuggiti al terribile cataclisma. Sono quasi tutti dipendenti dell'Agip Mineraria che, nei pressi di Agadir, sta compiendo trivellazioni per la ricerca del petrolio.

L'elenco degli scampati è giunto oggi in questura, e i funzionari hanno immediatamente avvisato le famiglie. Essi sono: Gino Fazio di trentatré anni, geometra, abitante con i genitori in via Durer 8; Gian Filippo Forcellini, abitante in via Cappuccini 14; Renzo Avenali, abitante in viale Lucania 21; Olimpio Cenci, abitante in via Bordolano 8 B a San Donato; Ferdinando Zavaroni pure abitante a San Donato in via Bordolano 5 B.

Altre tre persone, di Lodi, hanno fatto sapere di essersi salvate. Esse sono: Lorenzo Negroni, abitante in via Cavour 22 a Lodi; Orlando Benadetti, abitante in via Ada Negri 8 a Lodi e Vincenza Santa, abitante in via Indipendenza 28, sempre a Lodi.

Aosta, 4 marzo.

Un valdostano si trova fra i dispersi del terremoto che ha distrutto la città marocchina di Agadir. Si chiama Mario Demoz, è nato 42 anni fa a Quart e da vent'anni risiede in Africa. Si era congedato dalla Legione Straniera qualche tempo fa dopo avervi trascorso vent'anni e si era impiegato nei porto di Agadir. Il giorno della tragedia che ha colpito la città, faceva il turno di notte.

Con lui è dispersa la moglie, Maria Luisa, una francese, che faceva l'infermiera. Ad Aosta risiede il cognato, mentre la madre, Prosperina Rosset, abita a Quart. Il Demoz era venuto ad Aosta nel giugno scorso per un periodo di vacanza, e vi si era fermato fino a settembre.

Nuova scossa di terremoto avvertita ieri sera ad Agadir

Agadir, 4 marzo.

Una nuova scossa tellurica è stata registrata questa sera ad Agadir, alle 21,20 (ora locale) ed è stata sentita anche all'aeroporto di Inezgane, ove i muri hanno vibrato. All'Osservatorio geofisico di Averroè si ritiene che si tratti di un movimento di assestamento interno in seguito al terremoto.

Dopo tanto coraggioso soffrire ha chiuso la sua umana esistenza interamente dedicata alla famiglia ed ai [illegible]

Luigi Quaranta

Lo annunciano con profondo dolore: la moglie **Giovanna Bolgrano**, il figlio **Michele** con la moglie **Carla** e l'adorata nipotina **Luisella**, le famiglie **Bolgrano** e **Saldora** e parenti tutti. Per espresso desiderio dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto. Il funerale avrà luogo oggi sabato alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Brandizzo 52. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 marzo 1960.

La S.p.A. Fratelli Morando & C. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Luigi Quaranta

per molti anni prezioso ed affezionato collaboratore della Società.
— Torino, 5 marzo 1960.

Dirigenti, impiegati ed Operai della S.p.A. Fratelli Morando & C., prendono parte con vivo dolore per la scomparsa del signor

Luigi Quaranta

benvoluto e stimato capo-officina.
— Torino, 5 marzo 1960.

La Soc. U.S.A. partecipa con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Luigi Quaranta

— Torino, 5 marzo 1960.

Mario Podorni si unisce nel dolore per la scomparsa del caro collega.

Giuseppe Morando profondamente addolorato si unisce al dolore della famiglia per l'immaturo decesso del signor

Luigi Quaranta

per molti anni prezioso collaboratore della Soc. F.lli Morando & C.
— Torino, 5 marzo 1960.

Con affettuosa commozione partecipano al dolore dell'amico Michele per la perdita del papà signor

Luigi Quaranta

gli amici e colleghi di lavoro:
Aldo Biamino
Edoardo Calosso
Ernesto Chiavassi
Luciano Cibrelo
Piergiorgio Maurino
Giovanni Mazzanco
Bruno Pilone
Michele Romiseo.
— Torino, 4 marzo 1960.

La **TECHNO S.p.A.** prende viva parte al dolore del suo collaboratore geom. Michele per la morte del papà signor

Luigi Quaranta

— Torino, 5 marzo 1960.

Giuseppe e Luigi Morando prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del compianto

Luigi Quaranta

— Torino, 5 marzo 1960.

E' deceduta

Felice Capella

Con strazio immenso lo annunciano la moglie **Nina Baldassi**; i figli adorati **Maria Luisa, Chiliana e Sergio**. La nuora **Rosa della Croce**, i cugini e i parenti tutti. La famiglia porge un ringraziamento ai professori Borsotti e Marconi ed ai medici Vaio, Fornia, Olivario e Oria, a Fuor Egidio ed al personale tutto dell'ospedale Molinette. I funerali avranno luogo alle ore 14,30 di sabato 5 corr. partendo da via Saluzzo 5. Il presente serve per ringraziamento a tutti coloro che vorranno partecipare. La famiglia non prenderà il lutto per volontà della defunta.
— Torino, 5 marzo 1960.

Bruna, Grazia, Ines, Lamberto, Tino prendono viva parte al dolore dell'amica Nina per la morte del marito

Felice Capella

— Torino, 5 marzo 1960.

Il **Gruppo Cacciatori Oltre Po** partecipa la dolorosa scomparsa del suo presidente

Felice Capella

— Torino, 5 marzo 1960.

Gianna Scudieri partecipa al lutto della carissima Mimma per la perdita del suo papà

Felice Capella

— Torino, 5 marzo 1960.

Professori, Alunni della **Terza D, prima B liceo Gioberti** prendono parte al dolore per la scomparsa di

Felice Capella

— Torino, 5 marzo 1960.

Partecipano al dolore di Mimma e Giuliana per la scomparsa del padre

Felice Capella

Alfonso, Anna, Attilio, Franco, Grazia, Marina, Valentino.
— Torino, 5 marzo 1960.

Carlo De Ambrogio si associa al dolore della famiglia Capella per la perdita del caro amico.

I **Condomini** di Via Principi d'Acaia 38 si associano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Felice Capella

— Torino, 5 marzo 1960.

Dopo lunga e penosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maurilio Ravella

di anni 74

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Edvige Strona**, i figli **Ada** con il marito **Guido Trolo** e la piccola **Tiziana**, **Luciano** con la moglie **Laura Serabona** ed il piccolo **Alberto**, **Vanda** con il marito **Sandro Silvra** e il figlio **Mauro**, le cognate, i nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta in Carignano, via Salotto 12/B, sabato 5 marzo alle ore 9,30. La sepoltura avrà luogo in Valle S. Nicolao, frazione Perrero 104, domenica 6, alle ore 15. Si ringrazia anticipatamente le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.
— Carignano, 4 marzo 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Chibaudi v. Fasolis

Ne danno il dolorosso annuncio: i figli, genero, nuore, sorella, fratelli, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Giovanni Cicchi ed a Suor Elisabetta per le assidue cure. I funerali avranno luogo oggi 5 marzo alle ore 16 partendo da via Cuneo 8 (Pozzo Strada). Per volontà dell'estinta la famiglia non prende il lutto.
— Torino, 4 marzo 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, il

Cav. Simone Corazza

Lo annunciano a funerali avvenuti: la moglie **Emma Cora**; le figlie: **Ismelda Maria** col marito conte **Antonio Felicori**; **Graziella** col marito dott. **Enrico De Vecchi** e figli **Raffaele, Simonetta, Daniela e Serena**; le sorelle: **Angela Corbellini** e famiglia; **Maria Luisa** baronessa **Biscaro** e figlio **Carlo** con la consorte **Anna** dei conti **Martini** e figli; la cognata: **Paola Rossi di S. Polo** e figli; **Dario Cora**; i parenti tutti e gli affezionati **Emma Ferrari, Cherino Frati** e **Paolo Spiardi**.
— Ballaorangiore Torino, 4 marzo 1960.

Ieri dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi la signora

Adriana Castiglia ved. Vitteria

Ne danno il triste annuncio i figli: **Edoardo** con la moglie **Giuliana Aguiari**, **Alma** con il marito ing. **Alberto Guarnieri**, **Aldo** con la moglie **Patrizia De Ruggiero**, **Sergio** con la moglie **Mary Lanzetti**, i nipotini e i parenti tutti.
— Napoli, 4 marzo 1960. Corso Vittorio Emanuele 168.

Stamane in Sanremo è deceduto

Silvino Zanon

Addolorati lo piangono i familiari tutti.
— Sanremo, 4 marzo 1960

5-3-1945 5-3-1960

Nel quinto anniversario della scomparsa del

Dott. Ing. Giulio Baroni

la famiglia con immutato dolore lo ricorda ai parenti ed amici.
— Torino, 5 marzo 1960.

La famiglia del compianto

Prof. Alfred Dolan
Direttore Berlitz School

commossa, riconoscente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.
— Torino, 4 marzo 1960.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ha passato di lattare il cuore generoso di

Vittorio Girardi

di anni 64

Ne danno il dolorosso annuncio: il fratello **Giovanni** e famiglia; le nipoti: **Cecilia, Teotista Rezotti** e famiglia; i cognati: cav. **Giuseppe Cede-Furno, Martino, Alberi**; zii, nipoti, cugini, parenti tutti; l'affezionato **Guerrino Rossi** e famiglia. I funerali domenica 6 corr. ore 9,45 da corso Regina Margherita 121. La presente è partecipazione e ringraziamento, con un particolare ringraziamento alla famiglia Stiraglio, Alberti.
— Torino, 4 marzo 1960.

Prendono viva parte al dolore dei familiari per l'immatura dipartita del signor

Vittorio Girardi

gli amici:
Gigi Bosso
Mario Zanzotto
Luigi Bosso
Ernesto Bossi
Felice Calosso
Edmondo Colleti
Virginio Favero
Pietro Filippi
Franco Tartaglino
Lorenzo Fierro
Gino, Battista Franza
Giuseppe Gallina
Battista Gerbi
Francesco Maggia
Mario Morra
Carlo Pedrino
Arcadio Paparelli
Gino, Battista Rinaldi
rag. Felice Ricciotti
Ezio Rossi
Tommaso Vassarotto
Giuseppe Zecchin
— Torino, 4 marzo 1960.

Gli **Amici** della **Bocciofila «Chino Cocco»** si associano addolorati per la dipartita del loro tanto amato vice-presidente

Vittorio Girardi

— Torino, 5 marzo 1960.

La **Ditta Giuseppe Olivetto** si associa al dolore della famiglia Girardi per la perdita del caro amico

Vittorio

— Torino, 5 marzo 1960.

Si associano al dolore dei congiunti per la scomparsa del caro

Vittorio Girardi

gli amici colle rispettive famiglie: **Alberti, Baliselo, Beltramo, Berruti, Bertino Pavan, Cordero, Corbella, Grigio, Miraglio, Montafenaglio, Rivinati, Schiari, Ubaudi, Val, Vazzoio.**
— Torino, 5 marzo 1960.

Il 4 marzo, in Nizza Marittima, ha chiuso cristianamente, a 87 anni, la sua esemplare vita terrena

Giuseppina Bonsignore ved. Cappellano

Con grande dolore la piangono i figli: **Andrea** con la moglie **Rosy** e figlie **Elena e Carmela, Henriette, Jeanne** e parenti tutti.
— Nizza Marittima, 4 marzo 1960, rue des Poilers 58.
— Torino, nuova Rossetti 29.

Luigi Rocco e **Luigi Schiriesi** sono affettuosamente e dolorosamente vicini all'amico rag. Andrea Cappellano per la perdita della sua cara

Mamma

— Torino, 4 marzo 1960.

Il **Direttore Generale Francesco Rota** ed i **Colleghi della Direzione Generale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino** si uniscono al lutto del rag. Andrea Cappellano per la scomparsa della

Mamma

— Torino, 5 marzo 1960.

L'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipa al lutto del proprio vice Direttore Centrale e Segretario generale rag. Andrea Cappellano per la dipartita dell'adorata

Mamma

— Torino, 5 marzo 1960.

Dopo tanto soffrire ha chiuso la sua laboriosa esistenza, munito dei conforti religiosi, mancando all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rossi

di anni 49

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Anna**, i figli: **Fernanda** con il marito **Luigi**, **Giuseppe** la sorella **Luisa**; i cognati dott. **Giuliano Cianfarini** e figlio; rag. **Arturo Segre** e figli, i funerali avranno luogo domenica 6 alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette via Santena 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 marzo 1960.

Ferruccio Pellegrini ed i vecchi colleghi della ex **Ditta Pellegrini & C.** prendono viva parte al lutto per la dipartita del signor

Giuseppe Rossi

che è stato per oltre 30 anni loro affezionato compagno di lavoro.
— Torino, 5 marzo 1960.

Partecipano al lutto:
famiglia **Saveia**
famiglia **Tanda Dall'Oglio**
famiglia **Donare Valeri**

Funzionari e Personale tutto della **Banca Commerciale Italiana** di **Piacenza** prendono parte al lutto del loro dirottore dott. Giuliano Cianfarini per la scomparsa del [illegible] signor

Giuseppe Rossi

— Torino, 4 marzo 1960.

Famiglie **Kramer** e **Lombard** unite ricina nel dolore di Anita e figli per la scomparsa del loro caro

Beppo

— Torino, 4 marzo 1960.

Dopo lunga malattia è deceduto il 3 marzo a Parigi il

Prof. Angelo Tasca

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli **Elena** col marito **Emilio Sarfatti** e famiglia, **Camillo** col marito **Augusta Dogliani, Carlo** con la moglie **Maria Antonietti** (Parigi), **Valeria** (Parigi) e la loro mamma **Lina Martinetti**. 7 Rue César Franck, Paris (XV).
— Torino, 5 marzo 1960.

Rosina Martinetti con i figli **Ada, Peppino, Umberto** e **Nina** partecipa addolorata al lutto per la perdita del caro

Angelo

— Torino, 5 marzo 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Viotti

di anni 38

Addolorati lo annunciano: la moglie, i genitori, sorelle, zii e parenti tutti. Un particolare ringrazi

CREMA PER CALZATURE

ORO GUBRA

IN TUBETTI

con silicol

NON PIÙ DI QUANTO OCCORRE

Massima economia
splendido risultato
con la Crema per calzature
ORO GUBRA
Si dosa perfettamente.
non si essicca, non sporca.
conferisce distinzione.

Crema ORO GUBRA:
basta un tubetto
per una volta!

GUBRA S.p.A. - DESIO (MILANO)

SPAIR-62

CENTRALISSIMO negozio bene cantinato affittasi o vendesi. Tel. 885-238.

CERNAIA 14 signorile rappresentanza studi avvocati piano nobile mq 7 riscaldamento centrale doppi servizi ascensore. Telefonare 524-734 ore ufficio.

CRIMEA palazzina 5 camere servizi altro alloggio 4 camere servizi terrazzo 4° piano senza ascensore, magazzino seminterrato 70 mq. Telefonare 669-743.

GALLERIA Subalpina 30 affitta locali uso ufficio. Visibili sens mariedì giovedì sabato. A15538

LOCALE piano terreno via Montenegro mq. 105 affittasi. Telefonare 571-626 (10-19). A13021

NEGOZIO centrale zona commerciale mq 40 vetrine affittasi. Telef. 555-640.

NEGOZIO retro adatto anche ufficio affittasi corso Regina Margherita 210 bis (passaggi piazza Statuto). A15679

PALAZZO Giardino nuova Crocetta impeccabile razionale, affittasi direttamente alloggi. Visitabili Corso Lione 32. Telefonare 382-098. 10604

PRECOLLINARE via Muscalvo 46 affittasi alloggio piano rialzato doppi servizi.

PROPRIETARIO affitta aprile, bellissima Parella, camere libelle servizi. Telefonare 20-803. A17175

PROPRIETARIO affitta, Via Sanctis 72, alloggi 2-3 camere, cucina, servizi, termosifone, ascensore. Telef. 43-066.

SOLEGGIATO zona Fiat Lingotto 3 camere necessari affittasi. Telef. 699-020.

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefono 60-584. 12342

ZONA Maurisiano una camera libello cucinino termosifone 12.000. Tel. 928-461.

2 MQ affittansi locali uso abitazione, laboratorio, ufficio, magazzino. 6. Telefonare 795-108. A16500

7 LOCALI P. VILLEGG. L. 100 p.p.

BORDIGHERA affittansi appartamenti ammobiliati. Scrivere Prette, via Inglesi 5, Bordighera. 23570

LOANO, ultima più mite della Riviera, nuova via silenziosa, centro abitato, vicinissimo mare, vendiamo appartamenti, pensioni, negozi, Condominio « Nuova Loano », Garibaldi 26 B. Loano.

OFFRIAMO casetta montagna a coniugi pensionati per custodia villa, mesi estivi. Telefonare 40-166. A15570

RIVIERA acquisterebbesi contanti villino giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6443 — Torino ». A16702

SANREMO affittasi alloggetto ammobiliato libero subito. Telefonare 774-576.

SANREMO affittasi stagione estiva aprile-settembre alloggio signorile ammobiliato tre camere servizi, vista mare tutte comodità ascensore telefono. Piazza Colombo, telef. 684-040. A16700

VILLEGGIATURA affittasi vendesi villa chalet montagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2391 — Torino ». A16963

3 ALB. e STAZ. ULIM. L. 100 p.p.

A Sanremo « Hotel Parco » soleggiato, tranquillo, ideale soggiorno sul mare.

BORDIGHERA soggiorno ideale sull'invernale, informazioni presso tutti Uffici Viaggio. 17794

BORDIGHERA Taverna Viennese, ristorante 1500 pensione famiglia. Soggiorno tranquillo. 22453

LAIGUEGLIA, 5 marzo rispettata ben nota ristorante « La Palme » sul mare giardino spiaggia. Telefonare 49-013

VARAZZE. Albergo Cristallo, nuovamente costruito, centrale, ottima cucina, giardino, pensione 1300. 21758

VARAZZE. Pensione Ristorante Adriana. L'unico sul mare. Centralissimo. Ricercatissimo. 20909

7 LOCALI P. VILLEGG. L. 100 p.p.

VILLETTA 5 camere, precollinare. Palazzina nuova 3 camere. Piccolo vendesi. Scrivere Agenzia Castoreli, Pinerolo. 22671

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTASI 3 camere cucina servizi casa recente costruzione. Crocetta. Telefonare 585-536: A17254

ALLOGGETTO comodo cerca subito anziano solo preferibilmente paraggi piazza Rivoli sul corso prossimo Torino dotato servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6453 — Torino ». A16570

CERCASI aprile maggio 3 camere, cucina, entrata spaziosa, comodità moderne, zona centrale, semicentrale. Telefonare 742-934. A15897

CERCASI in affitto locale industriale mq. 200-250. Telefonare 730-484.

CERCASI locale industriale pianterreno mq. 150-200 circa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6011 — Torino ».

CERCO alloggetto possibilmente servizi comodo tram. Massima referenza. Telefonare 46-411. A16603

GIOVANI coniugi affitterebbero zona piazza Sabotino camera cucina cucinino. Telefonare 372-323. A15875

PRIVATO, professionista cerca alloggio 3, secondo, Crocetta, 3 camere servizi. Telefonare 890-142.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A S. Rita centro casa signorile nuova costruzione affittiamo alloggi di 2 e 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ascensore, riscaldamento. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. 169

A 9000 camera cucina; 12.000-14.000 alloggetti. Telef. 688-765, 283-839.

A 14.000 alloggi Santa Rita 16.000, Madonna Pilone. Telefonare 52-067.

ASSUMO alloggi 10.000 13.000 16.000 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411.

RESIDENTE Politecnico affittasi appartamento tre camere, cucina, servizi. Telefonare 611-400. A15540

ADIACENTE Valentino camera piano secondo affittasi, persona due massimo. Telefonare 81-376. A16582

AFFITTANSI locali singoli uso ufficio Sacchi 59. Telef. 11-48 ore ufficio.

AFFITTANSI mansarde ad ampio negozio centrale. Telefonare 53-830 dopo ore 17. A16835

AFFITTASI alloggio primo piano con abitazione o ufficio, cinque camere, cucina, bagno, riscaldamento via Madama Cristina 49. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI centrale nuovo spazioso negozio libero subito. Telef. 861-004.

AFFITTASI due camere cucina entrata bagno decorate, piano quarto, Giulio Cesare, Spontini. Telefonare 281-153.

AFFITTASI, in palazzina via Foligno, alloggio 4 camere cucina bagno, 2 cantine, termo e giardino. Telefon. 743-339.

AFFITTASI locale commerciale mq. 900 coperti più cortile, riscaldamento, forza, luce, alto a 200 metri dazio radiale Moncalieri, libero fine giugno. Tel. 551-073.

AFFITTASI locale mq. 140 uso industriale deposito ampio cortile indipendente, oltre Lingotto. Telefon. 686-781.

AFFITTASI Lungo Dora locale nuovo mq. 570 eventualmente divisibile adatto qualsiasi scopo grande cortile asfaltato. Telefonare 269-523. A14170

AFFITTASI piano rialzato 3 camere ed accessori zona piazza Statuto. Telefonare 292-411. A16587

AFFITTASI Po 24, salone unico mq. 160 piano rialzato luminosissimo adatto palestra, circolo, laboratorio, magazzino. Telefonare 53-572. 21065

AFFITTASI vicinanze Porta Palazzo Bologna 15, primo piano, camera e cucina. Telefonare 85-740. A14200

AFFITTASI zona Molinette casa nuova alloggio 3 camere, tinello, accessori, garage Telefonare 897-691. A15659

AFFITTO officinetta o magazzino con due camere sopra. Via M. Cristina 116.

ALLOGGIO mq. 150 con terrazza mq. 1000 adatto ufficio, laboratorio affittasi. Telefonare 363-101. A15491

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 396-230. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro-settentrionale. Moderni autofurgoni, personale specializzato. Risparmierete telefonando 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 872-732. Cigolari.

BARRIERA Francia affittasi alloggio 4 camere, cucina servizi quarto piano, ascensore, termo centrale. Rimoncini. Re Umberto 6 204

BELFIORE Galliari 15 in affittasi due alloggi 3-4 camere, doppi servizi, palazzo signorilissimo. Telef. 44-447.

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima perfetta preparazione impiegati: stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contributi, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata, lingue. Via Roma 254. Telef. 55-264. 21743

BLOSSOM Aesthetic International School offre la possibilità di una seria ed accurata preparazione per conseguire il diploma di estetista. I suoi tecnici di provata esperienza professionale assicurano un insegnamento concreto che si compendia in lezioni teoriche e pratiche con corsi completi nel campo curativo, estetico manualità, trucco giorno e sera. Periodo prova gratuito, corsi diurni e serali, pagamenti dilazionati. Istituto Estetico Blossom, Lagrange 30. Tel. 47-470.

MAWA un nome, una garanzia. Scuola internazionale acconciatura; periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 5. Telef. 524-863. 20797

NUMERO lezioni gratuite ai corsi celeri di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico per scuola offerte d'impiego di ditte locali. Diplomi Ministeriali. Istituto Studium, via della Rocca 14, Torino, telefonare 86-655. 21331

SIST. Con i corsi Rossetti ripresa speciale corso accelerato paghe contributi, rilasciati brillantemente con 3 diplomati. Via Po 2, telef. 47-673. 251

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A Sanremo insegna distinta signora Corso S. Martino 2. Telef. 612-028.

AIUTO sarto cerca lavoro domicilio o impiegherebbesi. Telefonare 672-764 ore pasti. A18499

ESPERTO metodi tempi all'ritrebbe collaborazione piccole, medie industrie. Scrivere a: Pubblicità Stampa 7178 — Torino ». A16303

FRANCESE diplomata imparte lezioni. Alunni accolte medie avviamento. Telefonare 595-354. A15473

GEOMETRA eseguirebbe disegni a casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7202 — Torino ». A16460

MECCANICO elettricista buona esperienza impartirebbe lezioni. Tel. 885-204

PRATICO, autorizzato tiene mano pasta presso ditta Torino, diurni. Tel. 775-568

PROGETTISTA attrezzature macchine combinate stampi, eseguirebbe lavori domicilio. Telefonare 760-744.

RAGIONIERA accetta lezioni tradizioni inglese francese contabilità paghe lavori dattilografia. Telef. 365-946.

SI impartiscono lezioni storia della musica, solfeggio pianoforte per esami Conservatorio, lire 1000 per lezione, anche serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6433 — Torino ». A16674

UNIVERSITARIA impartirebbe accurate lezioni italiano, francese, latino. Prezzi miti. Telefonare 772-670. A16678

VANONI compila ex procuratore imposte dirette, definizione accertamenti tributari. Telefonare 690-016. A16997

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI cameretta ammobiliata zona Maurisiano, Sommeiller 8 impiegata. Telefonare 586-143. A17203

AFFITTASI camera matrimoniale o due letti. Telefonare 56-139. A15868

AMMOBILIATA, pensione signorile servizio trattamento ottimo, anche mezzi pasti. Telefonare 31-686. A15676

CENTRALISSIMA distinta pensione camera due letti, vitto sano, prezzi modici. Telefonare 637-646. A17176

PENSIONE completa 27.000 sono Studio, tutti comforts, televisione. Telefonare 753-946. A16831

PIED-à-terre indipendente, gabinetto esterno, piazza Chifroni, Telef. 775-167.

CORRISPONDENTE traduttrice provetta inglese francese italiano vasta stenodattilografia nella tre lingue, pratica ufficio, impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

DISEGNATORE officina esperto costruzione studio macchine speciali, servizi produzione completi impianti, 50enne attività simo diplomato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3036 — Torino ». A14241

DISEGNATORE meccanico pratico disegno lamiera alluminio 22enne militare assolto offresi. Gonella, Trapani 142.

ELETTROMECCANICO con diploma di qualifica 20enne militesente offresi. Telef. 592-963. A17181

EX sottufficiale 40enne offresi mansioni adeguate anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

GIOVANE disegnatore pratico attrezzature ogni genere libero subito offresi presso seria ditta. Telef. 690-371.

INSEGNANTE elementare universitaria, materie offresi lavoro impiegatizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7194 — Torino ». A16436

LAUREATO legge, con pratica legale, commerciale, impiegherebbesi metà giornata. Telef. 599-118. A18082

MAESTRA universitaria offresi lezioni. Telef. 392-362, 966-177.

MED laureata sana presente referenziatissima offresi come bay-sitter anche ripetizioni intero pomeriggio o mattina. Telef. 661-713. A16707

PERITO agrario esperienza decennale pratica cerca direttore aziende agrarie offresi miglioramento condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5436 — Torino ». A16680

PERITO chimico, esperienza lavanderia, ghisa, analisi, composizione partite, condotta forni, scopo miglioramento, disposto trasferirsi ovunque; offresi presso media, grande fonderia anche metalli non ferrosi, o acciaieria per solo analisi. Assistita 314 B. Sip. Ge-Sampierdarena.

PERITO industriale 30enne, 8 anni pratica progettazione radio, televisione, strumenti misura, scopo miglioramento offresi a seria ditta. Assicurasi capacità, serietà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2382 — Torino ».

PERITO tecnico nautico, 35enne, militare esente, referenziato, conoscenza perfetta disegno, elettrotecnica, macchine, lingue, attualmente capo reparto arsa industria, esperienza impieghi collaterali, occuperebbesi con serie prospettive carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2400 — Torino ». A17004

RAGIONIERA conoscenza inglese, francese, contabilità paghe impiegherebbesi industria o albergo. Tel. 265-946.

RAGIONIERA pratica segreteria acquisti corrispondenza italiano-francese occuperebbesi subito. Telefonare 372-232.

SIGNORINA ventinovenne lunga esperienza ufficio libera subito impiegherebbesi. Telefonare 671-992. A17156

STENODATTILO corrispondente francese offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3097 — Torino ».

TRENTASEIENNE pratico tutta contabilità, paghe, referenze ottime, disposto cauzionare, offresi: cassiere, contabile impiego decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6441 — Torino ». A16682

TRENTASETTENNE tedesco, diplomato, perfetto italiano, conoscenza disegno, nozioni tecniche, pratico magazzino, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6459 — Torino ». A16686

VELOCISSIMA dattilografa, stenografa, pratica lavori ufficio, offresi ad ore o mezza giornata. Telefonare 596-889.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSISTENTE qualsiasi assume impresa edile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3071 — Torino ». A15553

BISOGNI da primaria ditta tessile assegnaria stenografa corrispondente inglese tedesco francese o almeno inglese tedesco ottima retribuzione. Specificare posizioni occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7206 — Torino ».

DATTILOGRAFA veloce primo impiego corsari, Cumiana, casella postale ferr. 6 33

ELETTROTECNICO direzione lavorazione indotti avvolgimenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6456 — Torino ». A16575

IMPORTANTE azienda commerciale cerca traduttori italiano-russo competenti terminologia tecnica per macchinario utensile oppure tessile, oppure tipografico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7186 — Torino ». A16420

IMPORTANTE società cerca dattilografia conoscenza inglese tedesco oppure francese. Telefonare 41-093 ore 15-17.

INDUSTRIA elettromeccanica cerca stagiaria ufficio contabile, stenodattilografia futurista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3384 — Torino ». A16029

INGEGNERE o tecnico esperto direzione sezione elettromeccanica per lavori riparazione, manutenzione, installazioni impianti aria condizionata, frigoriferi commerciali, industriali, elettrodomestici, radio e macchine ausiliarie cucine alberghi, ristoranti. Cerca importazione concessionaria per impianti in Panama. Stipendio da concordare, inviare curriculum C.I.M.E., via Po 32, Roma. 21483

MACCHINE per cucire industriali e speciali per organizzazione zona cerca meccanico capace assistenza contatti clienti. Dettagliare curriculum, casella 329 M. SIP, Milano.

PINEROLO assicuratrice Oltrepò cerca introduttrice zona capacità commerciali organizzative, ottimo trattamento. Mattino mercoledì 15-16. Grattacielo. A15535

PROFESSIONISTA cerca segretaria, dattilografa, presenza, anche primo impiego. Domande manoscritte indicando referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3085 — Torino ». A17143

RINOMATA industria cerca per proprio Ufficio Esportazione con sede in Milano corrispondente estero. In particolare è richiesta un'ottima conoscenza parlata e scritta dell'inglese e del tedesco. Inviare dettagliato curriculum precisando referenze controllabili a: casella 317 M, SIP, Milano. 23535

SIGNORINA diplomata esperienza ufficio commerciale, comunicativa, presenza, serietà, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6349 — Torino ». A15778

500, per Az. industria articoli gomma, S.A.I.A.G., Cirié, cerca due periti industriali meccanici esenti servizio militare, desiderosi iniziare carriera nell'industria della gomma. Età 24-30 anni. Cerca anche giovane ingegnere industriale meccanico, scrivere curriculum vitae completo. Inutile presentarsi personalmente. A14924

UFFICIO commerciale cerca collaboratore con automezzo cauzionando. Scrivere « Pubblicità Stampa 6363 — Torino ». 67

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE sguattero serio, praticissima cucina offresi ristorante, negozi. Telefonare 48-929. A16969

AGGIUSTATORE meccanico generico media età, libero offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7214 — Torino ». A17267

AGGIUSTATORE 31 tornio professionali offresi ore libere pomeridiane presso ditta costruttrice stampi scopo specializzarsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7217 — Torino ». A17403

AUTISTA patente C libero subito per ditta o privato. Telef. 660-260, Castiglia.

AUTISTA terzo, fattorino con macchina, senza macchina cinquantenne offresi. Telefonare 871-490. A16996

AUTISTA 2° patita pratico città, referenziato libero subito. Telefonare 754-223.

BARISTA 26enne offresi. Tel. 380-339.

COMMESSA allieva vetrinista, pratica confezioni, offresi. Telefonare 672-061.

COMMESSA offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3063 — Torino ». A15517

CONIUGI soli mezza età cercano portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7221 — Torino ». A17408

DIPLOMODVENNE aiuto barista pratico volenteroso offresi. Tel. 287-217.

ELETTRICISTA completo accetterebbe lavoro manutenzione impianti. Telefonare 556-365. A15905

EX agente di P. S. trentenne cerca lavoro di sorveglianza. Tel. 334-020.

EX infermiera offresi assistenza notturna vecchi infermi o malati convalescenti. Telefonare 53-828. A15508

FATTORINO magazziniere esente militare licenza media pratico Ape città offresi referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3395 — Torino ». A16978

FALEGNAME esperto intagliatore cerca occupazione. Telefonare 587-188.

FONDISTE referenziato patente 3ª e 2ª pratico città occuperebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6445 — Torino ». A16706

GIOVANE saldatore autogeno offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6428 — Torino ». A16662

GIOVANE ventiquattrenne occuperebbesi subito saldatore elettrico guida qualsiasi lavoro. Telefonare 42-077.

MECCANICO montatore motorista auto generico occuperebbesi Torino. Cassetta 1487 G, SIP, Genova. 22571

OFFRESI cuoca commessa, multiuso. Telefonare 76-[illegible]. A17003

OTTIMA commessa modisteria abbigliamento libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6442 — Torino ».

OTTIMI parrucchieri signora tutto ramo. Telef. 882-773. A15565

PIEMONTESE quarantottenne aiuto fidato offresi magazziniere mezza giornata qualunque lavoro. Telefonare 788-068.

RADIALISTA trapanatore qualificato fresatore offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6452 — Torino ». A16669

SIGNORA 50enne, pratica, occuperebbesi decorazionista infermiera o compagnia persona sola. Telefonare 742-390.

SIGNORINA diplomata offresi aiuto studio medico, altro lavoro decoroso. Telefonare 275-834 ore pasti. A15577

TORNITORE specializzato 42enne manovali generiche aggiustatore saldatore occuperebbesi responsabile manutenzione. Telefonare 367-754. A17000

VENTENNE militesente volonterosa, presentabile, offresi lavoro, miti pretese. Telefono 775-983. A16669

VENTISEIENNE serio, eloquente, patente benzina impiegherebbesi autista. Telefono 290-276. A16659

VENTITREENNE barista energica fidata, presenza occuperebbesi. Telef. 638-663.

VENTUNENNE volonterosa falegname offresi subito. Telef. 634-368.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A industria biancheria intima urgono lavoranti per macchine zig-zag e taglieuse. Telefonare 31-579. A16585

A pensionato coniugale pratico giardiniere offresi lavoreebbe sistemazione. Scrivere cassetta postale 256. Telefonare 527-537. 20408

ABILISSIMA cuoca cercasi per pensione ristorante in Riviera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6411 — Torino ».

ABILISSIMO operaio sarto cercasi Pesaro Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6471 — Torino ». A16654

AFFIDERei vendita oggettini regalo persona capacissima. Telefon. 283-490.

AGENTE nota costruttrice ascensori, marca ditta Alfredo, per vendite e montaggio impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3099 — Torino ». A17196

AGGIUSTATORE stampista tranciatore imbottitore lavoro diligente fare straordinari cercasi. Telefonare 354-182.

AGGIUSTATORI prima, seconda categoria per costruzione attrezzature di precisione cercasi, paga massima. Specificare età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6449 — Torino ». A16712

AIUTO calzature volenterosa cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6435 — Torino ». A16676

APPRENDISTA commessa pasticceria ragazza intenzionata diventare pasticciera cercasi. Telefonare 598-391.

APPRENDISTA 14-16 anni cercasi. Presentarsi mattino via Andorno 4. Telefonare 51-795. A16638

APPRENDISTI meccanici aggiustatori cercasi. Telefonare 790-719. A16691

ASSUMIAMO apprendisti meccanici quindicenni giovani aiutanti lavorazioni. Marocco, Carmagnola 6. A17177

ASSUMIAMO capocalderaio energico dinamico. Fiari, Sansovino 251, Torino.

(Continua a pag. 12)

La vostra azienda attende da Voi il meglio

ecco le scaffalature metalliche che i tecnici chiamano SUPERIORI

risolvono ogni problema di magazzinaggio

per magazzini, depositi, uffici, archivi, negozi, biblioteche, ecc.

- essendo componibili si adattano ad ogni ambiente moltiplicandone lo spazio
- per il geniale sistema di aggancio possono essere montate da chiunque e con le sole mani
- sopportano carichi elevatissimi permettendo l'immediato magazzinaggio di qualsiasi tipo di materiale

SCAF MET

GRATIS e chiunque lo chieda saremo lieti di inviare studi, offerte, preventivi.

Rappresentante di zona: L. Rosato - Strada Roaschia, 11-c - Chieri (To)

SCAF-MET scaffalature metalliche superiori. Via F. Baracca 233-a. FIRENZE

Azienda TESSILE COTONIERA di importanza nazionale, con SEDE IN MILANO, CERCA

Capo Ufficio SVILUPPO ORGANIZZAZIONE

L'incarico offerto, di grande interesse e con possibilità di carriera, prevede una collaborazione diretta con la Direzione Generale per sviluppare tutte le iniziative riguardanti l'organizzazione aziendale e l'applicazione delle moderne tecniche direzionali.
La persona desiderata deve avere conoscenza, per esperienza di lavoro, dei problemi generali aziendali con particolare riferimento a quelli produttivi e di vendita, anche se in settori diversi da quello tessile.

NEL LORO DETTAGLIO I REQUISITI RICHIESTI SONO:

— età: 32-36 anni; laurea in ingegneria o economia e commercio;
— personalità spiccata, presenza, attitudine scientifica, mentalità organizzativa;
— abilità nel trattare con personale ad alto e medio livello;
— capacità di guidare efficientemente gruppi di lavoro;
— buona preparazione nelle moderne tecniche di direzione;
— buona conoscenza della lingua inglese e francese.

La categoria e il trattamento economico offerto saranno in relazione alle specifiche caratteristiche della persona prescelta, ma in ogni modo adeguati all'importanza dell'incarico.

Fra le offerte, che verranno trattate con la più assoluta riservatezza, verranno esaminate SOLO ED UNICAMENTE quelle che rispondano a tutti i requisiti richiesti; esse dovranno indicare con precisione: età, studi, posti occupati, mansioni svolte, trattamento attuale, periodo di preavviso. Presentarsi solo su invito.

INDIRIZZARE A:

PROGREDI Società di consulenza in organizzazione e direzione aziendale

Via Filodrammatici, 8 — MILANO Progetto 115

continua

la grande vendita con sconti del 50% - 80%

a prezzi eccezionali

LANERIE
SETERIE
VELLUTI
FODERAMI
IMPRIME'

merci di assoluta qualità

Come TORINO via Roma, 32 angolo Monte di Pietà

VARO - 8

ANNUNCI ECONOMICI

6 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

TERRENO Madonna Campagna ottima posizione progetto approvato vendesi cambio camere. Telefonare 519-770.

TERRENO panoramico costruibile Pino, vendesi, Telefonare 42-980. 686-182 ore pasti. 21001

TERRENO possibilità 50-80 camere soleggiato e pernicio. Telef. 296-918.

TERRENO vendesi, progetto approvato, permesso costruzione 133 camere, eventuale parziale cambio, zona Lucento, buona comodità. Telef. 885-484. A18015

TERRENO via Gonin 38 camere progetto approvato vendesi 3.300.000. Telefonare 618-548. A18801

TERRENO zona S. Paolo progetto approvato camere 56 più garage cambio camere. Telefonare 30-334.

VENDESI casetta due piani sette camere due alloggi tutte comodità moderne, inferriate nafta, magazzino garage giardino, adatto costruzione basso fabbricato diversi usi. Borgione, via Barbaria 7, telefono 290-792. A15661

VENDESI diversanza terreno Gorizia 6000 mq., ang. Bosco 15.000. Telefonare 31-339. A14236

VENDESI negozio con ampio retro e cantina palazzo nuova costruzione. Rivolgersi portineria corso Regina Margherita 110 via pomeridiana. A15656

VENDESI terreno in Giaveno per costruzione vicino stazione. Geometra Marlia, ore pasti. 937-170. A16491

VENDO casetta piano rialzato quattro vani con giardino quattro milioni trattabili zona Nichelino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7213 — Torino ». A17256

VENDO terreno in regione Barca mq. 12.500 lottizzando. Telefonare 624-061.

VENDO terreno industriale mq. 10.000 con servizi a 300 metri dazio radiale Moncalieri, mq. 4000 circa Nichelino, mq. 20.000 Druglasco confina Torino. Telef. 651-073. 89

VENDO terreno prevalentemente prospiciente corso, progetto villa approvato. Telefonare 891-557. A16198

VENDONSI tre camere, bagni e cucina. Stabile belle finiture quarto piano senza ascensore riscaldamento autonomo prezzo conveniente. Telef. 761-317 ore 20-21. A17152

VENDONSI 1-2 camere servizi barriera Milano, nuovi. Telef. 20-772. A16694

VENDONSI 8 lotti terreno progetti e permessi approvati zona Lucento per complessive 350 camere. Facilitazioni. Telefonare 511-648. 20335

VIA Aosta 2, vendonsi ultimi alloggi 2-3 camere, servizi, minimo anticipo, lunga rateazione pari affitto. Rivolgersi cantiere. 39

VIA Lesegno 77 ang. via Montezemolo, vendonsi negozi, alloggetti, liberi, occupati, alto reddito, minimo anticipo, lunga rateazione. Visite ore 18-20.

VIA Medici vendiamo ultimi alloggi 1-3 camere servizi. Minuto. Telef. 528-835

VIA Rieti ang. via Adamello vendonsi ultimi alloggi 2-3 camere, servizi, minimo anticipo, lunga rateazione pari affitto. Rivolgersi cantiere. 29

VILLA residenziale panoramica, giardino, terreno coltivato, rustico, magazzino adattissimo allevamenti, tutti comforts, 15 km. Torino vendo direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6438 — Torino»

VILLA signorile precollinare, zona soleggiatissima 1961, vendesi inoltrazioni panoramico. Telefonare 81-068. A16532

VILLANOVA Alberoni prenotansi, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine precollinari 4-5 camere, rateazioni. Rivolgersi sanitere. Strada Alberoni 13. 17023

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTASI 3 camere cucina servizi casa recente costruzione. Crocetta. Telefonare 585-536: A17254

ALLOGGETTO comodo cerca subito anziano solo preferibilmente paraggi piazza Rivoli sul corso prossimo Torino dotato servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6453 — Torino ». A16570

CERCASI aprile maggio 3 camere, cucina, entrata spaziosa, comodità moderne, zona centrale, semicentrale. Telefonare 742-934. A15897

CERCASI in affitto locale industriale mq. 200-250. Telefonare 730-484.

CERCASI locale industriale pianterreno mq. 150-200 circa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6011 — Torino ».

CERCO alloggetto possibilmente servizi comodo tram. Massima referenza. Telefonare 46-411. A16603

GIOVANI coniugi affitterebbero zona piazza Sabotino camera cucina cucinino. Telefonare 372-323. A15875

PRIVATO, professionista cerca alloggio 3, secondo, Crocetta, 3 camere servizi. Telefonare 890-142.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A S. Rita centro casa signorile nuova costruzione affittiamo alloggi di 2 e 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ascensore, riscaldamento. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. 169

A 9000 camera cucina; 12.000-14.000 alloggetti. Telef. 688-765, 283-839.

A 14.000 alloggi Santa Rita 16.000, Madonna Pilone. Telefonare 52-067.

ASSUMO alloggi 10.000 13.000 16.000 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411.

RESIDENTE Politecnico affittasi appartamento tre camere, cucina, servizi. Telefonare 611-400. A15540

ADIACENTE Valentino camera piano secondo affittasi, persona due massimo. Telefonare 81-376. A16582

AFFITTANSI locali singoli uso ufficio Sacchi 59. Telef. 11-48 ore ufficio.

AFFITTANSI mansarde ad ampio negozio centrale. Telefonare 53-830 dopo ore 17. A16835

AFFITTASI alloggio primo piano con abitazione o ufficio, cinque camere, cucina, bagno, riscaldamento via Madama Cristina 49. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI centrale nuovo spazioso negozio libero subito. Telef. 861-004.

AFFITTASI due camere cucina entrata bagno decorate, piano quarto, Giulio Cesare, Spontini. Telefonare 281-153.

AFFITTASI, in palazzina via Foligno, alloggio 4 camere cucina bagno, 2 cantine, termo e giardino. Telefon. 743-339.

AFFITTASI locale commerciale mq. 900 coperti più cortile, riscaldamento, forza, luce, alto a 200 metri dazio radiale Moncalieri, libero fine giugno. Tel. 551-073.

AFFITTASI locale mq. 140 uso industriale deposito ampio cortile indipendente, oltre Lingotto. Telefon. 686-781.

AFFITTASI Lungo Dora locale nuovo mq. 570 eventualmente divisibile adatto qualsiasi scopo grande cortile asfaltato. Telefonare 269-523. A14170

AFFITTASI piano rialzato 3 camere ed accessori zona piazza Statuto. Telefonare 292-411. A16587

AFFITTASI Po 24, salone unico mq. 160 piano rialzato luminosissimo adatto palestra, circolo, laboratorio, magazzino. Telefonare 53-572. 21065

AFFITTASI vicinanze Porta Palazzo Bologna 15, primo piano, camera e cucina. Telefonare 85-740. A14200

AFFITTASI zona Molinette casa nuova alloggio 3 camere, tinello, accessori, garage Telefonare 897-691. A15659

AFFITTO officinetta o magazzino con due camere sopra. Via M. Cristina 116.

ALLOGGIO mq. 150 con terrazza mq. 1000 adatto ufficio, laboratorio affittasi. Telefonare 363-101. A15491

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 396-230. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro-settentrionale. Moderni autofurgoni, personale specializzato. Risparmierete telefonando 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 872-732. Cigolari.

BARRIERA Francia affittasi alloggio 4 camere, cucina servizi quarto piano, ascensore, termo centrale. Rimoncini. Re Umberto 6 204

BELFIORE Galliari 15 in affittasi due alloggi 3-4 camere, doppi servizi, palazzo signorilissimo. Telef. 44-447.

SANREMO pensione completa 7 giorni, riscaldamento, 14.000 compreso viaggio Costa Azzurra. Pensione Memphis, Belfiore Massa, telefonare 63-74. 21153

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

AMMAESTRATORI impiego sicuro, anche esordienti, Interpellare: Istituto Boidoni. Nizza 65. A15432

ACCOMPAGNATORE, pensionato, direttore frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 16, telef. 651-389. 13632

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, impiego sicuro alla specialissima stenodattilografia, computistica. Corsi diurni, serali. 148

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p. p.

(Continua da pag. 11)

ASSUMO capace istruttore giornata completa domenica. Telefonare 755-008.

AUTISTA carico scarico trasporto ferro, patente nulla anni 25-50. Scrivere referenziando dettagliatamente a: « Pubblicità Stampa 2363 — Torino ».

AUTISTA 2° pratico mobili cerca ditta traslochi. Telefonare 42-079 ore 9-12.

AUTISTI fattorini diesel, massimo vent'cinquenni, presenza, referenze. Mineracque, Botticelli 21. A15521

AUTORIMESSA cerca meccanico complessivista. Presentarsi via Massena 40.

BAMBINAIA fissa cercasi. Tel. 41-232.

CALZATURIFICIO cerca ragazzo e ragazza 14-16 anni. Presentarsi via C. Colombo 2 bis. A16539

CARPENTIERI e saldatori cercansi. Telefonare 284-885 Torino. A15580

CARROZZERIA cerca operai fabbri lattonieri saldatori. Via Spalato 36.

CARROZZERIA cerca verniciatori e battitori. Telef. 641-676. A16087

CASA specialisti cerca ragazzo 16-17enne per commissioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2306 — Torino ».

CERCASI abili alimentari rappresentanti lavorazione lumiera. Presentarsi Davit, via Centallo 37. A16510

CERCASI apprendista muratore carta. Telefonare 677-838. A16685

CERCANSI apprendisti falegnami già pratici 17-19 anni. Telefonare 664-320.

CERCANSI carpentieri fabbri specializzati carpenteria meccanica. Telefonare 280-317. A16957

CERCANSI babbi qualificati ed apprendisti 14-17enni. Telefonare 793-320.

CERCASI abile aiutante sarta donna. Telefonare 70-384. A16711

CERCASI abile modellatore ed aiuto modellatore in legno. Lazzarino-Rinaldi, via Tripoli 177. Telef. 296-758, Torino.

CERCASI abile trafilatore per industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2338 — Torino ». A16130

CERCASI abile tuttofare a bambinaia. Fisso. Referenze. Telefonare 774-566, ore 18-20.

CERCASI aiutante e lattoniere pettinatrice massimo 18enne. Telef. 531-487.

CERCASI aiutante mano meno 16-19 anni. Telefonare 811-809. A16090

CERCASI apprendista barbiere. Telefonare 378-760. A15583

CERCASI apprendista lattoniere. Telefonare ai 299-836. A16670

CERCASI apprendista panettiere. Telefonare 273-791. A16463

CERCASI apprendista pasticciere. Telefonare 80-634. A15703

CERCASI cameriera fissa tuttofare capace cucina. Presentarsi Mobilificio, via S. Anselmo 1. 22587

CERCASI commesso negozio alimentari. Telefonare ai n. 853-353. A15746

CERCASI commesso panetteria pratico lavori casa anche mezza giornata. Telefonare 206-767. A17153

CERCASI commesso per negozio mobili. Telefonare lunedì al 22-873.

CERCASI coppia domestico unico tuttofare, referenze. Telef. 583-849.

CERCASI domestico fisso tuttofare sapesse cucina. Presentarsi Mobilificio, via S. Anselmo 1. 22587

CERCASI donna pratica cafè ore 17 alle 19. Telefonare 20-024. A16706

CERCASI fattorino 14-15enne. Rivolgersi panetteria corso Francia 85.

CERCASI fattorino quindicenne per commissioni, pratico Motom. Tiene, via Bologna 39. A17172

CERCASI fresatore 1ª categoria pratico lavorazione stampi materie plastiche su fresatrice Oerlikon n. 4. Carrara & Matta, via Onorato Vigliani 34.

CERCASI magazziniere pratico parimenti ai rivestimenti orientale paziente per nuovo magazzino importante società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6447 — Torino ». A16710

CERCASI operaio tubista saldatore provetto. Presentarsi Scioltà, via San Donato 61, dalle 18 alle 19. A16574

CERCASI ragazza 15-18enne negozio panetteria anche provinciale vitto, alloggio via Carlo Alberto 41, Torino.

CERCASI ragazzo per lavatura verniciatura mobili via Stampini 16, Torino.

CERCASI ragazza robusto 16-18enne, ingrosso zucchero. Presentarsi via Assarotti 17, Torino. A16030

CERCASI impiegato anche pensionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6417 — Torino ». A14985

CERCASI tornitori ed alesatori minimo qualificati lavoro Torino. Tel. 772-285.

CERCASI uomo pratico lavori pulizia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6449 — Torino ». A16715

CERCASI volonteroso 14-16enne quale apprendista portapane, libretti referenze. Panificio Chiusano, via A. Sansovino 106

DOMMESSA calzatura cercasi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6415 — Torino ». A16676

CONIUGI anziani ragionerebbero tuttofare media già con qualche nozione eventuale assistenza. Torri, Vinovo Vela 38.

CONIUGI cercano signora, signorina tuttofare, cucina, patente auto. Telefonare 80-826. A16655

CONIUGI cercano tuttofare fissa, abile, seria. Telefonare 519-668. A17144

CONIUGI cercano tuttofare fissa, referenziata. Telefonare 12-14 557-963.

CONIUGI cercano tuttofare fissa, referenziata. Telefonare 12-14 557-963.

CONIUGI domestico cosca tuttofare bella presenza cercansi. Eligensi referenze. Presentarsi o scrivere: Portineria, corso Duca Abruzzi 65. A17401

CONIUGI mezza età cercansi portinaria, garanzie. Telefonare ore 9-13: 885 [illegible]

DISEGNATORI meccanici prima, seconda categoria pratici stampi e attrezzature cercasi da importante industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6429 — Torino ». A16629

DONNA anche anziana o ragazzetta lavori leggeri, assistenza bambina, cercasi fissa. Telefonare 272-987. A17162

DONNE cercansi officina stampaggio bachelite lamiera. Telefonare 682-377.

ELETTRICISTI aiutanti abili installatori impianti civili cercansi. Scrivere referenze, posti occupati: « Pubblicità Stampa 2398 — Torino ». A16993

ELETTRICISTI pratici cantieri cerco. Presentarsi Baldi via Amerigo Vespucci 50, dalle 12 alle 14. A17306

FABBRICA pelletteria cerca apprendiste preferibilmente già lavorato nel ramo o operaie pratiche. Telefonare 44-275 ore ufficio. A16904

FALEGNAME abilista 23-30enne abilissimo attivo, conoscenza disegno, non macchine, assumerei sicuro miglioramento economico per elemento volenteroso cui affidare complete lavorazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2321 — Torino ». A16081

FALEGNAME pronto assumesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2363 — Torino».

FAMIGLIA distinta due persone fissa città cerca cameriera fissa, mensile massimo, casa seria religiosa. Scrivere ufficio, posti occupati: « Pubblicità Stampa 2365 — Torino ». 20034

ERGASTA 8-19 oppure fissa tuttofare. Gillio, via Bocchorus 9.

GUARNIZIONIERE preferibilmente 6ena cerca casa signorile. Esigesi referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità stampa 6448 — Torino ». A16333

INDUSTRIA meccanica assume collaudatore o pensionato perfetta conoscenza disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7201 — Torino ». A16468

LEGATRICI seconda e terza categoria cercasi. Telefonare 732-783.

LIMATORI stozzatrice cercasi operai prima, seconda categoria. Specificare età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6443 — Torino ». A16713

MACCHINISTE 16-18 anni e lavoranti finita cercasi subito da industria impermeabili nylon. Presentarsi Radici, via S. Ottavio 39, interno cortile.

MEELIFICIO corso Vinzaglio 11 cerca macchinista rettilineo dipanatrice, tagliatrice, apprendista. A1698

MAGLIFICIO Katty assume macchiniste su rettilinee. Presentarsi, Lanzo 29. 223

ODONTOTECNICO aiuto secondo matrimonio diciannovenne cercasi. Tel. 884-867.

ODONTOTECNICO capace tutte le lavorazioni compreso acciaio e buon modellatore scheletrati, cercasi da importante laboratorio, ottima retribuzione e possibilità di miglioramento. Scrivere a Pubblicità Stampa 2359 — Torino ».

OFFICINA meccanica assume ragazzo 14-16 anni. Via Borgo 9. Telefonare 389-987. A16094

OFFICINA meccanica cerca operaio aiutare e apprendista litografico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7222 — Torino ».

REFERENZIATA tuttofare ore 8-17 e domenica mattina ottimo trattamento. Telefonare 771-100. A17268

SARTA cerca aiutante. Telef. 772-282.

SARTA privata cerca abile aiutante apprendista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7207 — Torino ». A16482

SARTINA, tuttofare cercasi. Impiego stabile, buon trattamento, libretti. Telefonare 767-664. A16482

SIGNORE solo con bambina cerca donna per governo casa, referenze. Telefonare 887-673. A15681

SIGNORINE 15-18enni distribuzione nostri servizio sala, bambino 14-16enne apprendista cerca pasticceria. Mongel, Teofilo Rossi 2, telef. 60-480. A16459

SOCIETA' cerca elettrotecnico da adibire installazioni industriali militarizzate. Età non superiore anni 35. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7154 — Torino ».

SOCIETA' cerca operai elettricisti pratici installazioni industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7154 — Torino ».

SOCIETA' cerca operai meccanici pratici installazioni industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7154 — Torino ».

SORELLE abilissime cuoca cameriera cerca famiglia 2 persone adulte, buon trattamento, referenze lunghe controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2397 — Torino ». A16921

STABILIMENTO assume aggiustatori attrezzisti pratici stampi. Presentarsi ditta Cocona, via Trecate 10, Torino. A16177

STABILIMENTO cerca coniugi senza prole, occupazione per entrambi, servizio portineria custodia controllo operai. Richiedonsi capacità, massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7370 — Torino ». A16178

TINTORIA cerca abilissima stiratrice. Telefonare 396-022. A16683

TORNITORE e fresatori prima seconda categoria cerca officina per attrezzature precisione, buon trattamento, paga massima. Specificare età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6448 — Torino ».

TORNITORE prima categoria minima officina meccanica. Scrivere indicando posti occupati: « Pubblicità Stampa 2389 — Torino ». A15806

TUTTOFARE dalle 8 alle 21. Telefonare 682-867. A16626

TUTTOFARE fissa referenziata, massimo 35enne, senza famiglia due bambini. Telefonare 651-023. A16443

TUTTOFARE referenziata cercasi per famiglia quattro persone. Telef. 576-033.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ASSUMIAMO personale qualificato avviato ramo vendita. Buon corso appoggiamento. Stipendio, provvigione, possibilità carriera. Manoscrivere referenziando « Pubblicità Stampa 2359 — Torino ».

AUTO Torino cerca produttori massimo 25enni stipendio provvigione. Corso Principe Eugenio 11 (giorni festivi) 16-18.

CALZATURIFICIO pelletteria lavorazione accurata cercasi corrispondente. Nord America. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2404 — Torino ». A16826

CERCANSI rappresentanti vendita pitture lavabile e simili tutto Piemonte escluso provincia Torino e Aosta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7203 — Torino ».

CERCASI signorina o signore, Torino, Ivrea, Alessandria, Asti per presentare a famiglie ultime novità per la casa. Stipendio, provvigioni, assegni presenza serietà, facilità di parola. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9369 — Torino ». 161

CONFEZIONI pelle renna cercansi esperti rappresentanti ogni regione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2081 — Torino ».

IMPIEGATRICE esclusiva importanti industrie tedesche pneumatici articoli auto meccanici tratta concessioni vendita su massime referenze commerciali bancarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2316 — Torino ». A14985

INCENTIVI farmaceutica milanese cerca agenti propagandisti provincie Torino, Cuneo, Asti, Alessandria, Aosta, Castella 316 M, SIP, Milano. 23528

MEDICINALI affini accetterei depositi Firenze. Dispongo locali centralissimi. Personale specializzato. Eventuali cauzioni. Scrivere casella 1487 R, SIP, Milano.

PERSONALE femminile assume nota organizzazione per propaganda. Assistenza seria, stipendio, provvigione. Manoscrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 9359 — Torino ».

PERSONALE femminile assume nota organizzazione per propaganda. Assistenza seria, stipendio, provvigione. Manoscrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 9359 — Torino ». 20034

PROCACCIATORE preferibilmente 6ena cerca casa signorile. Esigesi referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità stampa 6448 — Torino ». A16333

RAPPRESENTANTE 25enne militesente patente 2ª automezzo proprio offresi ottima ditta possibilità carriera. Articoli preferenza coloniali. Telefonare 583-859 ore pasti. A17150

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

LAUTO compenso chi trova Torino e provincia cane lupo marrone 2 anni senza collare, cagnolino lupo grigio-nero, 6 mesi, collare verde smarriti 1 marzo. Telefonare 31-908, 373-046. A17269

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Sierra Italia » Pio Quinto 20, tel. 682-110, 653-876.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Peliccioli, telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51. T166

AGILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5. Telefonare 521-161. 383

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianza, indagini, informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111. Telef. 687-674.

DAL Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia ministeriale, concedonsi finanziamenti bancari rateazioni. Organizzazione bancaria Consulto, corso Re Umberto 4.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, ricaverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. Telefonare 46-007. 153

ALFA Romeo Giulietta berlina, T.I., Sprint, Spalder e Dauphine, Appia prima seconda terza serie, Fiat 103, 1400, 600, TV Coupé Alleman, 1200 Zagato. Autovetture nuove ad occasioni. Facilitazioni. Autosalone Barrito a Carmagnola. Rafaello 16. 21932

ALFA Romeo Giulietta, T. I., Autosalone Romeo prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 20343

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4: Appia I, II, III serie, 103 lusso, altri tipi, 600 seminuovo, nuova 500. Cambi, rateazioni. 187

ANDEA cinque marce, cilindrissima, vasile polvato. Visibile via Cosmo 2 bis.

ARDEA 5 marce perfetta, liquidasi vendo 220.000. Telefonare 372-055.

ASSORTIMENTO Appia, 103 familiari, 103 normali, 600, 500 Ardea, giardiniera, 1100 R., rateazioni. Autoagenzia Sicilia, Galliari 11, telef. 60-494.

AURELIA buono stato contanti 850.000. Telefonare 885-631. A14170

AUTOAGENZIA Casalis, Grugnasco 3, telef. 774-286: Giulietta sprint, Aurelia B 12, B 20 gas, 1400 B seminuova, 103, 600, 1900 Alfa metano, camioncino 600 pianale, furgoni 600 diesel. 27

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 119, Giulietta T. I., Appia I, II serie, Familiare 103, belvedere, 103 nuove e d'occasione, 600, 600 C. 96

BIANCHINA, Giulietta, 103, 600, 500, 1100 Elr camioncino, cambi, facilitazioni. Po 43 162

CITROEN Vittorio Emanuele 206, tel. 753-282 vende Fiat 2100, Fiat 1400 B Fiat 1900 A., Appia 1958, Appia 1955.

COLLEZIONISTA cerca posteriori vecchio tipo, misura 750x90 per vettura tipo zero del 1913. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2394 — Torino ». A16872

COMPRO contanti qualunque autoveicolo, permuta permotazioni) consegna subito. Vigone 44. 7414

CONTACHILOMETRI, (indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13.

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prova e contanti. Concessionaria Cottino, Fabro 12. Tel. 47-114. 11080

IMPIANTI Weber gas liquido con serbatoi insonorizzati. Consegna in giornata. Concessionaria Fukra, Chieti 15, telefono 888-980. 1820

LIQUIGAS, metano: impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori, rifornimenti bombole 1280 litre. Mortorelli 66. Telefonare 22-109. 226

LUSSUOSISSIMA fuoriserie 1100 perfetta vendo eventualmente permuto, rateizzo. Telefonare 774-285. A17184

MERCEDES 300, 500 Tolly, 1100 familiare Vioti, Alfa Super, Aurelia belvedere, Appia, 1400, 103, 600. Permute. Pomba 4 B, telefono 43-720 6

METANO Agip economia 60%. Bagnole uso gratuito, impianti perfetti, garanzia. S.P.E.M. centrale rifornimento via Botticelli 71. Telefoni: 280-300, 288-998.

METANO, gas liquidi, scarsi impianti regolamentari. Lamar, Crescentino 26, telefono 30-853. 20574

OCCASIONISSIME assortimento 1100-103 600, 500, multipla, familiari Vioti, giardinette, topolini, 1400, Ardea, molti altri tipi, vendiamo, permute, rateazioni. Vigone 44.

PIEMONTE Autoagenzia, Tunisi 129, telefonare 670-002, 616 N, Lancia 2000 lunga, 1100 ELR. familiare, multiple, belvedere, furgoncino 500, 600, 103 ogni tipo, Rapallo B 12, B 10, rateazioni. 96

PRITATI vendono 1100 R ultimi 500 C '62 marittissimo ordine. Tel. 673-443.

PRIVATO compera 600 1958, 1957, se ottimo stato. Telefonare 31-841.

PRIVATO vende a privato belvedere ottimo stato. Telef. 794-944. A16648

PRIVATO vende B 20 2500. Via Sostegno 83, Varese Sergio. A16558

PRIVATO vende 1100 serie 1956-1959 perfettissime, via Torricelli 4.

PRIVATO vende Fiat 103 in ottima stato. Telefonare 743-839. A17264

PRIVATO vende Isetta in perfetto stato. Telefonare 694-018 Torino. A16456

PRIVATO vende nuova 500 mesi 7. Telefonare 791-018 pomeriggio.

PRIVATO vende ottima Topolino. Telefonare 298-298. A15722

PRIVATO vende privato cameioncino 1100 E, come nuovo. Telefon. 785-703

PRIVATO vende 103 1963, fanali bianchi. Telefonare 673-931. A16974

PRIVATO vende 103 1963 completamente revisionato impianto liquigas. Via Monti 30. 20

PRIVATO vende 500 C perfettissima seminuova accessori. Telefonare 779-975.

PRIVATO vende 600 'Ti ultima serie accurata unico proprietario. Tel. 20-082.

PRIVATO vende 1100 lusso 6 mesi. Telefonare 778-350 ore pasti. A16467

RENAULT Floride Dauphine prenota vendita permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vica, Filadelfia 51, Torino. Tel. 236-914.

SEICENTO nuovissima pronta consegna vende, cambia, rateizza. Autosalone Tassinese. Telefonare 42-695. 96

STUDIO 1100 fine '53 bellissima causa partenza Sud America. Telef. 676-568.

TAGLIERO Commissionaria Fiat pronta autoveicoli nuovi con massime possibilità realizzo usato, facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. 21357

VENDESI bellissima Appia '54, Montgenevro 14. Telefonare 289-464. A17403

VENDE bellissima Fiat 600 mesi 8. Via Torricelli 37 A. Telef. 633-115.

VENDO bellissima Lancia Appia 2ª serie 1957. Via Torricelli 37 A. Telefonare 633-115.

VENDO bellissima 600 anno 1957 come nuova. Facilitazioni. Vercelli 111.

VENDO Fiat 1200 da immatricolare. Telef. 20-372, 275-866. A16498

VENDO 103 1956 come nuova. Telefonare 404-346. A16967

VENDO 103 TV coupé Farina bellissima perfetto vendo. Visibile via Galliari 30.

VENDO 103 1958 per privato vende eventuale cambio piccola cilindrata. Tel. 766-103.

VENDO nuova 6 mesi vendesi. Telefonare 881-026. A15987

VENDO 500 B ottimo stato vendesi 850.000. Via Massena 40. A16552

VENDO camioncino, furgone, 1100 T furgone, camioncino, 615 allungati, permute rateazioni. Carrozzeria Pasino, Agenzia Torino, Tassoni 47, tel. 780-459. 348

VENDO gran luce Viotti nuova vendo cambio rateizzo. Telefonare 42-720. 6

VENDO nuove, anche occasioni, consegna subito, cambi rateazioni. Vigone 44.

VENDO 1100 lusso sei mesi estate magnifica. Esclusi intermediari. Telef. 253-541.

VENDO 1100 R ottimo stato, motore rifatto, unico proprietario vende 180.000, Benini, Madama Cristina 8. A16575

VENDO 1100-103 recentissimo ottimo stato vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91

VENDO 1400 impianto gas liquido Weber in ottime condizioni vendesi. Telef. 265-497.

VENDO A 1954 condizioni perfetta gommatissimo vendo, cambio, Via Galliari 26.

VENDO 1200 mesi primato vendo. Via Bogino 8, telef. 42-005. A15502

VENDO Fiat con gas liquido, ottime condizioni vendesi. Telef. 687-524. 127

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTERESI vecchio moto per permutazione ultimissimi tipi Gilera, Rister, Bianchi 44, telef. 272-858. 14823

ATTENZIONE abbiamo Alpino Rumi motoleggeri, motociclette, ciclomotori. 53.000-151.000. Madama 56. A16134

BIANCHI Concessionaria Cuvolo, biciclette speciali corsa, viaggio, vendita rateali. Giulio Cesare 155. 21435

DOVOLO consegna senza anticipo nuovi modelli Lambretta 1960, minima 2½, 5500 mensili, permuta vostro vecchio scooter. Organizzazione di vendita Lambretta, corso S. Maurizio 39, tel. 88-669

DUCATI 125 sport qualsiasi prova vendo 140.000. Telef. 280-327. A16827

GARELLI. Motocarrini senza patente, senza targa, L. 185.000, dimostrativi, prove. Gilera, Giulio Cesare 159, telefono 21-605. 13274

LAMBRETTA! nuova Agenzia Bosco, piazza Vigliani Parella 5 (angolo via S. Donato) vi offre le migliori possibilità d'acquisto di veicoli nuovi e d'occasione.

MOTOFURGONCINI Lambretta nuovi, diverse occasioni, cambi facilitazioni. Piazza Statuto, Principe Amedeo 11, tel. 43-668.

M.V. nuovi prezzi e nuovi modelli. Speciali rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 36, via Nizza 35. 30503

NUOVA agenzia Motobi produzione 1960. Esposizione vendita facilitazioni. Via Nizza 30. A16979

VESTE assortimento moto occasione tutte le revisionate garanzia facilitazioni. Tiziano 30. A16979

VENDESI carretto gommato usato e bicicletta con aiuto. Telefon. 882-482.

VENDESI ottima 500 250 Max visibile Concessionario Motom-Iso, via Verdi n. 8 bis. A16127

VESPA, motofurgone Ape, modelli 1960, cambi, minime rateazioni. Tosa, Agenzia Piaggio, corso S. Maurizio 31. 75

VESPA nuovi modelli 1960, vendite rateali 5475 mensili, prenotatori da Covolo, permute, occasioni vantaggiose. Giulio Cesare 155. Telefono 21-135.

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 169, telefonare 293-833. 20169

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse bancaria concediamo senza cessione stipendio prestiti a impiegati e specializzati, residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 513-178.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Maxini 41.

ACQUISTATE macchine maglieria, novità sensazionali, prezzi propaganda. Gustavo, Monte Pietà 16. 16613

ACQUISTO libri, pago bene, romanzi, classici, filosofici, arte, storia, politica. Telefonare 884-876.

ANTICHERIE bellissimo tinello soggiorno 185.000, salotto 125.000, camera letto 180.000. Telef. 882-296. Accademia Albertina 28. 20277

ARMADI-guardaroba, cucine, sale, soggiorni, cameriere regalzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3606

ARMADIONI con sopraini 30.000, tinelli, cucine trovarete al Mobilificio Centrale, via Principe Amedeo 8 angolo piazza Carignano. Telef. 538-812. 15218

ARPLAST porta parete pieghevoli e attrezzature armadio plastificate. Via Cassiana 15 c. A17106

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Bottini, cucine massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende poltrone letto 19.000, salotto 34.000. Acc. Albertina 28, cortile. A15394

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende. Piazza Vittorio 3, Napione 33. 207

ATTENZIONE Matrimoniali 69.000, cucine 90.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3510

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arta », Cottolengo 3. 6078

BUBIER: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Regina 5, telef. 836-826. 288

FABBRICA salotti artistici classici, comuni, Cassetti, specchiere, maggiolini. Garibaldi 13. 198

FIDANZATI! Visitate la Fiera gli stands Mobilificio S. Gaetano. Esposte parte mobili di lusso e comuni, soggiorni e librerie svedesi, arredamenti con riatse a porte 105.000, 3 73.000, 3 69.300, 2 56.000, senza ritiro 5 porte 81.500, 4 47.000, 3 36.000, 2 26.000. Costruzione e lucidatura accuratissime. 201

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche e prezzi notevolmente ribassati, cambi, Oribandi, Firenze 27. Tel. 273-859.

FRIGORIFERI, lavatrici, Fiat, Indesit, Rex, Tuman, ecc. Rateazioni speciali. Mondial Radio, Madama Cristina 28.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2089

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 20-25.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 2041

MACELLERIE, migliori macchine, minimi prezzi. Rateazioni, insegnamento. Super Capital, Consolata 3. Rateazioni, accessori. 20527

MOBILI « Casabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 531-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 20, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 31-106. 1161

MOBILI, lavorazione di Canfù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6090

MOBILI fine liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, armadi, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli. Capellina 8, telef. 766-881. 11043

MOBILIFICIO Grap, 20 rate, vendita propaganda, camera da 32.000; tinelli da 30.000. Tutto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Posso, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po).

MOBILIFICIO svende armadioni due porte 24.000, con ribalta 36.000, tre porte, quattro porte, 5 porte con e senza specchio, lucidate a macchina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivanie, cer. Curti, Montevideo 4, Torino, (Succursale, via Sestriere 13, Borgo San Pietro). 12461

OCCASIONISSIMA camera 90.000, sala 120.000, soggiorno salotto 50.000. Telef. 21-682. A17278

PIANOFORTI Capitani, via Po 26 (nuova sede), rappresentante migliori case. Telefonare 882-381. 7907

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vende, compro, cambio. Umoglio, Po 30. Telefonare 882-788. 9068

PRINCESSES tailleurs finissimi pronti e su misura 12.000, 15.000, 18.000. Cifre, Berthollet angolo Principe Tommaso.

TAILLEURS, sopraballi signora, eleganti lissimi, moderni 15.000-19.000. Roggero, Bacchi 56. 72

VENDESI salotto completo stile Luigi XVI, camera ragazza noce. Telefonare 519-977. 21080

POTRETE AVERE ANCHE VOI capelli più folti e più sani

30 MINUTI DI ESAME GRATUITO

Senza alcun impegno da parte vostra, telefonateci per fissare un appuntamento: vi verrà spiegato questo nuovo moderno trattamento scientifico contro la caduta precoce dei capelli.

La eccessiva caduta dei capelli, la forfora e l'irritazione del cuoio capelluto sono segni premonitori di una incipiente calvizie. In tal caso seguita l'esempio di milioni di persone che in dieci Paesi diversi si sono immediatamente rivolti agli Istituti Akers per un esame completamente gratuito, attraverso il quale vengono date precise informazioni sulla causa esatta della caduta precoce dei capelli e sui rimedi più efficaci per ogni singolo caso. Sette persone su dieci che, in tutto il mondo, si avvalgono del trattamento del cuoio capelluto, consultano gli Istituti Akers. Questo fatto merita tutta la vostra attenzione, perchè una capigliatura sana vi garantirà un maggiore successo nei vostri rapporti sociali e d'affari.

Il nuovo trattamento scientifico che vi offre una nuova speranza!

1. L. R. AKERS, fondatore degli Istituti Akers, vi invita personalmente a rendervi conto, senza alcun impegno né spesa da parte vostra, delle vere condizioni del vostro cuoio capelluto e dei vostri capelli. In via del tutto riservata potrete constatare quanto segue:

2. CONSULTAZIONE. Ogni cliente potrà contare sulla più scrupolosa riservatezza da parte dell'Istituto Akers durante ogni fase del trattamento. Il vostro caso riguarda soltanto l'Istituto e voi stessi!

3. ESAME. Una ragione fondamentale dei successi di Akers è dovuta al fatto che ogni caso viene trattato individualmente. Infatti, non esistono due casi simili fra loro, e non possono quindi esserlo i trattamenti da effettuare. Un esame completo serve, appunto, a stabilire il trattamento adatto.

4. SPIEGAZIONE. Dopo l'esame vi verrà chiaramente spiegata la causa esatta dell'affezione, il modo con cui sarà praticato il trattamento adatto al vostro caso ed il risultato che potrete attendervi.

5. FORMULE diverse, preparate appositamente per il vostro caso, vengono applicate durante il trattamento. Esse variano per ogni singolo caso, ad evitare che una stessa formula possa essere inefficace se ripetuta. Gli esperti della Akers sono specializzati nella preparazione di dette formule.

6. IL MASSAGGIO serve ad aumentare la circolazione del sangue nel cuoio capelluto e ad apportare ai capelli l'ossigeno di cui questi hanno bisogno. Il massaggio facilita inoltre la penetrazione nei follicoli delle sostanze impiegate per il trattamento, ed elimina la tensione del cuoio capelluto.

7. IL VIBRATORE riduce la tensione del cuoio capelluto e la pressione sul muscolo erettore. Esso aumenta, con la stimolazione, l'afflusso di ossigeno nelle radici dei capelli ed aiuta ad eliminare la rigidità del cuoio capelluto.

8. BIO-STIMOLANTE. Il procedimento segreto di Akers, di applicare un estratto di cellule viventi, agevola il complesso processo di ringiovanimento e di crescita di nuovi capelli.

9. ESPERIMENTI DI LABORATORIO effettuati presso Istituti Universitari europei e nel laboratorio di New York (vedi sopra) hanno dimostrato che il trattamento bio-stimolante, esclusivo di Akers, assicura una possibilità di crescita da sette a dieci volte maggiore di qualsiasi altro trattamento.

10. GLI ISTITUTI AKERS. In Inghilterra, negli Stati Uniti ed in Europa sono tutti attrezzati in forma ultramoderna ed offrono le possibilità migliori del mondo per il trattamento dei capelli e del cuoio capelluto. Tutti i trattamenti vengono effettuati da personale particolarmente addestrato. Rivolgetevi quindi con piena fiducia agli Istituti Akers per un ESAME GRATUITO, senza alcuna spesa né impegno per voi. Scriveteci o telefonateci oggi stesso per un appuntamento. RICORDATE: I VOSTRI CAPELLI NON ATTENDONO!

Dal lunedì al venerdì, dalle ore 11 alle 20,30 - Sabato dalle ore 10 alle 17

Ai clienti residenti fuori città vengono forniti speciali preparati da applicare a domicilio, dopo la consultazione presso l'Istituto.

AKERS

Istituti per il trattamento dei capelli e del cuoio capelluto s.r.l.

Il famoso trattamento AKERS contro la perdita prematura dei capelli viene praticato anche presso gli Istituti Akers di Londra, Liverpool, Bristol, Birmingham, Leeds, Cardiff, Manchester, Parigi, Bruxelles, Lione, Marsiglia, Roma, Milano, Torino, Napoli, Firenze, Bologna, Vienna, Copenhagen, Malmö, Göteborg, Stoccolma, Zurigo, Berlino, Monaco di Baviera, Düsseldorf, Amburgo, Francoforte s/M, Colonia, Essen, Stuttgart-Hannover, New York, Boston, Newark, Filadelfia, Baltimore.

**TORINO - VIA S. FRANCESCO D'ASSISI, 22 BIS - T